ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 19 Agosto 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5436

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il Duce celebra i 100 anni di vita del Consiglio di Stato

Le fondamentali funzioni dell'alto Consesso e il suo prestigio nell'Italia fascista

ROMA, 18

La cerimonia celebrativa del primo centenario del Consiglio di Stato ha avuto luogo stamane in Campidoglio con grande solennità. Lungo il porticato e sulla scalea del palazzo, dove erano state disposte numerose piante e fiori, prestavano servizio d'onore vigili in alta uniforme e valletti municipali nei loro caratteristici costumi.

La folla delle personalità

Anche la sala degli Orazi e Curiazi era addobbata con piante e fiori e in fondo vi era un grande tricolore con tre poltrone, destinate al Capo del Governo, al prof. Santi Romano e al Vicegovernatore conte D'Ancora, che rappresentava il principe Boncompagni Ludovisi, assente da Roma. A lato del banco della Presidenza erano le poltrone per i consiglieri di Stato che sedevano con la fronte rivolta verso gli invitati. Molteplici file di poltrone dorate, di sedie e di banconate, coperte di drappeggi di velluto, accoglievano gli invitati secondo l'ordine di precedenza. Nelle poltrone e negli altri banchi hanno preso posto le alte cariche e dignitari delle prime quattro categorie dei decreti sull'ordine delle precedenze a Corte nelle pubbliche funzioni.

Sono quindi intervenuti, fra gli altri, oltre ai Ministri e Sottosegretari di Stato, i Presidenti delle Assemblee legislative e della Reale Accademia d'Italia, i Ministri di Stato, i Marescialli d'Italia e il Grando Ammiraglio, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Segretario del Partito, il Primo Presidente della Corte di Cassazione col Procuratore Generale e i Presidenti di sezione, il Presidente della Corte dei Conti col Presidente di sezione, l'Avvocato Generale dello Stato, il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, i Vicepresidenti del Senato, della Camera e dell'Accademia d'Italia con tutti gli accademici, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma, il Presidente del Tribunale Supremo Militare, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e il Segretario federale dell'Urbe. Complessivamente sono state cinquecento persone che hanno preso posto nella sala, compresi i novantadue Prefetti, i quali, com'è noto, son giunti a Roma nella giornata di ieri.

Il discorso di S. E. Santi Romano

Alle 10 precise il Capo del Governo è sceso dalla propria automobile dinanzi al palazzo. A riceverlo si trovavano il Vicegovernatore conte D'Ancora e le altre autorità. Mussolini, dopo aver scambiato brevi parole di saluto con i presenti, è salito per l'ampia scalea e, attraverso le varie sale, è pervenuto in quella degli Orazi e Curiazi. Tutti i presenti si sono levati in piedi salutando romanamente e applaudendo entusiasticamente il Duce per esprimergli la loro devozione.

S. E. Mussolini, che ha a fianco il Presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano e il Vicegovernatore di Roma conte D'Ancora, invita l'assemblea a sedere mentre continua al suo indirizzo sempre più calorosa la dimostrazione di omaggio. Subito dopo prende la parola S. E. Santi Romano che nel suo discorso, vivamente applaudito, espone i principali sviluppi del Consiglio di Stato nei primi cento anni di vita.

L'oratore, rilevato l'alto significato della celebrazione, nota come il glorioso istituto ha, si può dire, accompagnato il nostro Risorgimento, dal castello di Racconigi in Campidoglio. Indi così prosegue:

«E' merito del Fascismo di averlo rinnovato nell'ordinamento e soprattutto nello spirito, di averlo inquadrato fra gli istituti fondamentali del Regime, di avergli restituita in integro la funzione consultiva e correttiva per l'attuazione, sono parole vostre, o Duce, «della più rigorosa giustizia in tutti i rami della pubblica amministrazione».

Il Regime per il Consiglio di Stato

Quando nel 1831 fu costituito, il Consiglio di Stato doveva per forza di cose rappresentare una concessione, sia pure modesta, alle tendenze, allora così vive verso un regime costituzionale. Il dar vita ad un istituto il cui compito fosse quello di illuminare il Sovrano nelle più alte e delicate manifestazioni della sua attività per mezzo di persone scelte col criterio della loro scienza e competenza, si prestava ad essere considerato come un passo notevole sulla via delle riforme politiche. Il Consiglio era alle dirette dipendenze del Sovrano. L'Istituto rimase dapprima formalmente immutato, ma, in linea di fatto, venne, a mano a mano, assumendo la figura che gli fu poi giuridicamente attribuita dalla legge del 1859, che segnò il tramonto del suo carattere politico. Non è più il Consiglio del Re, che cessa di essere il Presidente, ma un Consiglio del Governo che si accentra nei Ministri.

L'oratore tratteggia quindi, in modo lucido e ampio, l'evoluzione ulteriore del Consiglio di Stato e nota che mentre l'impulso di attività impresso dal Fascismo ad ogni organo della pubblica amministrazione, rende vano il pericolo di una troppo lunga procedura consultiva, il carattere permanente del Consiglio di Stato assicura la continuità dei criteri direttivi che debbono presiedere all'attività amministrativa, il carattere generale dell'istituto garantisce la coordinazione dei singoli provvedimenti tra loro e con l'intero sistema del nostro ordinamento giuridico, l'eminenza del grado e l'indipendenza dei suoi membri dànno affidamento di imparzialità e oggettività, il prestigio e l'autorità dell'alto consesso avvalorano la presunzione che gli atti emanati dietro suo parere siano legittimi e intrinsecamente giusti.

Le stesse ragioni giustificano la consulenza sulle norme giuridiche da emanarsi dal Governo. Certo, l'opera legislativa, quando si tratta di determinarne il contenuto, lo scopo e gli effetti che si vogliono raggiungere, è opera politica nel senso più proprio dell'espressione e deve esser di esclusiva competenza degli organi costituzionali. Ma dalla sostanza bisogna distinguere la forma e la determinazione dei mezzi legali più idonei a far conseguire i fini del legislatore, cioè la tecnica legislativa, e questo non può essere compito che di un collegio di giuristi. Al parere politico del Gran Consiglio sulle leggi costituzionali, potrebbe far riscontro il parere tecnico del Consiglio di Stato sulle leggi amministrative.

L'istituzione della quarta e poi della quinta sezione del Consiglio di Stato, come organi della giustizia amministrativa, ha dato vita ad un sistema, che la sapienza legislativa del Fascismo ha saputo integrare e perfezionare. Il decreto del 30 dicembre 1923 ha risolto importantissimi problemi inerenti all'ordinamento della giustizia amministrativa, specie nei riguardi dei limiti e della estensione della sua competenza nei rapporti con quelli della giustizia ordinaria. Resa promiscua la competenza delle due sezioni, si è conferita ad una di esse una giurisdizione esclusiva su alcune materie al fine di evitare il concorso di due giurisdizioni, ciascuna delle quali era competente a decidere su di un solo lato di uno stesso rapporto giuridico. Si è, così, creato un sistema originale, che, per merito degli uomini eminenti che hanno saputo applicarlo con sapienza e prudenza, ha conferito alla tutela degli interessi pubblici e individuali, una nuova, maggiore efficacia.

Il vantaggio e il pregio del Consiglio di Stato di cumulare le qualità di organo amministrativo in senso stretto e di organo giurisdizionale, mettono in luce l'intima unità delle sue attribuzioni e quello che si può dire il suo carattere specifico. In sostanza, esso non ha che una sola funzione, e si esplica con atti di diversa efficacia giuridica, ma rivolta ad un medesimo fine e subordinata ai medesimi principi. La restituzione in integro delle sue competenze al nostro consiglio, ha costituito uno dei capisaldi della riorganizzazione politica amministrativa, cui ha atteso il Regime.

L'oratore conclude citando le parole del Duce: «Si è reso omaggio alla sapienza e alla prudenza del supremo collegio amministrativo dello Stato, mai smentita dalla sua istituzione, e dal quale si attende l'immancabile ausilio del suo saggio consiglio nell'opera non meno grave che resta a compiere, relativa all'applicazione delle riforme deliberate in vista di un'Italia meglio ordinata per svolgere ed affermare le sue grandi inesauribili giovani forze morali e materiali.»

Con la cerimonia di oggi, che Voi, Duce, avete voluto particolarmente solenne, noi pensiamo che non sia soltanto esaltata la nobiltà delle tradizioni del Consiglio di Stato. Al Vostro cospetto, vogliamo riaffermare l'impegno di volgere tutte le forze del nostro spirito alla realizzazione delle idealità che animano il Regime anche nel campo della legalità e della giustizia. Con tali auspici, guidato dal Vostro esempio e dagli insegnamenti che gli vengono costantemente da Voi, il nostro consesso è orgoglioso di iniziare il suo secondo centenario nella fulgida luce dell'Era Fascista.

Salutato da una nuova ovazione si alza quindi a parlare S. E. il Capo del Governo, il quale pronuncia il seguente discorso:

Il lucido discorso del Capo del Governo

Da oggi il Consiglio è alle dirette dipendenze del Duce

Eccellenze, camerati, signori,

Ho voluto che questa cerimonia fosse particolarmente solenne per le seguenti ragioni: Anzitutto si celebra un centenario, il primo centenario, di una grande istituzione dello Stato; in secondo luogo perchè il Consiglio di Stato merita di essere illustrato e onorato giunto alla prima tappa di questo suo secolare cammino; terzo, per richiamare su di esso l'attenzione del popolo italiano. Ho voluto che la celebrazione si svolgesse sul Campidoglio, dal quale, nel tempo dell'Impero e della Repubblica, si organizzò il dominio militare, politico e giuridico di Roma. Nè è priva di significato la presenza di tutti i Prefetti del Regno, i quali nelle provincie sono i rappresentanti diretti dello Stato.

Non ho bisogno di ricordare a voi — e sarebbe veramente pretesa assurda la mia — che il Consiglio di Stato è coevo al sorgere dello Stato.

Origini e sviluppo dell'Istituto

Tutte le volte che una società nazionale o plurinazionale si organizza giuridicamente e politicamente — a prescindere dal sistema politico e che darà il nome e il carattere allo Stato — impero, monarchia, repubblica — si avverte la necessità dell'esistenza di un'organo che dia dei lumi al Governo, che dia dei consigli; un'organo di «esperti», volendo impiegare questa parola, di moda americana, del dopoguerra. Questo si verifica dal 1000 in poi, in tutte le Nazioni civili dell'occidente: in Francia, in Germania in Inghilterra.

Sarebbe assai interessante, ma esorbiterebbe dai limiti del mio discorso, cogliere analiticamente, alle origini, la creazione del Consiglio di Stato e seguirne lo sviluppo e il funzionamento attraverso i secoli nei diversi paesi. Mi limiterò a dire quel che gli studiosi hanno già constatato e stabilito e cioè, ad esempio, che in Francia il Consiglio di Stato ha contribuito potentemente, sino dai tempi della Monarchia, all'organizzazione unitaria del paese. La rivoluzione francese trasforma prima, abolisce poi il Consiglio di Stato, ma dopo termidoro, sotto il Consolato, la costituzione del 22 frimaio dell'anno VIII, dichiara che un Consiglio di Stato sarà incaricato di redigere i progetti di legge e i regolamenti d'amministrazione pubblica e di risolvere le difficoltà che si eleveranno in materia contenziosa. *Il Consiglio di Stato segue quindi le alterne vicende politiche della Francia — epoca di splendore con Napoleone, ignorato poscia dalla carta costituzionale del 1814; ristabilito pochi mesi dopo, il Consiglio di Stato in Francia fu oggetto di riordinamento e riforma nel 1831, 33, 45, 48 e 49, quando parve assumere una fisionomia definitiva.*

Nella storia del Risorgimento

Coll'avvento del Secondo Impero il Consiglio di Stato viene riportato sulle linee napoleoniche, ma, l'Impero caduto, una legge organica del 1872 ne fissa la configurazione nei tratti, ormai permanenti, salvo i dettagli. Non meno interessante e movimentata è la storia del Consiglio di Stato in Inghilterra, ma io vi rimando alle pubblicazioni specifiche in materia.

Così dicasi, per quanto riguarda il periodo storico del Piemonte, che va dal 1200 al 1831. Non vi è dubbio che il «Consilium nobiscum residens» dei conti e duchi di Savoia, contiene in embrione il Consiglio di Stato. Consiglio di Stato vero e proprio fu quello istituito da Emanuele Filiberto, nel 1559, dopo la pace di Castel Cambresis, che ricostituiva lo Stato piemontese, proclamato allora, con profetico intuito, dal vincitore di S. Quintino «bastione d'Italia». Il Consiglio di Stato era composto di trenta membri con funzioni consultive. Ma un Consiglio di Stato maggiormente definito nei suoi aspetti e nelle sue prerogative sorse, nell'unico Stato veramente italiano del secolo scorso, il 18 agosto del 1831. La storia del Consiglio di Stato segue da vicino, come l'ombra il corpo, la storia del Risorgimento italiano. Nel 1848, in seguito alla concessione dello Statuto, appare evidente la necessità di aggiornare il Consiglio di Stato. Seguono i progetti di riordinamento che recano i nomi di Pinelli, Galvagno, Rattazzi, tra gli anni 1849-1854. Finalmente, nell'ottobre del 1859, il Consiglio di Stato viene riordinato. Ma di lì a due anni, dopo gli avvenimenti straordinari del 1859-60, viene proclamato nel 1861, il Regno d'Italia.

Sua importanza in Regime fascista

Il Consiglio di Stato del Regno di Sardegna deve essere riordinato, il che accade nel 1865. Portata la capitale a Roma, risorge il problema delle attribuzioni del Consiglio di Stato, problema affrontato nei progetti Nicotera nel 1877, Depretis del 1880 e Crispi degli anni 1889-90. Si deve alla legge Crispi la istituzione della quarta sezione del contenzioso; fu Crispi che aumentò il numero dei consiglieri e che impresse nuovo vigore all'istituto.

Da allora ad oggi l'importanza del Consiglio di Stato è cresciuta e crescente negli Stati moderni in genere, per l'estensione delle loro funzioni, anche nel settore economico, ed in quello Stato particolare che è lo Stato Fascista italiano, Fascista e corporativo, anzi fascista perchè corporativo e viceversa, poichè, senza la costituzione corporativa elaborata nelle memorabili e ardenti ed entusiastiche sedute del Gran Consiglio degli anni 1925-26, fissata nella legge del 3 aprile e coronata con la Carta del Lavoro, non vi è rivoluzione fascista poichè una rivoluzione è molto di più della semplice costituzione di un Governo forte che può garantire — in ogni evenienza — l'ordine pubblico. Questa concezione filistea, piccolo-borghese, della Rivoluzione fascista è da respingere come una parodia e un insulto. Discutere anco se la sfera dell'economico rientri nello Stato e appartenga allo Stato è semplicemente — nella migliore delle ipotesi — assurdo e inattuale. Nessuna sfera della vita individuale e collettiva può essere sottratta allo Stato, ogni sfera, anzi, rientra nello Stato e vive in quanto è nello Stato.

Politica ed economia

Già prima del 1914, lo Stato era entrato decisamente nella sfera dell'economico, ma, da allora ad oggi, c'è stato quell'insignificante incidente che è la guerra mondiale, la quale ha avuto il torto di sovvolgere l'umanità intera e la vita dei popoli, in tutti i suoi aspetti politici economici e spirituali. Non mai come oggi l'economia è diventata pubblica, squisitamente politica anzi. Gli stessi economisti che lo crearono, hanno composto nella bara la salma dell'«homus economicus», puro e vivo è rimasto soltanto l'uomo integrale, mentre l'«economico» ha preso sempre più l'aspetto di fenomeno «sociale» in un complesso storico determinato. Lo Stato in genere e quello fascista in particolare agisce sull'economico in un triplice modo: creando le condizioni generali più propizie allo sviluppo delle forze economiche del Paese; aiutando le forze economiche sane, quando da sole non possono rimontare la corrente, poichè la loro volontà non è più sufficiente allo scopo; o quando, come nelle grandi bonifiche, i mezzi dell'iniziativa privata non bastano all'ampiezza del compito; lasciando perire senza pericolose indulgenze, gli organismi mal creati e mal diretti.

Lo Stato corporativo fascista non vuole essere il semplice quotidiano notturno nella politica, non vuole nemmeno essere soltanto una specie di Congregazione di Carità dal punto di vista sociale. Lo Stato fascista è quello che più direttamente è entrato nella sfera dell'«economico» creando, una disciplina nei conflitti degli interessi collettivi, riconoscendo giuridicamente i gruppi professionali, conferendo ad essi la rappresentanza di tutte le categorie. Questi cinque anni hanno luminosamente provato la bontà e la utilità del sistema. Non si sono avute in Italia le dispersioni di ricchezza dovute in altri Paesi alla lotta di classe, sotto la duplice espressione tipica di sciopero operaio o di serrata padronale: poichè la corporazione, come tendenza dello spirito e come istituto, realizza ed è destinata a sempre più realizzare l'equilibrio degli interessi opposti, sul piano di un riconoscimento dell'interesse generale, senza del quale anche l'interesse dei gruppi e degli individui è compromesso.

Questa che può apparire, a prima vista, una digressione, mi riconduce invece ad una delle importanti funzioni odierne del Consiglio di Stato, il quale vigila a che l'attività dello Stato nella sfera dell'«economia» avvenga nelle condizioni migliori con vantaggio dei singoli e dei gruppi e senza nocumento degli interessi generali dello Stato: dia cioè i più utili desiderabili risultati.

Controllo, consulto e giustizia

Tra i compiti consultivi del Consiglio di Stato vi è l'esame e il voto «sulle convenzioni e sui contratti da approvarsi per legge o che importino impegni finanziari che non trovano riscontro in impegni regolarmente assunti per legge»; convenzioni e contratti oggi ben più numerosi e importanti che per il passato, data la complessità dell'odierna vita economica. In sede giurisdizionale poi, il Consiglio di Stato decide sui ricorsi in materia di consorzi per opere idrauliche per le quali provvede lo Stato in concorso delle Provincie e degli enti interessati, o alle quali concorre lo Stato nell'interesse generale; dei ricorsi in materia di concorso di spesa per opere di bonifica di prima categoria costruite dallo Stato direttamente e, per sua concessione, da enti o privati, nonchè in materia di consorzi per opere di bonifica della sesta categoria. Anche in questo campo l'opera del Consiglio di Stato è fondamentale per il buon andamento delle singole amministrazioni.

Un regime di autorità come quello fascista, ha tutto l'interesse di fare funzionare in piena regolarità un organo di controllo, di consulto e di giustizia come il Consiglio di Stato. La Rivoluzione fascista trovò il Consiglio di Stato così come lo aveva lasciato la legge del 1907.

Avvalendosi dei pieni poteri, il Governo fascista apportava con R. D. del 30 dicembre 1923, n. 2840, modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato, «riordinandone, come si legge nella relazione a S. M. il Re, la funzione consultiva, estendendone l'obbligatorietà, facendo della quarta e quinta sezione l'unità del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale».

Le riforme recate dal Regime

Questa è la riforma più importante adottata dal Regime che diede quindi luogo al T. U. 26 giugno 1924 e relativo regolamento nella stessa data. Seguiva un D. L. del 23 ottobre 1924 che apportava alcune modifiche al T. U. I successivi provvedimenti del Governo fascista non hanno recato ulteriori modificazioni di qualche rilievo all'ordinamento del Consiglio di Stato. È con R. D. L. del 15 ottobre 1925 che viene aumentato il numero complessivo dei presidenti di sezione o dei consiglieri di Stato, è un R. D. del 9 gennaio 1927 che conferisce al Governo del Re la facoltà di dispensare dal servizio magistrati dell'ordine amministrativo, facoltà di cui il Governo si è giovato con estrema discrezione, anche e soprattutto perchè il Consiglio di Stato si componeva nella sua grandissima maggioranza e oggi nella sua totalità di uomini di sicura fede civica e di non meno fedele devozione al Regime; finalmente un D. L. del 14 aprile 1927 fissava i limiti per l'esame del Consiglio di Stato nei contratti da stipularsi dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Da allora sono ormai passati oltre quattro anni, il Consiglio di Stato non è stato più oggetto di provvedimenti legislativi.

Ma da domani, iniziandosi il secondo centenario della sua vita feconda e gloriosa, il Consiglio di Stato passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il che fu da me annunziato sino dal settembre 1929 ed è perfettamente conseguenziale con la esistenza della legge del Primo Ministro, legge profondamente innovatrice del nostro diritto pubblico.

Verso mète più difficili

Per il valore dei suoi membri, guidati da un Presidente come il Santi Romano, di chiara e universalmente riconosciuta dottrina, e per il prestigio unanime dal quale è circondato e per l'ausilio preziosissimo che dà all'opera del Governo e per la garanzia di assoluta giustizia che offre ai cittadini, il Consiglio di Stato è oggi uno degli elementi fondamentali del Regime e quindi della vita politica e morale della Nazione. Così ho disposto per l'esatto e sollecito accoglimento, da parte di tutti i Ministeri, dei pareri del Consiglio di Stato, pareri che di frequente evitano errori e che, comunque sono un elemento di sicurezza nella vita amministrativa dello Stato.

Bisogna vegliare, severamente vegliare, acchè questo prestigio non venga diminuito. Bisogna quindi reagire contro la tendenza, qualche volta affiorata in talune zone dell'amministrazione, a considerare il Consiglio di Stato come una giubilazione per servizi resi o un sostitutivo d'altri incarichi o compiti o il coronamento ambito di una carriera. Seguendo queste deleterie direttive, si finirebbe per appesantire il Consiglio di Stato, per farne una casa di riposo o di consolazione, mentre il Consiglio di Stato deve comporsi di uomini capaci di dare un reale, positivo, continuativo contributo all'opera consultiva e giurisdizionale del Consiglio stesso.

Con questi pensieri e propositi io saluto il primo secolo di vita del Consiglio di Stato, secolo che vide eventi mirabili come l'unità e l'indipendenza della Nazione e una grande guerra vittoriosa che diede i giusti ed inviolabili confini alla Patria.

Nel nome augusto di Sua Maestà il Re, nel quale lo Stato ha la sua individuazione suprema e la garanzia del suo divenire, io traggo fausti gli auspici per il secondo secolo che da domani comincerà del Consiglio di Stato. Nuove pròve, più alti doveri, mète più difficili attendono l'animo ormai temprato e virile del popolo italiano. Ma il forte combattere e l'energico progredire di ieri, dà, a noi tutti, la convinta certezza del domani.

Entusiastiche acclamazioni

S. E. il Capo del Governo, il cui discorso è stato spesso sottolineato da approvazioni calorosissime e alla fine lungamente applaudito, lascia quindi la sala degli Orazi e Curiazi ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera, dalle autorità del Governo e da quelle capitoline e fatto segno ad una rinnovata manifestazione di vibrante omaggio da parte dell'assemblea.

Il ricevimento offerto da Mussolini

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha offerto oggi nel pomeriggio in Campidoglio un ricevimento in onore della Magistratura del Consiglio di Stato. Sono intervenuti i Ministri e i Sottosegretari, le alte cariche dello Stato, i membri del Consiglio di Stato ed i Prefetti convenuti in Roma per la celebrazione odierna. Il ricevimento si è svolto al Museo Mussolini.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle Finanze on. Mosconi, è giunto in Campidoglio alle 18.15, ricevuto dal Vice Governatore conte D'Ancora, da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, dal Sottosegretario agli Interni, on. Arpinati, dal Presidente del Consiglio di Stato, S. E. Santi Romano, e dal Segretario federale dell'Urbe, d'Aroma. Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore metropolitani e valletti del Comune in tenuta di gala.

S. E. Mussolini si è recato prima nella sala degli Orazi e Curiazi, ove erano raccolti gl'invitati che, salutando romanamente, lo hanno vivamente acclamato; indi ha attraversato le sale del Museo per raggiungere il parco, dove al suo arrivo l'orchestra di archi ha intonato la Marcia Reale seguita dall'inno «Giovinezza». Il Duce ha preso posto ad un tavolo assieme con le LL. EE. Federzoni, Mosconi, Santi Romano, Arpinati, Alfieri, D'Amelio, Gasperini, Castelli, Vaccari, Montuori, il conte d'Ancora, Vice Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, d'Aroma. Mentre veniva servito un sontuoso rinfresco, l'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale.

Alle 19.20 il Capo del Governo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di ossequio da parte dei convenuti, ha lasciato il Museo Mussolini e, prima di salire in automobile, si è soffermato ad ammirare dalla terrazza i lavori che si stanno eseguendo presso il Teatro Marcello e nella zona che si estende alle pendici del Campidoglio. Ossequiato dalle autorità presenti, il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Venezia. La folla adunatasi lungo il percorso lo ha vivamente acclamato.

Le istruzioni del Capo del Governo per il Congresso internazionale demografico

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Corrado Gini, presidente del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, che gli ha riferito in merito al prossimo Congresso internazionale che si terrà a Roma dal 7 al 10 settembre e al quale è assicurato il più lusinghiero successo, sia per il largo concorso di scienziati di tutte le parti del mondo, sia per il numero e il valore dei rapporti e delle comunicazioni che sono annunciati in numero di oltre 300 e di cui 160 sono già arrivati e stampati, sia per la partecipazione delle rappresentanze ufficiali di molti Stati e di numerose Università ed istituti scientifici stranieri.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione ed ha dato istruzioni per lo svolgimento dei lavori. Il Congresso, di cui S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di accettare la presidenza onoraria, sarà solennemente inaugurato in Campidoglio la mattina del 7 settembre.

Un patto di non aggressione tra la Francia e i Soviet

LONDRA, 18

Si afferma in questi ambienti politici che la Francia e i Soviet hanno parafato oggi a Parigi un patto di non aggressione che impegna i contraenti alla più rigida neutralità nel caso che uno di essi sia attaccato senza provocazione da una terza Potenza o da un gruppo di Potenze. In tal modo termina uno stato di tensione tra la Francia e i Soviet che durava dalla fine della guerra.

Mons. Ciriaci lascerà Praga

PRAGA, 18

Nei circoli ecclesiastici di Praga si afferma che il Nunzio apostolico Monsignor Ciriaci, che si trova attualmente a Karlsbad, rimarrà in carica ancora due mesi, poi partirà per Roma. Il nuovo Nunzio apostolico per la Cecoslovacchia verrebbe nominato soltanto dopo Natale.

La firma dell'accordo di Basilea

dopo una giornata di drammatiche discussioni

BASILEA, 18

Per le difficoltà sorte all'ultimo momento sugli altri punti del complesso problema concernente il risanamento finanziario della Germania, per poco non è messo in pericolo anche l'accordo raggiunto ieri in seno alla Conferenza finanziaria di Basilea, grazie al quale, essendo stati prolungati per un periodo di sei mesi tutti i crediti concessi a breve scadenza alla Germania, il Reich viene ad usufruire di fatto di una specie di moratoria per lo stesso periodo e per l'ammontare di cinque miliardi, somma a cui appunto ascendono i crediti provvisoriamente concessi ed a cui esso avrebbe dovuto fare immediatamente fronte.

Un colpo di scena

Si era anche detto che la firma dell'accordo in questione, contemplata dal rapporto del comitato dei dieci, avrebbe dovuto aver luogo alle 2.30 del pomeriggio di oggi: invece, rimandata di ora in ora, a mezzanotte la firma non era ancora avvenuta. Per quanto concerne la questione dei crediti a breve scadenza, l'accordo, come si è detto, è completo e su di esso non si ritornerà più. Però i rappresentanti del Reich, prima di apporre la firma al documento, volevano che fosse regolata anche un'altra questione, quella cioè dei crediti che le banche estere posseggono presso le banche tedesche. In altri termini, da parte del Reich si desiderava che anche quest'altra categoria di crediti fosse prolungata per un periodo di sei mesi.

Ieri si era pensato di lasciare in sospeso questa seconda questione, decidendo di firmare oggi nel pomeriggio l'accordo sui crediti a breve scadenza. Senonchè messisi stamane in relazione telefonica con la direzione della Reichsbank, i delegati tedeschi sono stati pregati di sospendere la firma dell'accordo finchè anche l'altro aspetto del problema non fosse stato regolato. Si è vissuta così una di quelle giornate che sogliono definirsi drammatiche.

Frattanto si sapeva che la delegazione tedesca aveva avuto un lunghissimo colloquio col Presidente della Reichsbank, dott. Luther, il quale veniva informato che il Presidente del Comitato dei Dieci, l'americano Wiggins, aveva posto un ultimatum alle due parti in causa, cioè ai rappresentanti tedeschi e ai rappresentanti delle banche estere, invitandoli a mettersi assolutamente d'accordo onde evitare che il naufragio della Conferenza potesse avere delle conseguenze catastrofiche.

Un compromesso sui depositi esteri

Il dott. Luther informava il Cancelliere Brüning il quale a sua volta convocava il Consiglio dei Ministri che, dopo un rapido esame della situazione decideva di dare il suo consenso alla delegazione tedesca di firmare l'accordo. Si tratta in sostanza di un compromesso o meglio di un «gentlemen agreement» che dà soddisfazione, sia ai tedeschi che ai rappresentanti delle banche estere. E' noto che finora i depositi fatti dagli stranieri nelle banche tedesche erano stati bloccati.

Ora in seguito al compromesso raggiunto questa notte, gli stranieri potranno ritirare i loro capitali in proporzione però delle disponibilità delle banche tedesche. In parole povere le banche tedesche faranno fronte alle richieste in quanto saranno in grado di farlo.

Raggiunto l'accordo sull'argomento più importante tra quelli trattati nelle odierne discussioni che si sono protratte quasi ininterrottamente da stamane fino all'una di questa notte, il rapporto del Comitato dei Dieci veniva solennemente firmato.

Contemporaneamente veniva pubblicato il rapporto del Comitato dei Dieci, un documento di straordinaria importanza, comprendente, come si è detto, ventiquattro pagine dattilografate e che, data l'ora tardissima in cui si è conosciuto, non possiamo trasmettere.

330 mila addetti ai Comuni del Reich minacciano di scioperare

BERLINO, 18

Un nuovo sciopero è alle viste. 330 mila impiegati ed operai addetti ai Comuni del Reich minacciano infatti di astenersi dal lavoro qualora non venga abrogata la disposizione che riduce nuovamente, a partire da oggi, i loro stipendi e salari. *(Radio Stefani).*

Economie annunziate in Jugoslavia

BELGRADO, 18

Il mancato versamento delle riparazioni germaniche in seguito alla moratoria di Hoover ha indotto il Governo jugoslavo a prendere provvedimenti eccezionali per colmare il «deficit» del bilancio. Dopo la seduta odierna del Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Gen. Zivkovic, è stata diramata una comunicazione ufficiale nella quale è precisato il punto di vista del Governo jugoslavo rispetto alla moratoria di Hooverr e vengono annunciate ampie economie.

Una giornata critica per il Governo laburista

LONDRA, 18

Il Gabinetto è convocato in seduta plenaria per domattina alle ore 11. Negli ambienti politici si considera la giornata di domani come una fra le più critiche per il Governo laburista. MacDonald ed altri membri del Gabinetto parteciperanno infatti alle riunioni del Gruppo parlamentare laburista e del Consiglio direttivo delle Trade Unions, durante le quali sottoporranno al loro giudizio le decisioni che saranno state adottate dal Gabinetto per fronteggiare la situazione economica e finanziaria. Anche i capi dei partiti conservatore e liberale verranno informati domani delle deliberazioni del Gabinetto. Dall'atteggiamento dei partiti di opposizione dipenderà la futura linea di condotta del Governo laburista.

Anche oggi a Downing Street ha regnato una grande attività ed il Comitato di Gabinetto, che sta elaborando il noto piano di economie per portare il bilancio al pareggio, ha avuto due lunghissime sedute. Infatti nella mattinata, dopo una seduta durata ben tre ore, i Ministri si sono separati al tocco per la colazione, riunendosi nuovamente alle 14 per continuare i loro lavori fino alle ore 18.

Gandhi predica la pace ma i conflitti continuano

LONDRA, 18

Lord Willington, Vicerè dell'India, arriverà domani a Calcutta e, dai colloqui ch'egli avrà col Governatore della città e con altre autorità, dipenderà se Gandhi, in rappresentanza ufficiale dei nazionalisti indiani, si recherà o meno a Londra per partecipare alla seconda Conferenza della Tavola Rotonda.

Gandhi, a proposito della sua partecipazione o meno alla prossima Conferenza, ha dichiarato che egli non desidera assolutamente mettere in imbarazzo il Governo. Il suo solo desiderio è quello di ottenere giustizia. Gandhi soprattutto si ripromette di ottenere una leale e imparziale inchiesta circa pretese infrazioni al patto di pace di Delhi, che sarebbero avvenute da parte delle autorità britanniche nell'India. Gandhi ha inoltre assicurato che sono state emanate severissime disposizioni da parte del Congresso nazionalista perchè in tutta l'India sieno rispettate le autorità britanniche e non venga esercitata nessuna forma di ostruzionismo o di disobbedienza alla legge.

Purtroppo, malgrado queste assicurazioni, specialmente in Birmania continuano le rivolte contro la polizia e le lotte fra mussulmani e indù.

Un incidente al confine bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 18

In seguito all'incursione di una banda armata proveniente dal territorio bulgaro e diretta in Jugoslavia, una commissione mista bulgaro-jugoslava è partita per fare un sopraluogo. E' stato constatato che un milite confinario jugoslavo è rimasto ucciso e che il proiettile proveniva dagli assalitori bulgari.

La guerra civile a Cuba

Centottanta soldati sepolti

AVANA, 18

Notizie non ancora confermate informano che i cadaveri di 180 soldati caduti nei recenti scontri coi rivoltosi sono stati trasportati a Campo Columba, per essere ivi sepolti con gli onori militari. Si presume che essi appartengano ad un reparto di 600 uomini che lunedì scorso lasciò Columba per la zona delle operazioni, accompagnato da aeroplani che trasportavano le munizioni. Tre aeroplani da bombardamento hanno partecipato ai combattimenti svoltisi nei giorni scorsi nelle adiacenze di Santa Clara. *(United Press).*

Tragica fine del pilota Brington

durante un volo d'allenamento per la "Schneider„

CALSHOT, 18

Questa sera, uno degli apparecchi britannici preparati per la gara della Coppa Schneider, e precisamente un Supermarine S. 6-1929, pilotato dal tenente G. L. Brington dell'Aeronautica navale, è caduto in mare a sole due miglia e un quarto dal decollaggio effettuato presso Calshot sullo specchio d'acqua destinato alle prove preliminari della gara. La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le venti. L'apparecchio è rimasto per vari secondi sotto acqua ed è quindi riemerso con l'elica ancora in movimento. Subito alcuni motoscafi sono partiti per recare soccorso al pilota. Essi hanno lungamente perlustrato il punto dove il Brington è scomparso, ma del valoroso pilota fino a tarda sera non si aveva alcuna notizia.

Il cadavere in fondo al mare

Il Supermarine, affondato a dieci metri di profondità, era uno di quelli che avevano partecipato alla gara per la Coppa Schneider nel 1929 ed era questa sera pilotato dal Brington per un volo di allenamento.

Verso le 11 il tenente Brington è stato ritrovato cadavere. Esso giace in fondo al mare tuttora impigliato nelle cinghie che lo assicuravano al seggiolino dell'apparecchio. Alcuni relitti del seggiolino, anzi, schiacciatosi nell'urto con la superficie del mare, si sono impigliati nel fondo trattenendo il corpo del disgraziato aviatore. Subito dopo il ritrovamento, il compagno di squadra tenente Smith ed un meccanico del reparto di alta velocità si sono tuffati in acqua per tentare di liberare e portare alla superficie il cadavere. Analogo tentativo è stato compiuto anche da un amico personale dell'estinto. Per quanto gli animosi compagni dello scomparso sieno giunti fino a toccare il cadavere, il loro tentativo di riportarlo alla superficie non è riuscito. Occorrerà quindi attendere l'opera dei palombari che domani giungeranno a Calshot.

Il ricupero dell'apparecchio

L'apparecchio invece è stato ricuperato e trasportato in serata a Calshot, ove i tecnici già hanno cominciato le ricerche per accertare le cause della disgrazia.

E' stato accertato che la persona vista pochi istanti dopo la disgrazia nuotare presso il punto ove l'apparecchio era affondato non era il tenente Brington ma il marinaio di un motoscafo vicino gettatosi in acqua per tentare di salvare il pilota. A mezzanotte anche quasi tutti gli altri pezzi staccati dell'apparecchio erano stati ricuperati e riuniti a Calshot. Manca ora soltanto il seggiolino il quale, come è noto, giace in fondo al mare insieme col cadavere del valoroso pilota. (United Press).

I preparativi francesi

per la Schneider e pel record di distanza

PARIGI, 18

Dopo numerosi insuccessi i preparativi francesi per la grande gara della Coppa Schneider hanno condotto all'allestimento di un nuovo motore. Questo «Lorraine», che sta per essere montato su un velivolo, ha sviluppato al banco di prova 2200 cavalli e dovrebbe consentire velocità di circa 600 chilometri all'ora. Ciò ch'esso ha di eccezionale è il peso, di soli 460 chilogrammi, pochissimo per un motore di tale forza. I cilindri sono disposti a «V»; il raffreddamento è ad acqua. Per la corsa esso dovrà essere montato su apparecchio «Devoitine» con 6 metri di apertura d'ala.

Otto milioni per un motore

La costruzione di questo motore è costata spese rilevanti, soprattutto per gli esperimenti occorrenti ad ottenere una lega d'acciaio leggera e resistentissima. Del motore stesso sono stati costruiti vari esemplari che, in due anni di lavoro, rappresentarono una spesa di 8 milioni di franchi. Per uno di essi furono fabbricate un migliaio e mezzo di bielle, gettate ai ferrivecchi, prima d'arrivare all'assetto definitivo.

I particolari del nuovo motore «Lorraine», come tutto quanto riguarda i preparativi per la Coppa Schneider, sono tenuti segreti. Si sa che una dozzina circa dei migliori piloti francesi si sono allenati nei pressi di Marsiglia, con apparecchi costruiti per precedenti gare della Coppa Schneider ma non in tempo per essere allora adoperati. Si sa pure che due di tali apparecchi andarono perduti durante l'allenamento: uno precipitò in piena corsa nel Mediterraneo, inabissandosi col pilota; l'altro, un «Nieuport-Hispano» tipo Coppa Schneider 1929 da 1500 cavalli, affondò nella Senna, causando la morte del pilota Sadi Lecointe e ferendo gravemente il Lasne.

I nomi degli aviatori francesi che dovrebbero concorrere alla Coppa Schneider di quest'anno non sono stabiliti ancora e saranno resi noti probabilmente solo qualche giorno prima della partenza per l'Inghilterra. Del pari non è ancora sicuro quale sarà l'apparecchio col quale la Francia parteciperà alla gara. Il nuovo motore «Lorraine» non è stato provato ancora in volo, e molti specialisti ritengono che manchi il tempo per esperimenti esaurienti, che consentano di far partecipare il motore stesso alla gara di quest'anno.

Quattro equipaggi in lizza

L'aviazione francese non può inoltre rassegnarsi alla perdita del record del mondo di distanza in linea retta detenuto dagli americani Boardman e Polando.

E' noto che il Ministro dell'Aria francese conferisce un milione di franchi di premio all'equipaggio che assicura alla Francia il record del mondo di distanza. Un po' per difendere il prestigio nazionale, ma soprattutto per approfittare dell'ingente somma di denaro, nei centri aeronautici si ravviva la preparazione degli apparecchi e dei candidati alla più importante prova aviatoria.

Quattro equipaggi sembrano approssimarsi al termine dei loro preparativi.

Gli aviatori Bossoutrot e Rossi, già detentori del record in circuito chiuso, hanno fatto sostituire sul loro apparecchio il motore da 600 cavalli con un «Hispano-Suiza» della stessa forza, ma moltiplicato e quindi suscettibile di sollevare in partenza un carico maggiore. L'autonomia di volo del Bleriot-Zapada giungerebbe così a novanta ore.

I piloti Mermoz e Etienne terminano attualmente i voli di prova del monoplano ideato dall'ing. Gattier, munito di motore da 650 cavalli moltiplicato e provvisto di elica in legno a quattro pale. Di tutti gli apparecchi destinati a record di distanza, quello di Mermoz sembra essere il più veloce. Intanto i due piloti cercherebbero di battere prima il record in circuito chiuso.

Doret, Le Brix e Mesmin a bordo del «Trait d'Union II» offerto come il precedente dal signor Coty, cercherebbero di realizzare press'a poco in linea retta la distanza già tenuta in circuito chiuso superiore a diecimila chilometri. In tal modo il record degli americani di km. 8044 e 323 metri sarebbe largamente battuto. Contrariamente ai tre precedenti equipaggi giunti a bordo di monoplani, il pilota Codos e il navigatore Robida si servirebbero del biplano «Punto interrogativo» per riconquistare alla Francia il record agognato.

Il "Nautilus„ è ripartito

BAIA DELL'AVVENTO, 18

Il sottomarino «Nautilus» è partito oggi alle 16 ora locale per la sua crociera artica. (United Press).

Il "Do X„ in volo per Pernambuco

PARA' (Brasile), 18

L'idrovolante «Do X» è partito stamane alle 9.40 per Pernambuco. *(United Press).*

Lo "Zeppelin„ a Londra

HANNOVER (Londra), 18

Il dirigibile «Graf Zeppelin» ha atterrato in questo idroscalo stasera alle 19, dopo una crociera sulla Francia e l'Inghilterra meridionale. L'operazione di atterraggio è stata compiuta in soli tre minuti. Sul campo vi hanno partecipato 200 operai. Poco prima di atterrare il dirigibile aveva compiuto alcune evoluzioni su Londra. Sul campo di atterraggio si sono imbarcati i passeggeri per la crociera di 24 ore sulle isole britanniche che il dirigibile ha iniziato in punto alle ore 20. *(United Press).*

La Grecia deporterà in un'isola

varie centinaia di comunisti

ATENE, 18

Il Governo greco ha deciso di deportare su un'isola disabitata tutti quei comunisti che finora per i loro reati contro la patria erano stati condannati a pene carcerarie. L'isola sarà guardata da pattuglie militari. Si tratta di ben parecchie centinaia di comunisti che in questi ultimi tempi erano stati arrestati per la loro propaganda antinazionale e per altri delitti contro lo Stato. Dopo la fuga dei dieci comunisti avvenuta subito dopo la visita delle navi da guerra russe nei porti greci, l'attività comunista in Grecia è andata inasprendosi. Si pensa, fra l'altro, di creare una associazione armata anticomunista.

Un piano decennale in Cina

per la ricostruzione economica

SCIANGAI, 18

Un vasto piano decennale di riorganizzazione economica industriale è allo studio del Governo cinese. In esso si prevede la coltivazione di 300 milioni di acri di terreno, lo sviluppo dei mezzi di trasporto e di comunicazione, la costruzione di stabilimenti industriali e la formazione di una marina mercantile di otto milioni di tonnellate. *(Radio Stefani).*

Quattro ufficiali giapponesi

assassinati in Manciuria

TOKIO, 18

Il Ministero della Guerra comunica che il colonnello di Stato Maggiore giapponese Nakamura e tre suoi compagni sono stati assassinati durante un viaggio in Manciuria. Il 27 giugno essi vennero arrestati da alcuni soldati dell'esercito di Mukden, trascinati in un bosco, depredati e quindi uccisi. Il Console giapponese a Mukden ha ricevuto l'ordine di chiedere le scuse ufficiali, un risarcimento in denaro, nonchè l'identificazione degli assassini.

La scoperta d'un moto comunista

per gettare l'Asia nel caos

PECHINO, 18

Un vasto movimento rivoluzionario organizzato dai comunisti e che doveva gettare nel caos tutta l'Asia, non risparmiando nemmeno i possedimenti stranieri, il che avrebbe provocato un largo spargimento di sangue per la lotta che ne sarebbe seguita, è stato tempestivamente rivelato e soffocato dalla pronta azione dell'autorità della concessione internazionale. Operazioni di polizia eseguite su vasta scala in moltissime città dell'Estremo Oriente hanno portato alla scoperta di numerosi centri di propaganda comunista ed al sequestro di importanti documenti.

La figlia dell'Ambasciatore Grewe

traversa a nuoto il Bosforo

ISTANBUL, 18

Miss Anita Grewe, figlia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, ha compiuto ieri a nuoto la traversata del Bosforo dal Mar Nero al Mar di Marmara, impiegando cinque ore a compiere l'intero percorso di 19 miglia. Si assicura che è questa la prima volta che una simile impresa è compiuta. Miss Anita Greve, durante il tentativo, è stata costantemente seguita dal proprio genitore in motoscafo. Egli la rallegrava suonando un piccolo grammofono di bordo e la sostentava di tanto in tanto con cioccolata calda che la figlia beveva senza desistere dal nuotare *(United Press).*

Roma per l'onomastico della Regina

ROMA, 18

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto il tricolore. I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni. La bandiera nazionale è stata issata sulla torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sul balcone del Palazzo Senatorio. Le vetture dei servizi pubblici circolano imbandierate.

20 Stati al Convegno di Roma

per la costituzione della Banca agraria

ROMA, 18

Un importante convegno ha avuto luogo presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura per la creazione di una Banca internazionale di credito agrario che era stata auspicata in una delle conclusioni della Conferenza mondiale del grano. Si chiese allora di provvedere ad una più vasta attuazione del credito agrario a breve scadenza in molti Paesi europei, specialmente per quanto riguarda la necessità della organizzazione della vendita dei prodotti agrari. In seguito la Commissione di studio per l'Unione europea riconobbe la necessità di una azione in questo senso, di cui l'Istituto di Roma aveva preso l'iniziativa.

A invito dell'Istituto Internazionale di Agricoltura 20 Stati europei hanno inviato i loro rappresentanti al convegno predetto, cui presenziarono circa 40 delegati. Per l'Italia erano presenti il Ministro plenipotenziario Sandicchi, il dott. Berio, il dott. Dolcetta, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana, il dott. Forti, della Banca d'Italia, il dott. Joubert, del Banco di Napoli, il sig. Panfili, del Ministero dell'Agricoltura, i dottori Spinelli, Esposito e Paccarella, del Ministero delle Finanze.

Assistevano inoltre per la Società delle Nazioni il sig. Charles Henry Boissard, della Sezione finanziaria, e per l'Ufficio Internazionale del Lavoro il sig. Fritz De Bulow, del Servizio delle questioni agrarie. Su proposta del primo delegato francese sig. Tardy, il convegno ha chiamato alla presidenza il sen. De Michelis, presidente dell'Istituto, che è stato coadiuvato dal segretario generale prof. Brizi, dal dott. Pavlosky e da altri funzionari

In varie laboriose sedute il convegno ha ampiamente discusso gli atti sottopostigli ed ha concluso i propri lavori con la firma di un protocollo finale approvante l'iniziativa presa dall'Istituto Internazionale di Agricoltura ed i testi di tre documenti i quali serviranno di base per i lavori della prossima Conferenza che l'Istituto è stato incaricato di convocare in novembre p. v. nella propria sede per la costituzione definitiva della Banca Internazionale di credito agrario a breve termine.

La convenzione per le linee di Zara

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 giugno 1931, n. 958, che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima zaratina per l'esercizio delle linee sovvenzionate di navigazione costituenti il gruppo H (Zara).

Il successo della Delegazione italiana

al Congresso studentesco di Bucarest

BUCAREST, 18

Il Congresso internazionale degli studenti ha chiuso i suoi lavori procedendo all'elezione del Comitato esecutivo in sostituzione di quello presieduto dal francese Sauring, decaduto. Sono stati eletti: presidente Pozarisky (Polonia), vicepresidente Podestà (Italia), membri: Milcheff (Bulgaria), Aragon (Spagna), Schneveli (Svizzera, Gardili (Italia). Tutti i candidati eletti hanno avuto l'appoggio della delegazione italiana. Il successo della delegazione italiana si deve attribuire all'intelligente atteggiamento tenuto durante i lavori del Congresso ed alla serena e risoluta attività che ha attirato le simpatie di numerose delegazioni che si sono sottratte alle influenze finora dominanti nella Confederazione studentesca.

Violento terremoto lontano

segnalato dall'Osservatorio di Firenze

FIRENZE, 18

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio, comunica: In questi ultimi tempi vi è stato una sensibile recrudescenza nei fenomeni sismici, perchè quasi ogni giorno sono stati segnalati una o più scosse più o meno intense e più o meno distanti, ma oggi alle 15.30 gli apparecchi sismografici sono stati perturbati da una scossa di non comune violenza che sembra accaduta a circa seimila km. Probabilmente è una replica di quella violentissima del 10 corrente. Certo però che anche quella di oggi, pure essendo di violenza minore, è sempre da classificarsi fra le disastrose. Non è possibile per ora dare indicazioni più esatte non avendo ancora potuto sviluppare le zone degli istrumenti di registrazione fotografica che offrono, come è noto, elementi di studio molto più precisi. Ma si può asserire che le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per varie ore, tanto che alle 18 proseguivano ad essere agitati per il passaggio delle onde sismiche.

La diminuzione del commercio estero

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18

I dati statistici sul commercio estero degli Stati Uniti per il secondo trimestre dell'anno in corso sono i più bassi avuti da parecchi anni. Le esportazioni si sono elevate a 616 milioni di dollari con una diminuzione di valore del 35.9 per cento e una diminuzione di volume del 20 per cento in confronto al periodo corrispondente del 1930. Le importazioni hanno raggiunto l'ammontare di 540 milioni di dollari, con una diminuzione di valore del 36 per cento e una diminuzione di volume del 16 per cento. Le importazioni di oro hanno sorpassato le esportazioni di 163 milioni di dollari.

Prossime chiamate di controllo

per ufficiali di tutte le armi

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata di controllo delle seguenti categorie di ufficiali: tenenti colonnelli e maggiori di tutte le classi delle armi combattenti e dei servizi appartenenti agli ufficiali in aspettativa per la riduzione di quadri o in congedo provvisorio oppure in ausiliaria, di complemento o della riserva; ufficiali inferiori (capitani, tenenti, sottotenenti) di tutte le armi e classi dal 1890 in poi. Gli ufficiali sono tenuti a presentarsi personalmente esibendo documenti di identificazione e rispondendo a tutti i chiarimenti che loro saranno richiesti. I giorni di presentazione saranno stabiliti dai vari Distretti del Regno, tenendo presente che le operazioni si svolgeranno di regola fra il 20 settembre e il 2 novembre. Per ogni Comune del Distretto sarà fissato il giorno di presentazione da un ufficiale superiore, che si recherà appositamente nelle sedi comunali per le relative operazioni. Nelle grandi città le operazioni saranno divise in diversi giorni. Coloro che per ragioni di inderogabile necessità debitamente provata saranno fuori della residenza, sono tenuti a presentarsi il giorno stesso fissato per il richiamo al Comando militare più vicino. Nessuna indennità è dovuta agli ufficiali per questo richiamo. Chi non ottempererà alle disposizioni stabilite dal manifesto incorrerà nella multa da lire 300 a lire 1300.

La divisione navale d'istruzione

lascia Amsterdam per Kiel

AMSTERDAM, 18

Gli allievi della divisione navale di istruzione hanno fatto una gita all'isola di Marken e Volendam. L'Ammiraglio Cavagnari, per ringraziare le autorità civili e militari olandesi per le ripetute manifestazioni e in modo speciale il borgomastro di Amsterdam, per il pranzo ufficiale offerto in onore della squadra, ha organizzato un brillante ricevimento a bordo della R. N. «Vespucci», cui sono intervenuti il R. Ministro conte Semmi, il borgomastro di Amsterdam, il capo di S. M. della Marina olandese, le autorità consolari, i rappresentanti dei Fasci, una larga rappresentanza del corpo diplomatico all'Aja e della migliore società olandese. Stamane le regie navi, cordialmente salutate dalla popolazione, hanno lasciato questo porto dirigendosi a Kiel.

Il prestito italiano all'Albania

La Commissione di controllo

TIRANA, 18

Con decreto reale è stata nominata la commissione destinata al controllo dell'impiego dell'ultimo prestito annuale italiano. Essa è così costituita: da parte albanese S. E. Libohova, Ministro della Real Casa e S. E. Taci, presidente della Corte dei Conti; da parte italiana il dott. Merlino. La commissione è stata insediata da Re Zog.

Le grandi manovre aeree

600 velivoli al comando di S. E. Balbo

BOLOGNA, 18

Le grandi manovre aeree che si inizieranno nella terza decade del corrente mese, avranno il loro campo di svolgimento nella zona di territorio posta a nord e a sud dell'Appennino, tra il Passo della Cisa e il Monte Catria, incluse le coste tirreniche.

Due Divisioni di fronte

Il Comando generale avrà la sua sede a Bologna, che per la sua posizione è il luogo più adatto per l'opera di direzione. L'aeroporto di Borgo Panigale, di recente attrezzato in tutti i servizi, sarà dunque il centro delle importantissime esercitazioni, le quali costituiranno un esperimento senza precedenti, sia per il terreno di manovra che per la complessità dei problemi che esse sono chiamate a risolvere.

Il nuovo aeroporto bolognese, che è venuto a sostituire quello ristretto e inadeguato dei prati di Caprara, ha visto in questi giorni un'intensa attività di apprestamenti. Sono stati approntati gli alloggi per il Ministro dell'Aeronautica Gen. Balbo, per il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra e per il Sottosegretario all'Aeronautica, on. Riccardi. Sarà inoltre a Bologna il capo di Stato Maggiore dell' Arma aerea Gen. Valle.

Le manovre porranno di fronte due Divisioni dell'Armata su quattro Brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, sessantatrè squadriglie, con un effettivo di circa seicento velivoli. Quanto al personale, si assicura che prenderanno parte alle manovre anche numerosi piloti della Riserva aeronautica, richiamati temporaneamente in servizio. Sono escluse invece dalle esercitazioni di fine agosto le aviazioni dell'Esercito e della Marina: ovvero gli stormi da ricognizione terrestre e da ricognizione marittima, che compiranno a parte manovre collegate con quelle delle forze di terra e di mare alle quali sono assegnate.

La difficile zona prescelta

Scopo delle manovre che sono state organizzate e che si svolgeranno sotto l'alta direzione del Ministro Balbo, è quello di realizzare nella pratica la nuova tecnica offensiva di grosse masse aeree. Gli esperimenti avvenuti all'estero, per quanto imponenti, non possono paragonarsi alle manovre che stanno per iniziarsi in Italia, ove si vuole collaudare mezzi e personale in una finzione che simuli la realtà della guerra combattuta, quale si presume possa essere nel futuro, dato il meraviglioso sviluppo raggiunto dall'Arma aerea.

La zona prescelta, ponendo in tutta la loro gravità gli ostacoli derivanti dalla configurazione del paese, si presta mirabilmente allo scopo. La catena appenninica, infatti, dal Passo della Cisa al Monte Catria, è al centro del terreno di operazioni dei due partiti contrapposti A e B e si estende notevolmente anche in profondità, non presentando il più piccolo spazio per gli atterraggi di fortuna. Le condizioni meteorologiche vi sono molto variabili, così da rendere talvolta difficilissimo il transito, se non a quote molto elevate, ed imponendo la navigazione con la bussola.

La vittoria su tutti questi ostacoli orografici ed atmosferici non potrà a meno di costituire un eccellente collaudo per l'Aeronautica, che, del resto, negli ultimi giorni di luglio, ha svolto uno strenuo allenamento attraverso le manovre parziali dei quadri. E' stata così ottenuta la capacità potenziale che garantisce l'effettivo impiego dei reparti, secondo i criteri di azione offensiva dati dal Ministro Balbo alla preparazione bellica dell'Armata del cielo.

La data d'inizio delle manovre è stata fissata a giovedì 26 agosto. Nei giorni immediatamente antecedenti le forze aeree dei due partiti posti a fronte occuperanno le basi dalle quali, avvenuta la «dichiarazione di guerra», scatteranno nelle azioni di offesa. Tali azioni tendono a colpire, agendo l'Arma del cielo per masse compatte e con tutta la potenza degli apprestamenti bellici, gli obiettivi di interesse vitale. La piazzaforte della Spezia sarà attaccata con ondate successive di oltre cinquanta apparecchi alla volta, che rovesceranno tonnellate e tonnellate di esplosivo, simulate naturalmente dalla caduta di innumeri artifici a scia fumogena e di tonanti castagnole.

L'offensiva a volo radente

Oltre questi compiti di offensiva in massa, che imporrà agli attaccati una strenua difesa, le prossime manovre daranno occasione di sperimentare una nuova specialità. Questa ha un compito simile a quello che tra le specializzazioni militari terrestri ebbero le formazioni d'assalto e che nell'Aeronautica, durante la guerra, conobbe qualche tentativo di realizzazione sotto i nomi di aviazione da battaglia, o da attacco. Da noi è stata denominata «arma per l'offensiva a volo radente».

Gli aeroplani voleranno alla quota più bassa possibile rispetto al terreno e quasi celandosi dietro gli ostacoli naturali od artificiali che si incontrano, approfittando delle intemperie per realizzare meglio la sorpresa, usando ogni cautela, comprese adatte colorazioni del dorso dell'ala, per non essere visibili neppure dall'alto. Le squadriglie di attacco a volo radente seguono i dislivelli del suolo, disseminando ai fianchi raffiche di mitragliatrice; lasciano cadere bombe di tremenda efficacia e precisione e diffondono con bombe a gas una rugiada di morte che aderirà alle strade e penetrerà ovunque.

Dopo le grandi azioni offensive, si volgeranno, nel secondo tempo delle manovre, offensive in massa nei cieli delle grandi città: Bologna, Firenze, Ferrara, Pisa, Torino. La difesa antiaerea, affidata alla D. A. T., cercherà di contrapporre la propria azione per sventare la minaccia degli aerei e si può essere certi che preziosi insegnamenti per la tutela delle città aperte, e perciò più vulnerabili, potranno essere tratti da questa particolare fase delle manovre.

Rinchiude la suocera in una gabbia

per spogliarla d'ogni suo avere

NAPOLI, 18

Alcuni giovanotti di Avellino recatisi ad Atripalda per diporto, attraversando una campagna, avvertirono fiochi lamenti che sembravano partire da sotto terra. Profondamente impressionati, stettero ad ascoltare, e compreso che si trattava di gemiti soffocati ed intuito che qualche cosa di misterioso avveniva in quei paraggi, tornarono in città e si recarono alla Questura dove riferirono quanto avevano ascoltato in campagna.

Funzionari ed agenti si recarono subito sul posto e procedettero a minuziose perquisizioni che però non diedero alcun risultato positivo. Fu soltanto dando uno sguardo al fondo che sta a ridosso della casa di tale Raffaele Sanatore, che poterono fare una grave scoperta. Tenuta ferma al muro di un casolare mediante robusti ganci di ferro, si trovava una grande gabbia di legno

Distesa sulla paglia, giaceva una donna di età avanzata, coperta da una veste in brandelli: era la suocera del Sanatore, Maria Tecce, di 73 anni. Intorno a lei erano un lurido guanciale di paglia brulicante di insetti, alcune patate cotte a metà e un po' di crusca impastata coll'acqua, il cibo di quel giorno. Trasportata in una casa vicina, la poveretta, nulla più temendo, si decise a raccontare che da oltre un mese era stata rinchiusa in quella gabbia dal genero che voleva costringerla a sottoscrivere un atto di donazione a suo favore.

Intanto, mentre il Sanatore si dava alla latitanza insieme col figlio che sembra essere stato suo complice, i carabinieri sottoponevano ad interrogatorio la figlia della Tecce che, non potendo negare la sua compartecipazione, finse di cadere in deliquio.

Sanguinosa impresa brigantesca

in una banca a Berlino

BERLINO, 18

Un'audace impresa brigantesca è stata commessa oggi in una filiale della Reichsbank. Mentre parecchi clienti si trovavano agli sportelli della cassa, apparvero due individui armati di rivoltella, i quali intimarono agli impiegati di alzare le mani. Nello stesso istante uno dei banditi, dopo aver sparato un colpo d'arma da fuoco che feriva mortalmente uno degli impiegati al basso ventre, raggiungeva d'un balzo la cassa.

Gli impiegati tentarono di opporsi alla rapina, ma ne furono impediti dal secondo bandito che minacciava i malcapitati con la rivoltella in pugno. Impossessatisi di 22,000 marchi, i due briganti si allontanarono, invano inseguiti dagli impiegati che spararono alcuni colpi di rivoltella.

Fulminea tragedia della pazzia

in un ufficio esattoriale

NICOSIA, 18

L'impiegato esattoriale comunale Marcantonio Alessi, di circa 68 anni, poco dopo mezzogiorno, improvvisamente impazzito, sparava un colpo di rivoltella di grosso calibro alla nuca del suo collega Antonio Spitalieri uccidendolo sul colpo, mentre, seduto ad un tavolo, scriveva le bollette di esazione. Un secondo e terzo colpo di rivoltella sparava quindi contro l'esattore Giovanni Boritelli colpendolo, per fortuna non gravemente, al collo e al polso sinistro. Un medico prontamente accorso constatava la morte istantanea dello Spitalieri.

L'editore Vallardi ferito

da un operaio licenziato

MILANO, 18

Un gravissimo fatto di sangue, dovuto all'esasperazione di un operaio che, aggredendo il noto editore cav. Antonio Vallardi, ha creduto di colpire la persona che gli rifiutava lavoro, si è verificato all'angolo di via Stelvio con via Thaon di Revel.

Due colpi di rivoltella

Poco dopo il suono della sirena di mezzodì usciva dagli stabilimenti Vallardi il cav. Antonio Vallardi preceduto di pochi metri dal cugino avv. Pompeo, pure esso addetto alla Casa editrice. All'angolo delle vie sopraddette l'ing. Vallardi è stato affrontato da un individuo, evidentemente da tempo in appostamento, che gli ha puntato contro una rivoltella scaricandone due colpi a breve distanza l'uno dall'altro, che hanno raggiunto in pieno il bersaglio. Infatti il cav. Vallardi è stato colpito al torace e all'avambraccio. La scena è stata fulminea. Il ferito con un gemito si è abbattuto al suolo, mentre in suo soccorso si slanciava il cugino avv. Pompeo.

Intanto alcuni operai si lanciavano all'inseguimento dello sparatore che era riuscito a saltare su una vettura tranviaria. Fatto fermare il convoglio, l'aggressore veniva finalmente fermato e alcuni agenti di p. s. provvedevano a trasportarlo alla nostra Questura centrale, mentre l'avv. Pompeo prestava le prime cure al cugino caduto che perdeva abbondantemente sangue dalla ferita al torace.

Con un'automobile il cav. Vallardi veniva trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove i sanitari hanno riscontrato che la ferita al torace è gravissima in quanto ha leso il polmone e il fegato. Successivamente il ferito veniva trasportato all'Ospedale maggiore, dove i medici, dopo attento esame, si sono astenuti dal pronunziare qualsiasi diagnosi.

Ciò che dice il feritore

In Questura l'arrestato è stato lungamente interrogato dal vicequestore. Esso è certo Salvatore Di Castro, nativo di Caltagirone in provincia di Catania, di 53 anni, padre di tre bambini coi quali e con la moglie abita a Palazzolo Milanese. Invitato a precisare i motivi che l'hanno indotto ad aggredire e ferire l'ing. Antonio Vallardi, il Di Castro ha detto di essere modellatore didattico e di aver prestato servizio dal 1914 al 1927 presso lo stabilimento Vallardi. Fu in quell'epoca che egli veniva licenziato dallo stabilimento, ma la direzione gli faceva consegnare ogni tanto del lavoro a domicilio.

In questi ultimi tempi, secondo lo sparatore, egli aveva avuto la certezza che, mentre si lesinava con lui, altri lavoravano sempre per lo stabilimento. Di qui sono cominciate continue visite del Di Castro all'ing. Vallardi per vedere di ottenere da lui una maggiore assegnazione di lavori.

Ieri, dopo le feste di Ferragosto, sapendo che il Vallardi era a Milano, il Di Castro si era recato nuovamente alla direzione ed aveva chiesto alla segretaria di annunziarlo al cav. Vallardi. Ma questi gli faceva rispondere che era occupato e non poteva riceverlo. Allora il Di Castro pregò la signorina di insistere, ma quest'ultima lo insolentiva, così che egli uscì dalla sala di direzione con la testa in fiamme.

La drammatica scena

Ritornato a Palazzolo Milanese, alla sera si sentì più tranquillo. Nella notte però egli pensò che doveva ad ogni modo avvicinare l'ing. Vallardi che poteva aiutarlo. Così stamane il Di Castro è giunto nuovamente a Milano e, come noto, ha atteso per la strada l'ing Antonio Vallardi.

All'angolo di via Stelvio e via Thaon di Revel egli si avvicinava al Vallardi e gli diceva: «Senta, ingegnere, ho assoluto bisogno di parlarle». Ma il Vallardi aveva proseguito il suo cammino. Il Di Castro, accecato dall'ira, estrasse allora la rivoltella e sparò. Il feritore, invitato a precisare maggiormente la preparazione dell'attentato, non ha voluto più parlare.

Le condizioni del ferito si mantengono gravissime. L'ing. Antonio Vallardi è molto conosciuto nel mondo librario e editoriale.

La figura del malvivente

che assalì un'oreficeria a Roma

ROMA, 18

Le indagini per scoprire i complici di Fausto Di Lullo, il truce protagonista della tentata rapina di ieri contro la oreficeria Cagli, non hanno ancora dato risultati. Nel corso delle indagini sono tuttavia emersi nuovi elementi, che permettono all'autorità inquirente un certo orientamento suscettibile di dare ottimi risultati.

Si è stabilito intanto che il Di Lullo non è stato licenziato dal lavoro ma si è viceversa licenziato venerdì scorso con la scusa di aver trovato di meglio, dopo aver riscosso regolarmente il proprio salario. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno acquistò dall'armaiolo Remigio Romani, con negozio in via Cavour 129, la rivoltella che gli doveva servire nell'atto brigantesco. Il Di Lullo non abitava affatto presso la casa materna; egli invece dormiva insieme ad un compagno, sul cui conto i carabinieri stanno indagando, in una stanzetta sita in via Nicolò III. Il giorno 15 agosto il Di Lullo si è recato ad Ostia ed il 16, domenica, alle Capannelle, ove abita con un suo zio la propria fidanzata. Sia nell'una come nell'altra parte il giovane fu allegro, normale, senza nè confidare nè tradire il suo piano diabolico e tanto meno le sue idee di suicidio.

Ieri mattina 17, giorno fatale, il Di Lullo si recò vestito con l'abito migliore dalla madre, alla quale disse che sarebbe andato ad Anzio a pigliare l'appalto per un nuovo redditizio lavoro. Dopo di che se ne venne in città per mettere in atto il suo insano proposito. Le indagini finora esperite hanno dato buon frutto e si spera da un momento all'altro di mettere le mani sulla banda al completo. Indagando sulla vita intima del Di Lullo, il capitano Grassini ha saputo ch'esso nutriva sentimenti sovversivi, anzi addirittura anarcoidi e ch'era in relazione da qualche tempo con alcuni sovversivi che si stanno rintracciando.

I feriti vanno migliorando, per quanto ambedue siano stati sottoposti stamane ad un atto operatorio. Il commesso De Donno dovrà essere sottoposto a un'altra operazione, perchè con la prima non è stato possibile estrargli il proiettile conficcatosi nell'inguine.

La catastrofe ferroviaria in Stiria

Il numero delle vittime salito a 15

LEOBEN, 18

Stamane è morta in questo ospedale la signora Lina Lindmeyer in seguito alle gravi ferite riportate nello scontro ferroviario alla stazione di Göss. Il numero delle vittime è così salito a quindici.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali della prima vittima della catastrofe, la signora Anna Stalzer. Ai funerali sono intervenuti il capitano distrettuale di Leoben, i borgomastri di Leoben e di Donawitz e i rappresentanti delle Ferrovie federali. Quasi alla stessa ora, nel cimitero di Donawitz veniva tumulata la salma della signora Maria Retnik, moglie di un ferroviere, che ha trovato pur essa la morte nello scontro. Domani nel pomeriggio avranno luogo a Donawitz i funerali di altre cinque vittime, le cui salme verranno trasportate nei rispettivi comuni di origine.

Le autorità intanto proseguono le indagini per stabilire le responsabilità della grave catastrofe.

30 milioni di senza tetto

causa la piena del Yang-Tse

HANKOW, 18

Si calcola che almeno 30 milioni di persone siano rimaste senza ricovero in seguito all'inondazione di questi giorni.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

L'idrovolante francese che per avaria al motore ammarò ieri fra Capo Liscoli e l'isola di Capri, non è stato rimorchiato, ma è giunto ad Amalfi coi propri mezzi.

DALL'ESTERO

Il Principe di Galles, che aveva rinunciato a causa delle pessime condizioni atmosferiche a recarsi in volo in Francia, ha lasciato stamane il castello di Windsor a bordo del suo apparecchio. Egli intende trascorrere le sue vacanze a Cap Breton presso Biarritz, ospite del visconte Ednam.

Un'ondata di caldo ha invaso il litorale del Golfo Persico. Tutti i negozi e i mercati di Bushair sono chiusi. Due persone sono morte per insolazione. Tanto il Consolato inglese che quello francese sono stati trasferiti temporaneamente a Shiraz.

La multa inflitta agli aviatori americani Pangborn ed Herndon commutabile anche in pena carceraria, aveva dapprima sollevato la protesta dei due aviatori. Ora si annunzia che essi pagheranno senz'altro i 1025 dollari a cui sono stati condannati per aver sorvolato e fotografato zone militari proibite.

Informano da Cadice che sono colà sbarcati duecento spagnoli provenienti dall'isola di Cuba. Essi sono stati costretti a rimpatriare a causa della mancanza di lavoro nell'isola e per la situazione disastrosa creata dalla rivoluzione.

Sopra un monte del Natal (Sud-Africa) sono stati ritrovati i cadaveri di 20 indigeni. I disgraziati, sei settimane or sono, ritornavano alle proprie abitazioni dopo la giornata di lavoro nella miniera, quando furono sorpresi da una terribile tempesta di neve che li fece perire tutti.

I due idrovolanti inglesi di nuovo modello che tentano il raid Inghilterra-Abukir e ritorno, hanno lasciato questa mattina alle 10.30 lo specchio d'acqua di Hourtin (Bordeaux) dirigendosi verso Berre.

Il comitato esecutivo della Federazione americana del lavoro ha ufficialmente notificato la sua accettazione della formula proposta dal sen. Root per l'adesione degli Stati Uniti alla Corte permanente dell'Aja.

Il Governo romeno ha incaricato tutti gli uffici doganali di controllare severamente l'origine delle merci che vengono importate in Romania. Questo provvedimento è stato adottato per evitare l'importazione abusiva di merci provenienti dalla Russia.

Hoover, dopo avere studiato in ogni dettaglio il problema, si è mostrato ottimista sull'entità della prossima disoccupazione invernale e sui mezzi per combatteria. E' anzi ufficialmente annunziato che il Presidente non ha alcuna intenzione di convocare il Congresso in sessione straordinaria nell'imminente autunno, sia per discutere il problema della disoccupazione sia per qualsiasi altra questione.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.1	29	19	½ cop., legg. mosso
Roma	762.3	31	18	sereno, mosso
Torino	762.0	29	15	mezzo coperto
Milano	761.9	30	18	un quarto coperto
Genova	762.2	26	22	½ coperto, mosso
Venezia	762.6	28	20	½ coperto, mosso
Firenze	762.4	32	18	mezzo coperto
Ancona	760.5	32	21	sereno, legg. mosso
Bologna	761.4	30	20	un quarto coperto
Napoli	761.3	29	21	sereno, calmo
Taranto	759.7	35	22	sereno, mosso
Palermo	763.1	30	21	nuv. legg. mosso
Catania	761.4	32	21	½ cop., legg. mosso
Cagliari	763.6	30	20	sereno, mosso
Tripoli	762.6	31	26	sereno, mosso
Messina	761.5	30	24	½ cop., legg. mosso
Trento	761.5	26	16	un quarto coperto
Fiume	762.0	28	13	ser., legg. mosso
Bari	760.9	27	22	½ coperto, mosso
Sanremo	761.9	27	19	½ coperto, mosso
Bengasi	757.7	31	25	mezzo cop., mosso
Rodi	751.8	30	25	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste l'area anticiclonica segnalata ieri sull'Europa sud-occidentale che fa sentire maggiormente la sua azione sull'Italia. L'anticiclone nordico ha il centro sulla Danimarca. Probabilità: Permangono le condizioni favorevoli al tempo buono. Venti generalmente di maestro e di ponente. Cielo in prevalenza sereno con scarso annuvolamento meridiani più frequenti nelle regioni settentrionali. Temperatura quasi stazionaria, mare in generale poco mosso.

COMUNICATI *)

Oggi ore 16 procederò in via Mazzini ... ASTA: mobili ufficio e arredamento ... al miglior offerente. (Fallimento Cappellani).
L'Ufficiale Giudiziario LUIGI ROSSI

Lavatura biancheria
Lenzuola 0.60, tovaglie 0.40, tovaglioli 0.20, asciugamani 0.20, canovacci ... (compresa stiratura mangano). Federe 0.20, camicie 0.30-0.50, mutande 0.30, 0.40, maglie 0.40-0.60 (soltanto lavatura)
ZIBERNA VIA BATTISTI / VIA VENEZIAN

Il primario
dott. de Grisogono
ha ripreso la pratica professionale

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, N. ...
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, ...
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Brocchi nei ricordi di un amico

Al nobilissimo profilo di Igino Brocchi inviatoci da Francesco Salata e ieri pubblicato, aggiungiamo questi interessanti ricordi favoritici da un egregio cittadino che gli fu grande amico:

«La gravità della perdita di Igino Brocchi — egli ci dice — è sentita appieno soltanto da quanti conoscevano tutto il valore dei servizi da lui resi al Paese nelle molteplici missioni a lui affidate negli ultimi anni. Nella sua stanzetta, in quel modesto appartamento che egli abitava a Roma in Via Belisario, si vedeva appesa alla parete, in cornice, una lettera indirizzatagli da S. E. Benito Mussolini. In questa lettera era significato a Igino Brocchi nei termini più caldi l'altissimo riconoscimento per quanto egli aveva fatto o ottenuto in pro dell'Italia nella prima Conferenza dell'Aia sulle riparazioni. E veramente egli aveva fatto e ottenuto assai, non solo traendo dall'imbarazzo la Conferenza in un momento difficile che metteva sovrappensiero i più illustri rappresentanti internazionali, bensì anche riuscendo, con l'arte sua di persuasione, a far accettare una formula vantaggiosissima per l'Italia, ma così ardita alla prima apparenza che gli altri membri della Delegazione italiana dubitavano fortemente che potesse essere mai accettata. Brocchi invece era sicuro di spuntarla, e la spuntò: all'indomani ne ebbe il plauso di tutta la stampa internazionale: ma quello che lo rese felice fu la coscienza del cospicuo beneficio che ne era assicurato all'Italia.

Erano queste le sue grandi soddisfazioni: le sole: esse lo rendevano raggiante. Per queste si sottometteva, come se fosse la cosa più naturale, a quella sua tremenda vita di lavoro che talvolta lo teneva impegnato perfino venti ore al giorno. Questo eccesso di lavoro fu certo la cagione del logorio che lo condusse a prematura morte.

Ma dello zelo che corrispondeva in Igino Brocchi a una vera religione del lavoro e del dovere, è stato dopo la sua morte detto abbastanza: e se non si pensasse alla compiacenza profonda che gli dava il servire la Patria fino all'estremo limite delle proprie forze, non si riuscirebbe a comprendere, in un uomo, tanta abnegazione, tanto sacrificio di sè, tanta rinuncia a ogni bene e ad ogni quiete della vita per dedicarsi solo ed esclusivamente agli interessi del proprio Paese. Il suo senso del dovere si accompagnava sempre ad un sentimento di disciplina, quale fino a pochi anni addietro era difficile trovare negli italiani. Egli rispettava rigorosamente l'ordine gerarchico; e la persona che fosse a lui preposta, come capo, come presidente, come autorità superiore, in una commissione, in una delegazione, in una partita, in un ufficio, era sempre da lui considerata come taluno a cui doveva obbedire. L'avv. Camillo Ara, che visitò il Brocchi a Basilea pochi giorni prima della sua morte e a cui debbo molte delle notizie qui riferite, mi raccontava che a Roma, quando l'insigne triestino aveva già coperto cariche altissime dello Stato, egli lo presentò una volta ai colleghi con queste parole: — Vedono: questo signore è stato per molti anni il mio padrone. — Alludeva alle funzioni di capo politico del Partito Nazionale di Trieste, che l'avv. Ara esercitava quando egli stesso, Igino Brocchi, era nel partito uno degli uomini di maggiore autorità.

Il senso di disciplina e lo scrupolo di curare fino al millimetro gli interessi dello Stato, associandosi in lui, avevano determinato a Basilea un episodio di commovente rigidezza. Quando l'avv. Brocchi fu colpito dal primo attacco del male, e gli fu chiaro che per parecchio tempo non avrebbe potuto occuparsi degli interessi pubblici, volle ad ogni costo che il suo segretario tornasse a Roma, reputando che un funzionario malato e lontano dalle proprie occupazioni non dovesse costare allo Stato la spesa di un segretario. A Roma si vide ritornare il segretario con meraviglia: e non solo non si accettò quel ritorno, ma, rimandandolo a Basilea, gli si raccomandò di tenersi in rapporti quotidiani col Consolato perchè potessero essere mandate ogni giorno notizie precise sulle condizioni di salute d'Igino Brocchi.

Aggravatosi il male, il figlio, comm. ing. Aganippo Brocchi, avrebbe voluto raggiungere il padre a Basilea. Ma per lungo tempo non potè andarvi, perchè glielo vietava il padre scrivendogli essere inammissibile che un lavoratore abbandonasse l'ufficio per ragioni private.

Così era fatto l'uomo: amabile e cavalleresco nelle forme; ma di una dirittura morale ferrea, intransigente, tutta d'un pezzo. Quanto ai servigi che il suo ingegno rese all'Italia, essi sono inestimabili, e per quello che c'è di strettamente individuale nell'opera di ogni uomo, non sarà facile il trovare chi possa in tutto sostituirlo. Basti accennare alla facoltà preziosa del Brocchi di perorare e di discutere, su qualsiasi argomento, con la stessa padronanza e con la stessa sobria eleganza, in tedesco, in francese e in inglese. Di più, per la riconosciuta superiorità del suo ingegno e del suo carattere e per la lunga serie di missioni da lui avute all'estero, egli s'era guadagnato, si può dire in tutti i Paesi d'Europa, non solo la profonda stima, ma l'amicizia personale degli uomini di maggior valore e di maggiore influenza: il che agevolava grandemente ogni opera di negoziatore o di diplomatico che gli fosse commessa, e conduceva a possibilità d'accordi, a successi di negoziati che, per il bene dell'Italia, è da augurare trovino la loro continuità in chi d'Igino Brocchi seguirà lo stile e l'esempio».

Un caloroso saluto di Zara a Trieste
portato dai canottieri della Ginnastica

Giorni or sono, un armo di canottieri della Sezione nautica della Società Ginnastica intraprese, su una jole a quattro, la traversata da Trieste a Zara, dove, dopo un viaggio pericoloso, lottando col mare a furia di remi, sono giunti felicemente, latori di un messaggio del Podestà, sen. dott. Pitacco, per il Podestà di Zara, cav. uff. avv. Salghetti.

Le accoglienze dei zaratini ai nostri esperti e baldi giovani furono più che fraterne, entusiastiche, sì che essi non hanno parole per narrare tutte le cortesie onde furono fatti segno.

Oggi i nostri canottieri, ritornati a Trieste, vale a dire i giovani Ottorino Maghetti, Tito Perissini, Romano Rochelli e Santo de Gavardo, presentati dal presidente della Sezione rag. Gastone Nussa, recarono al nostro Podestà il seguente nobilissimo messaggio di risposta da parte del Podestà di Zara, avv. Salghetti:

«Illustrissimo Podestà, il saluto affettuoso che Ella mi porta a mezzo dei canottieri di codesta Società Ginnastica, qui giunti dopo ardimentoso cimento, è riuscito particolarmente gradito al cuore di Zara, che nell'omaggio fraterno sente orgoglioso il prezioso consenso alla sua fede e alle sue sempre nuove speranze.

Di questi ideali gli animosi Suoi concittadini nutriranno il giovane spirito, perchè a tempo dia frutto di comuni energie, per le maggiori fortune d'Italia in quella sacra fusione di aspirazioni e di volontà di cui il Fascismo è l'ideale supremo e la concreta attuazione.

Con la più distinta considerazione.

G. Salghetti».

Nelle organizzazioni nel Partito

La Federazione provinciale fascista comunica:

L'on. Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha ratificato la nomina del prof. Remigio Ballori a fiduciario provinciale dell'A. F. S. per la Scuola media.

L'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., ha ratificato la nomina del signor Ciro Montuori a presidente della Società Sportiva «Ponziana».

Il Segretario federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di San Pier d'Isonzo nelle persone dei seguenti camerati: Egidio Turra segretario amministrativo, Edoardo Visentin, Riccardo Gratton, Celeste Sandri e Osvaldo Pittini.

Perchè l'Osservatorio astronomico
sarà trasferito a Palermo

Quella che giorni fa avevamo segnalato soltanto come una voce, ci viene confermata ora purtroppo da sede competente come realtà: l'Osservatorio astronomico di Trieste è destinato a venir trasferito a Palermo. Il trasferimento è ormai cosa fermamente decisa e tali sono le ragioni tecniche ed economiche che l'hanno determinato da far apparire chiaramente inutile ogni tentativo, anche il più generoso, per evitare la perdita, che, pur limitandosi a un determinato campo culturale, è tuttavia dolorosa per Trieste.

Venuta a mancare l'antica funzione di osservatorio marittimo e non sussistendo scopi didattici per l'istituto, in una città in cui non esiste una facoltà di studi astronomici, restava all'Osservatorio di Trieste la pura funzione di indagine scientifica. In questi ultimi tempi però, per lo sviluppo delle costruzioni nuove intorno alla sede dell'Osservatorio e per l'aumento dei disturbi arrecati dalla luce elettrica, dal fumo e dai rumori, tale funzione si era resa talmente difficile da rendere spesso impossibile e da ostacolare comunque lo studio del cielo dall'Osservatorio. E' una fatalità purtroppo che tutti gli osservatori astronomici con scopo di indagine scientifica devono scomparire ormai dai centri abitati. Valga l'esempio di Parigi, dove si sta studiando il modo di portare a qualche centinaio di chilometri dalle mura, in aperta montagna, il grande osservatorio, per liberarlo dai disturbi cittadini, lasciando nella vecchia sede soltanto la parte storica dell'antico istituto scientifico.

Per Trieste, costituendo ormai l'Osservatorio, con le sue ridottissime possibilità scientifiche, un peso troppo grave e troppo inutile per l'economia statale con il suo sacrificato ricchissimo corredo di strumenti scientifici, si era studiata in questi ultimi tempi — a quanto ci si assicura — ogni possibilità per evitare la soppressione o il trasferimento che sicuramente sarebbero stati decretati da un momento all'altro. Ma nè le lontane e deserte località del Carso, battute dalla bora e dalla polvere e prive di comode comunicazioni, nè quelle della pianura friulana, soggette alle nebbie invernali, nè altre prese in esame, si prestavano tecnicamente a quello che avrebbe potuto essere un costoso trasferimento. Dal quale del resto Trieste avrebbe guadagnato ben poco, poichè il caro e glorioso istituto le sarebbe stato tolto in tutti i casi.

Si è presentata invece la possibilità di fondere l'Osservatorio destinato a morire con quello dell'Università di Palermo, che altrimenti da solo non dava più garanzia di restare in vita. Dalla fusione, per il generoso concorso di un istituto finanziario siciliano, si prospettava possibile la creazione di un grande istituto sotto un cielo tanto propizio alle indagini. E' logico che l'autorità di Roma, di fronte a un dilemma di vita o di morte, abbia scelto quello di far rivivere a Palermo un'istituzione che fino dopo il 1860 ebbe grande rinomanza nel mondo scientifico. Il nuovo Osservatorio sorgerà a dodici chilometri dalla città, in località servita da doppio servizio tranviario.

Ragioni di pura indole tecnica hanno congiurato perciò, a quanto si vede, al trasferimento dell'istituto triestino, che, sotto la guida di un eminente scienziato triestino, il prof. Luigi Carnera, sarà avviato in altra sede a nuove benemerenze nel campo della scienza. Trieste deve rassegnarsi purtroppo a veder sacrificato quello che era un suo legittimo orgoglio. Ma il sacrificio sarà accettato, con minore amarezza, pensando all'interesse della scienza in Italia, cui il nuovo Osservatorio palermitano sarà in grado di recare notevole apporto.

Il Faro della Vittoria
e la sua illuminazione esterna

Sere or sono, transitando sotto il Faro della Vittoria, abbiamo notato diverse automobili ferme per dare campo ai passeggeri di ammirare il Faro sfolgorante nell'illuminazione esterna; ciò che, da quanto ci affermarono i guardiani del Faro, avviene ormai seralmente dacchè il Faro venne completato con l'illuminazione esterna permanente.

Così illuminato, questo nostro monumento si offre all'ammirazione specialmente di chi, durante la notte, giunge per la prima volta nella nostra città, e la sua illuminazione — come giustamente disse il nostro Podestà sen. Pitacco all'inaugurazione del Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana — ha per tutti significato di mistico patto che risuggella nella città marinara la devozione dei vivi ai morti gloriosi del mare.

Non avendo rilevato sul basamento del Faro il motto dantesco «Così la gloria lor insieme luca», suggerito appunto dal nostro Podestà, abbiamo voluto chiedere qualche notizia in merito al presidente della locale Sezione dell'A. E. I. ing. Bonazzi. Egli ci ha assicurato che la rilevata mancanza dell'iscrizione non debba essere interpretata come abbandono dell'idea, ma come momentaneo rinvio in attesa che venga assicurata la continuità dell'illuminazione, informandoci nel contempo che da parte dell'A. E. I. venne tutto predisposto, in accordo con le autorità superiori, per effettuare in qualsiasi momento il deliberato proposito, che perderebbe il suo significato qualora dovesse venir sospesa l'illuminazione permanente.

Ci auguriamo che la continuità dell'illuminazione venga al più presto garantita, non solo per dar modo di completare l'iniziativa con l'iscrizione del verso dell'Alighieri, ma anche perchè Trieste, che fu la prima città in Europa a effettuare l'illuminazione di un faro, non sia seconda alle altre città d'Italia, che in questa guisa vollero perennemente onorare i loro morti nella grande guerra.

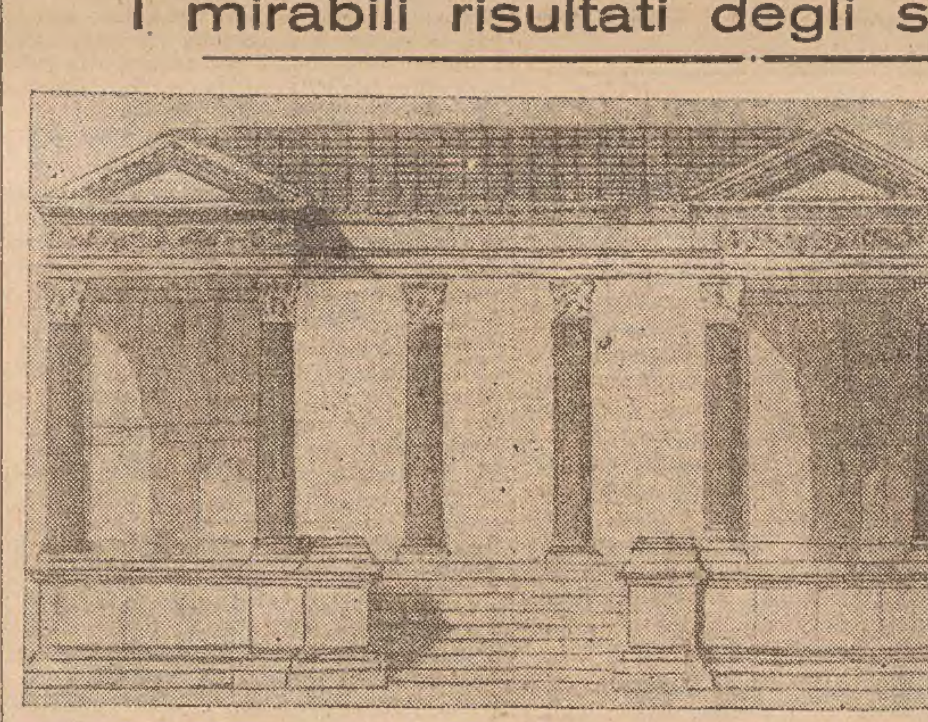
Ogni sera sono infatti illuminati a Bolzano il monumento della Vittoria, a Palermo il monumento delle medaglie d'oro cadute nella grande guerra e il monumento denominato «Faro della Vittoria»; a Roma la Fontana Piazza dell'Esedra, la Fontana di Trevi e la Fontana del Quirinale; a Modica il monumento della Vittoria, a Catania il monumento ai Caduti, a Torino la Fontana Angelica, a Firenze il Palazzo della Signoria e a Siena pure il Palazzo della Signoria. A Trento, Palermo, Bologna, Cagliari, Roma, Padova, Livorno, Torino e Firenze vi sono numerosi i monumenti che vengono illuminati nella ricorrenza di feste nazionali o festività particolari.

Il Ministro della Guerra a Trieste
L'ispezione alle truppe sull'Altipiano

La *Stefani* comunica in data 18:

E' qui giunto ieri il Ministro della Guerra Generale Gazzera, atteso alla Stazione dal Comandante del Corpo d'Armata e da altri ufficiali. Dopo aver con essi conferito, il Generale Gazzera ha proseguito verso l'Altipiano, per ispezionare le truppe che vi stanno compiendo le loro normali esercitazioni. Nel pomeriggio il Ministro della Guerra ha presenziato a una riunione di tutti gli ufficiali superiori della Divisione di Trieste e poscia ha visitato gli edifici militari di Villa del Nevoso, soffermandosi particolarmente alle case per ufficiali e sottufficiali che sono in costruzione.

L'edificio romano sotto S. Giusto
I mirabili risultati degli scavi intrapresi



Nello scorso maggio, quando da poco erano incominciati gli scavi sotto la facciata di San Giusto, avevamo dato notizia che già i primi risultati di tale esplorazione permettevano di affermare che il mistero dell'edificio romano sepolto sotto la torre di San Giusto si andava svelando.

Da allora gli scavi furono continuati: e non esiste oggi più alcun dubbio che l'edificio romano avesse proprio la forma descritta dal Kandler nella sua «Storia di Trieste» ancora manoscritta: consistesse cioè di due corpi avanzati, di uno dei quali si vedono le colonne sotto il campanile, e di un corpo centrale che li legava con un porticato pure a colonne.

Nello scorso maggio si era perfettamente riconosciuto che l'edificio romano rimasto quasi intatto sotto il campanile era l'avancorpo d'una costruzione che s'estendeva più indietro: mancava però ancora l'accertamento del corrispondente avancorpo di destra, che doveva sporgere da un punto ancora indeterminato dell'attuale facciata della Cattedrale.

Gli scavi successivi permisero di trovare le tracce, benchè meno complete, anche di questo secondo avancorpo, che si diparte suppergiù dalla porta maggiore della Cattedrale verso la piazzuola antistante. D'altra parte, proseguendo lo scavo in profondità, si trovarono le vestigia chiarissime, e spesso perfettamente conservate, della scalea di sette gradini che conduceva al corpo centrale dell'edificio.

Questo aveva dunque una facciata, sporgente con due vigorosi avancorpi, che dall'angolo esterno della torre campanaria giungeva fino circa a metà facciata dell'odierna Cattedrale. Quale la profondità dell'edificio (e da essa si potrà anche desumerne il carattere: se tempio, o porticato, o edificio pubblico d'altra natura), risulterà soltanto quando si saranno condotti gli scavi, col necessario sussidio di mezzi, sotto l'impiantito della Cattedrale. D'altronde, soltanto una continuazione degli scavi in estensione permetterà anche di stabilire in quale relazione stesse cotesto cospicuo edificio di singolare suntuosità e bellezza, col cosidetto «muro lungo» che dalla zona di scavo del 1929 sotto il Castello corre precisamente in direzione di San Giusto.

Il disegno che qui pubblichiamo, eseguito dalla R. Soprintendenza, rappresenta una ricostruzione ideale della fronte dell'edificio romano, coi suoi due corpi avanzati. Ricostruzione ideale diciamo: non però ipotetica, bensì basata a pezzo a pezzo su elementi che si trovano tuttora al loro posto, così da non permettere alcun dubbio che l'edificio romano si presentasse con estrema approssimazione in questo aspetto. Le colonne esistono; la scalea esiste; i basamenti dei corpi avanzati esistono; il fregio si conserva all'altezza originaria, murato visibilmente nella mole del campanile e di esso ornamento d'inestimabile bellezza. Tutto esiste: e il disegnatore non ha fatto altro che ricondurre a un insieme organico elementi sicuri.

La relazione della Sopraintendenza

Il r. Soprintendente, comm. ing. Forlati, ha fatto pervenire al Podestà, accompagnandola di piante e disegni, la seguente relazione su questi importantissimi scavi:

«Il colle di San Giusto è il nucleo intorno al quale e al quale svolse e ampliò nel corso dei secoli la bella città marinara: non solo vi si ritrovano le memorie del cristianesimo primitivo, ma le vestigia dei più importanti edifici della gloriosa colonia romana. Infatti i lavori della Soprintendenza intorno alla Basilica erano in origine volti esclusivamente al restauro del monumento insigne. Ma il restauro naturalmente per essere condotto con tutte le necessarie cautele richiese dei saggi per stabilire la quota originaria del piazzale antistante alla Basilica, rialzato in seguito ai lavori della prima metà dell'800. E nell'eseguirli è riaffiorato subito il problema del misterioso edificio rinchiuso nella base del campanile e che si riteneva dai più essere un tempio, anzi lo stesso tempio principale della città, in onore della Triade Capitolina, per quanto non ne fossero chiari nè la pianta nè l'alzato.

Il Kandler ha infatti lasciato tracce nella sua «Storia di Trieste», che si conserva manoscritta nella Civica Biblioteca, dei rilievi accurati da lui fatti eseguire durante alcuni lavori nel piazzale. Interpretandoli poi, ha accreditato l'opinione che si tratti di un tempio. Gli scavi e i saggi eseguiti negli scorsi mesi e più ancora quelli futuri permetteranno di controllare questa ipotesi. Certo è che al posto della Basilica di San Giusto esisteva un edificio romano il cui prospetto si può ricostruire. Aveva cioè due avancorpi collegati tra loro con un porticato, a cui si accedeva con una gradinata di sette scalini: superstite quasi intatto è l'avancorpo di sinistra; invece di quello di destra restano le sole fondazioni con qualche tratto del basamento.

Si è inoltre potuto constatare che nel periodo paleocristiano, cioè nei secoli anteriori al mille, prima che si costruissero le due chiese dell'Assunta e di San Giusto, questo edificio fu trasformato in oratorio cristiano, chiudendone il porticato a destra e a sinistra con un muro di cui restano le tracce e usufruendo come accesso della scala romana.

I risultati ottenuti sinora, pur con i mezzi scarsissimi a disposizione, sembrano tanto importanti da far ritenere necessario da un lato il proseguimento nell'opera di scavo e di studio che dovrà ora svolgersi nell'interno della chiesa, dall'altro la sistemazione delle importanti rovine scoperte in modo da renderle facilmente e in ogni momento accessibili al pubblico che troverà riunite sul colle di San Giusto tutte le più preziose memorie della sua città.»

Un passaggio sotterraneo dal Campanile al Lapidario

Quando si saranno eseguiti tutti gli scavi necessari (ed è da augurare che i mezzi si trovino, e che vi concorra magari il civico entusiasmo di qualche cittadino), che cosa si farà di queste preziose vestigia di romanità venute alla luce? Lasciarle scoperte sarebbe del tutto impossibile senza creare lo sconvolgimento in tutta la chiesa di San Giusto; d'altra parte esse sono troppo importanti e belle per potersi limitare a prenderne rilievo e a risotterrarle.

La R. Sovrintendenza ha dunque concepito la possibilità di pavimentare la piazzuola dinanzi a San Giusto con una soletta di cemento, sotto la quale essa penserebbe abbia ad essere creato un passaggio coperto che fiancheggierebbe tutte le rovine. Il visitatore entrerebbe nelle viscere della terra sotto il campanile e di là proseguirebbe fino a sboccare nel giardino del Museo Lapidario, lungheggiando tutte le rovine romane che si sono scoperte nella zona del campanile stesso, della chiesa e di San Michele del Carnale. Questa passeggiata archeologica sotterranea aggiungerebbe nuovo interesse e nuovo fascino a quello grandissimo che il colle di San Giusto già esercita sopra i visitatori di ogni Paese.

Conviene dunque far caldi voti perchè anche questa idea del passaggio sotterraneo, per quanto rappresenti pur essa una spesa (che poi l'aumentato interesse dei forestieri risarcirebbe a mille doppi), abbia modo di essere attuata al più presto, senza rimandare ad altri tempi quella sistemazione definitiva che dev'essere il coronamento dell'opera d'investigazione e di restauro di San Giusto, così energicamente e felicemente iniziata.

Disposizioni per la caccia

La Prefettura ha diramato ai podestà della Provincia di Trieste la seguente circolare:

Come è noto, giusta disposto dell'articolo 62, comma 2 del T. U. delle leggi sulla caccia, gli speciali contratti stipulati dai Comuni anteriormente alla data di pubblicazione del T. U. citato, continueranno ad avere vigore fino alla scadenza in essi prevista, e, in ogni modo, non oltre i cinque anni dalla data suddetta, a meno che non vi sia rinunzia da parte di ambo i contraenti, cioè da parte del Comune e dell'appaltatore, nel qual caso i relativi territori comunali saranno regolati alla stregua di quelli considerati liberi da speciali impegni.

Soltanto ai podestà dei Comuni che si trovano nella zona II e V non è lecito di procedere alla risoluzione dei contratti di appalto in corso nè accettare rinunciè agli stessi prima della loro scadenza, non potendo in dette zone essere costituite riserve comunali di caccia a favore dell'Associazione provinciale dei cacciatori, previste soltanto per la zona I, per cui in caso di rescissione dei detti contratti verrebbe a mancare ai Comuni della zona II e V un provento considerevole e insostituibile.

Ai podestà dei Comuni che si trovano nella zona I è fatto obbligo, prima di dare o accettare rinuncia ai contratti di cui trattasi — di valutare gli eventuali interessi o danni pecuniari che ne deriverebbero ai Comuni in seguito all'affitto dei loro territori di caccia all'Associazione provinciale dei cacciatori col corrispettivo della media dei canoni del decennio anteriore alla pubblicazione del citato T. U. Sia nel caso della continuazione dei contratti di appalto, da parte degli attuali appaltatori, o della loro rescissione e conseguente costituzione di riserve di caccia a favore dell'Associazione provinciale dei cacciatori o sezioni di essa, sia nel caso che per il territorio comunale, già libero da speciali impegni, debba essere costituita la riserva a favore dell'Associazione provinciale dei cacciatori o sezioni di essa, indistintamente tutti i podestà, tanto dei Comuni della zona I quanto di quelli della zona II e V, dovranno adottare analoga deliberazione e sottoporla, in triplice copia, all'approvazione della R. Prefettura entro il 20 mese corr.

Generi alimentari ed igiene
La nuova legge e la gravità delle previste sanzioni

Industriali e commercianti avranno certamente osservato la gravità delle sanzioni che la nuova legge prevede per le frodi nello smercio degli alimentari in genere.

Ed è bene chiarire che di fronte alla Legge (ed anche alla sana morale che deve guidare il commercio e l'industria) è considerata frode anche la vendita di merci che, pur essendo genuine in sè stesse, non sono esattamente quelle dichiarate nelle etichette, fatture, reclame o anche verbalmente al singolo consumatore; e ciò per deficienza di qualità, quantità, di gradazione ecc. (art. 440, 441, 442, 443, 444, 515, 516, 517).

Non è questione di poca importanza questa che oggi esaminiamo: essa merita invece di essere molto attentamente ponderata da chiunque eserciti un commercio o una industria alimentare e abbia veramente a cuore, oltre che gli interessi del pubblico, la propria convenienza e desideri essere in pace con la propria coscienza e con la Legge, evitando di esporsi a conseguenze che nella maggior parte dei casi sarebbero disastrose per la sua azienda e per la sua onorabilità commerciale.

L'Ufficio d'Igiene ed il Consiglio Provinciale dell'Economia, che svolgono una opera del più alto elogio per la tutela della salute pubblica, hanno dovuto negli ultimi mesi elevare molte contravvenzioni, più o meno conciliate, più o meno punite con semplici ammende (100-200 lire). Ora non sarà più così ed è bene chiarire subito che la nuova Legge prevede, per le frodi sopra menzionate, multe variabili da Lire 2000 fino a 20 mila e carcere da 6 mesi fino a 10 anni.

La maggior parte delle contravvenzioni che abbiamo avuto campo di studiare riguardano burro, olio, aceto, vini, latte, conserve alimentari, ortaglie, latticini e formaggi, pur investendo campi e confini ben più ampi. Abbiamo osservato che l'insistenza delle deprecate contravvenzioni si ha particolarmente su alcune poche voci, fra le quali prevale la voce «aceto». Ed è perciò che oggi vogliamo parlare dell'aceto: del resto le conclusioni alle quali arriveremo sono certamente adattabili a molti altri generi alimentari.

E' notorio, purtroppo, che a Trieste non è facile trovare un buon aceto; è una mancanza che viene avvertita da molti appassionati vegetariani e particolarmente dalle classi popolari che nella stagione propizia fanno largo uso di verdure. Abbiamo voluto studiare la questione sotto il suoi diversi aspetti, rivolgendoci direttamente a valorosi commercianti, a tecnici e fabbricanti esperti.

Non c'è dubbio: il male risiede nella distribuzione.

A Trieste è antico costume di distribuire l'aceto ai rivenditori in piccole quantità (20-30 litri), spillandolo da botti che i carri delle fabbriche trascinano per la città, e versandolo poscia in bariletti che vengono conservati nei negozi. Ora bisogna sapere con esattezza che cosa è l'aceto per comprendere l'assurdità di questo procedimento.

L'aceto è il prodotto di fermentazione del vino (e dell'alcool) dovuto a speciali bacteri (bacterium aceti) scoperto dal Pasteur nel 1864: questi bacteri trasformano l'alcool (puro o contenuto nel vino) in aceto attraverso una ossidazione, secondo la quale si passa dall'alcool all'aldeide e dall'aldeide all'acido acetico.

Preparato che sia l'aceto, in esso rimangono tutti i bacteri che lo hanno prodotto, non solo, ma di altri bacteri estranei l'aceto si appropria facilmente attraverso il veicolo dell'aria. E tutta questa brulicante massa vivente non si rassegna affatto a morire; ma anzi, lotta con ogni forza per vivere il più possibile. E dato che ha esaurito tutto l'alcool di cui si nutre, intacca gli eteri che profumano l'aceto e poi l'aceto stesso, riducendolo col tempo a sola acqua sporca e anidride carbonica che se ne va.

Ora basterebbe questo per comprendere che l'aceto da smerciare deve essere tenuto con particolari cure. Senza dire che i barili tenuti nei negozi, poco e male lavati, sono dei veri vivai di animaletti estranei e degli allevamenti veri e propri di microbi che degradano e rovinano l'aceto; senza dire che, specie in estate, lo spillare l'aceto sulla pubblica via polverosa da una botte per versarlo nel bariletto del rivenditore, rappresenta da per sè una forma di lavoro assolutamente anacronistico per il 1931.

Filtrare! sì, ma non basta: i fabbricanti ce lo hanno mostrato: filtrano e molto bene; ma il bacterium aceti (4 micron) passa per ogni filtro e poi per filtrare non serve ugualmente perchè nei ripetuti travasi e nel continuo contatto con l'aria, l'aceto soffre nuovamente.

E allora? Allora a parere di competenti bisogna: 1) togliere dall'aceto il bacterium aceti, che mentre produce l'aceto in seguito lo distrugge; 2) bisogna conservare l'aceto fuori del contatto dell'aria. E per raggiungere questo scopo a nostro parere non esiste oggi che la pasteurizzazione e la distribuzione in bottiglie originali da parte delle fabbriche.

Bisogna che le fabbriche si attrezzino adeguatamente e che i rivenditori rifiutino di accettare l'aceto che non venga loro consegnato come sopra detto. Solamente così, mentre il pubblico di tutte le borse potrà trovare in commercio a prezzi ragionevoli un ottimo aceto, il rivenditore potrà dormire la notte i suoi sonni tranquilli senza rischiare la propria reputazione e la propria sudata fortuna per pochi soldi d'aceto.

La bella festa campestre
all'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni

Ieri dalle 17 in poi, sul piazzale intorno alla chiesetta dell'Ospedale psichiatrico ha avuto luogo la tradizionale festa campestre per i ricoverati, che ogni anno si tiene sotto gli auspici del Patronato d'assistenza per i neuropsichici, e come ogni anno la simpatica festa è stata coronata dall'immancabile successo che è frutto dell'intelligente e accurata organizzazione del Comitato.

A stare lassù nell'ampio piazzale compreso tra la chiesetta e le caratteristiche palazzine rustiche, e trasformato per l'occasione in un vero luogo di divertimenti, si aveva l'impressione di assistere allo svolgersi di un suggestivo «garden-party» nel parco di qualche villa lussuosa.

Lunghi filari di lampioncini nipponici e di palloncini alla veneziana dai mille colori tesi tra le piante, ornate di festoni e bandierine tricolori, conferivano all'ambiente un aspetto quanto mai pittoresco. In vari punti del piazzale chioschi e bancherelle fasciati di verde e dalle insegne caratteristiche, richiamavano in folla i ricoverati per la consumazione dei vari generi offerti loro in grande abbondanza: angurie al ghiaccio, bibite rinfrescanti, pasticceria e gelato. In un chiosco nella cui insegna si leggeva l'attraente dicitura scritta a caratteri cubitali «Vini nostrali» una bionda ragazza si affannava a mescere da due capaci botticelle fiumi di vino bianco e rosso, che poi non erano altro che aranciata e lampone. L'alcool era bandito, ma i «clienti» bevettero ugualmente con grande entusiasmo.

Oltre alla folla dei ricoverati, circa 200, sono pure intervenuti alla festa numerosi invitati. Parenti degl'infermi venuti a trascorrere insieme ai loro cari qualche ora di sana e riconfortante allegria; familiari dei medici curanti e del personale addetto. Qualche invito speciale a qualche personalità era pure stato diramato: tra gli altri notammo il vicepreside della provincia avv. Ghersi.

Il programma della riuscitissima festa si è iniziato con un ricco spettacolo di arte varia, offerto gratuitamente dalla nota compagnia triestina Fiorello al completo di tutti i suoi apprezzati elementi: la Gitana, Tamara Bruni, Mary Lilian, Riccardo Franz, Egidio Sain, Duo Batellini.

Tanto le canzoni cantate con grazia spigliata dai bravi artisti, quanto gli «sketch» e le macchiette interpretate con brio irresistibile dal comico Fiorello, ebbero le più festose accoglienze del pubblico che applaudì a lungo, ripetutamente ogni numero. L'orchestra della compagnia suonò ottimamente sotto l'accorta guida del maestro Franco.

Dopo lo spettacolo di varietà s'iniziarono, sull'apposito tavolato, le danze che furono allietate dall'orchestrina dell'Ospedale diretta magistralmente dal maestro Pino Trost. Ai ritmi invitanti di ballabili in voga ricoverati e invitati si lanciarono nel ballo con allegra spensieratezza. Durante un intervallo il coro dell'Ospedale istruito e diretto dal maestro Trost cantò varie canzoni riscuotendo larga messe di applausi.

L'attenzione generale fu quindi richiamata dall'estrazione della tombola per cui erano stati generosamente offerti numerosi e ricchi doni: massimo fu l'interesse dei ricoverati, a ognuno dei quali era stata distribuita una cartella, per l'estrazione, e anche coloro che non vinsero parteciparono all'allegria e all'entusiasmo dei favoriti dalla fortuna.

Dopo che la compagnia Fiorello ebbe recitato la gioiosa commedia musicale «Nel cuor di Trieste» ed eseguito il coro triestino «Canta S. Giusto», riscuotendo anche in queste due impeccabili esecuzioni calorosi applausi, furono riprese le danze che si protrassero animatissime fino oltre le 21.

Un encomio va incondizionatamente rivolto agli infaticabili organizzatori i quali, volendo allestire una festa per i ricoverati dell'Ospedale, sono riusciti a mettere insieme un complesso di attrazioni e di divertimenti con tanto buon gusto e tanta signorilità da potere offrire anche agli invitati una serata magnifica.

San Giusto e il Politeama Rossetti
collegati con Radio Trieste

I radioamatori hanno inteso iersera con piacere il concerto serale dell'orchestrina del Caffè degli Specchi trasmesso da Radio Trieste con ottimo effetto. Dopo questo primo collegamento cittadino, i tecnici dell'E. I. A. R. stanno esperimentando due nuovi collegamenti, con la Cattedrale e la torre di San Giusto e con il Politeama Rossetti, per cui è probabile che, continuando le prove tecniche, la stazione trasmetta già la prossima domenica alle 10 il suono del campanone di San Giusto e la Messa cantata della Cattedrale. Per sabato poi è annunciata la trasmissione dei numeri di varietà delle famose «Singing Babies» che debutteranno al Rossetti con i loro cori e con le originalissime imitazioni jazz-bandistiche. Nel programma di stasera è compresa, per le ore 20, un'altra conversazione di Mario Granbassi, di cui è stata trasmessa una prima chiacchierata lunedì scorso.

Servizio telefonico italo - jugoslavo. Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra Trieste da una parte e Muta, Sv. Janez (ob Bohin Jezero) dall'altra. La tassa globale unitaria ammonta per muta a fr. oro 2.25 equivalenti a lire 8.30; per Sv. Janez (ob Bohin Jezero) a fr. oro 1.80 equivalenti a lire 6.55.

Conferenza al C. R. B. «R. Pitteri». Mercoledì 19 corr., alle 20.30, il preside del R. Istituto Tecnico «L. Da Vinci» cav. uff. prof. Neri, terrà una conferenza su Roma, illustrata da numerose proiezioni. Vi potranno assistere tutti gli Avanguardisti che parteciperanno al Concorso «Dux» e che appartengono alla 716.a Legione mist. «U. Polonio». In tale occasione verranno premiati coloro che hanno già sostenuto l'esame delle conferenze precedenti.

Littoria

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare in sede dell'A. F. S. oggi dalle 16 in poi, per ritirare i moduli del Provveditorio.

AL POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI DOMANI
Si presenterà sullo schermo il celebre compositore e cantante HARRY RICHMAN nel suo primo film:
"VERTIGINE"
L'attore ha voluto dimostrare in questa sua opera quanto sia difficile e strana, avvincente e dolorosa la vita del palcoscenico.
«VERTIGINE» è riuscito un capolavoro che intensamente diverte e intensamente commuove. Gli «Artisti Associati» hanno completato la fatica dell' artista con ricchezza di messa in scena, profusione di colori, luci e sfolgorante eleganza che impressionano lo spettatore.
HARRY RICHMAN canta alcune canzoni del celebre musicista Irwing Berlin e le tre famose da lui stesso composte, che da due mesi sono divenute, ormai, le più acclamate in in tutti i ritrovi mondani d'Europa.
«VERTIGINE» sarà un lavoro che non si cancellerà dalla memoria.
Lo spettacolo sarà completato dal «BUDA BALLET» con MARIA YESSIPOWA.
Oggi, ultimo giorno di «LILIOM».

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

I figli degli italiani all'estero

celebrano sul Cengio l'eroismo dei Granatieri

VICENZA, 18

(Carlo Tigoli) La cronistoria della guerra è stata scritta; volumi di guerra sono di dominio pubblico, si è studiata ogni battaglia, esaminata ogni azione. Si conoscono i particolari e gli episodi che portarono alla vittoria; ma tutte le monografie e i documenti stessi non riescono a dare vita e movimento a quella che fu l'azione, l'impeto, le difficoltà della guerra. Si parla, si scrive, ma il grosso pubblico non può farsi un'idea giusta degli sforzi poderosi. Conosce l'atto eroico, ne sa le conseguenze, forse anche ricorda la motivazione della medaglia che lo premiò; ma ignora i particolari d'ambiente che hanno fatto diventare l'atto degno della qualifica di eroico.

Una menzogna sublime

L'atto di un uomo che esce da una trincea, va in un'altra per domandare soccorsi e, pur non avendoli ottenuti perchè non vi erano, ritorna e ferito a morte grida: «Resista, signor tenente, resista fino alla morte perchè i rinforzi arriveranno», spirando appena proferita la sublime menzogna, non può essere sentito in tutta la sua meravigliosa bellezza da chi non sa o non conosce — il che è lo stesso — il luogo dove l'azione leggendaria si è compiuta.

Solamente visitando i campi di battaglia, camminando lungo le trincee, inciampando nel filo spinoso, passando curvi nei ridotti o percorrendo quelle strade che perforano la montagna, che si inerpicano sui precipizi, che salgono su su, verso il cielo, solamente allora la visione di quello che fu lo sforzo, di quelle che furono le sofferenze, si presenta completa all'occhio del visitatore, il cui cuore allora soltanto sente e trema per il calvario del nostro soldato.

Fu a Monte Cengio che la «sublime menzogna» uscì con un fiotto di sangue dalla bocca di un granatiere morente e fu questo monte la tomba di quasi 5000 granatieri. Sui margini della muraglia altissima che si alza a picco per 1300 metri sulla ubertosa Val d'Astico, la Brigata Granatieri mostrò al mondo ciò che il valore più delle armi può fare.

Il Cimitero «Carlo Stuparich»

Monte Cengio: scogliere altissime accavallantisi le une sulle altre a guisa di immense piramidi diroccate, tagli improvvisi, massi enormi schiantati da antichi cataclismi e destati su brevi gradoni come lapidi per tombe di giganti, precipizi, ghiaioni, caverne, aridità di pietre, luoghi dove le leggende più paurose devono nascere dall'urlio del vento che investe gli angoli delle rocce, dalle fumate di nebbia che salgono su dai canaloni a fasciare di mistero le cime, e dallo schianto delle saette illuminanti lo scenario più tragico d'uno dei più tragici episodi di guerra.

Due triestini, i fratelli Carlo e Giovanni Stuparich, hanno guadagnato quassù la medaglia d'oro. Le due più alte ricompense alle quali il soldato può aspirare attestano, senza superflui racconti, il valore da loro dimostrato in quei durissimi combattimenti.

Salendo sul Cengio il visitatore incontra un cimitero di guerra — ve ne sono tanti tanti su questo altipiano — intitolato al nome di Carlo Stuparich, l'eroe triestino, e avvicinandosi alla vetta del monte, sul tetto di una baita qualche ignoto superstite ha scritto: «Evviva i granatieri!». E' il grido che esce da ogni cuore, è l'omaggio più bello che si possa tributare alla memoria del nostro Caduto e di tutti i suoi mille e mille compagni, il cui valore destò l'ammirazione dello stesso avversario.

Oggi duemila Avanguardisti figli di italiani residenti all'estero, partecipanti al «Campeggio Mussolini» organizzato dalla Direzione dei Fasci all'estero nei pressi di Asiago, salirono in pellegrinaggio sul monte santificato da tanto sangue. Nessun libro, nessun discorso, null'altro lascierà un ricordo così profondo nei loro giovani cuori quanto questa visita.

L'adunata avanguardista

A 1200 metri, su un piano sottostante all'estrema guglia del «Salto dei granatieri», ha luogo l'adunata. Le due Legioni di maglie azzurre sono schierate in un grande quadrato sotto a un colossale roccione. L'ondata azzurra pare essersi fermata spumeggiante contro il baluardo. La voce dei 2000 giovani petti sembra il mugghio del mare. Quante bandiere e quanti nomi di città straniere ricamati sulle loro sete! Sono i piccoli abitanti del mondo che, come una corona sorta dalle profondità azzurre degli oceani, circondano questo cimitero le cui lapidi sono ancora rosse di sangue. Sull'estrema roccia, quella che sembra toccare il cielo, sventola un lembo di seta. Quando il vento apre il drappo scintillano nel sole tre teste di leopardo: 70 giovani dalmati l'hanno piantato sul cippo dedicato «Ai morti dell'invitta Brigata Granatieri che a Monte Cengio e a Cesuna salvarono l'onore d'Italia. 23 maggio 1916-4 giugno 1916».

Doveva essere quassù, accanto ai giovani e ai vecchi camerati qui accorsi per salutarlo, S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra; ma un lieve incidente di montagna lo ha costretto a letto. E' presente invece il console comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, e con lui sono il Segretario federale di Vicenza avv. Dolfin, il Generale Tettoni, il comandante del campeggio comm. Festa, molti Podestà e molti ex alpini. La semplicità della cerimonia e la maestosità dello scenario hanno dato all'adunata elevato carattere di grandiosità e di austerità fascista.

Un telegramma del Principe Umberto

Il seguente telegramma spedito dall'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto al comm. Parini è stato il coronamento più bello della significativa celebrazione: «S. A. R. il Principe di Piemonte invia ai giovani Avanguardisti italiani residenti all'estero riuniti sul grandioso altipiano a Monte Cengio il suo cordiale saluto e i migliori auguri, esprimendo la sua fede che le nuove forze d'Italia sapranno servire devotamente la Patria e rinnovare i leggendari eroismi. — *Generale Clerici*».

Quando tutti i giovani sono raccolti, il comm. Piero Parini — il loro buon papà, come lo chiamano — esalta per loro con semplice ed efficace parola l'eroismo dei granatieri e dei fanti della Sassari, della Catanzaro e delle altre Brigate che difesero questi spalti e vi morirono. «Voi dovete — egli dice — raccoglierti con devozione intorno a queste pietre, perchè qui sono caduti a diecine di migliaia i vostri fratelli. Ma qui dinanzi a queste trincee voglio commemorare e celebrare davanti a voi, figli d'italiani emigrati all'estero, tutta la tragedia dell'emigrazione italiana.

La tragedia dell'emigrazione

Per un trentennio questa terra, che è tanto feconda di vite umane quanto avara di ricchezze materiali, ha mandato per il mondo diecine di milioni di uomini. La storia del lavoro italiano all'estero purtroppo è seminata di cadaveri, e non vi è vergine territorio, non vi è opera di progresso sotto ogni cielo, che non sia stata santificata dal lavoro italiano. Per questo dobbiamo celebrare qui, dove sono caduti tanti nostri fratelli, anche quelli che sono caduti sul lavoro in cerca di pane all'estero». L'oratore conclude dicendo: «Giurate dinanzi a queste tombe altere di sacrificio che rimarrete sempre e tenacemente italiani qualunque cosa avvenga». Un solo grido altissimo risponde: «Lo giuriamo», e lancia l'alalà più vibrante all'Italia, al Re e al Duce.

Parla anche per portare il saluto delle Camicie nere vicentine ai piccoli ospiti il Segretario federale di Vicenza avv. Dolfin. Una rappresentanza di Avanguardisti recanti tutti i labari delle Sezioni si porta quindi sulla vetta del monte per deporre una corona d'alloro sul cippo dei granatieri. Nessun grido rompe la purezza delle altitudini. Davanti alla santità della morte tutti cadono in ginocchio. La spontaneità del gesto è il più bell'atto di omaggio che l'ingenua anima di fanciulli può tributare alla memoria dei loro grandi fratelli.

Piccole Italiane e Avanguardisti baresi a Trieste e sui campi di battaglia

BARI, 18

A cura del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Bari è stato organizzato il 12.o viaggio premio sui campi di battaglia per Balilla, riservato agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane delle scuole medie di questa provincia, particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1930-31. Le Giovani Italiane per via di mare si sono recate a visitare Ancona, Venezia e Trieste, dove si sono recate in devoto pellegrinaggio alla tomba di Oberdan e hanno poi proseguito per il Cimitero di Redipuglia.

Le Giovani Italiane hanno visitato le Grotte di Postumia, Gorizia, Ronchi e Monfalcone e hanno fatto ritorno ieri a Bari.

Gli Avanguardisti, pure per via di mare, si sono recati a Trieste per visitarvi la città. Di là su autocarri si sono diretti nella zona sacra, soffermandosi in particolar modo sulle rive del Timavo, a Redipuglia, su quota 144, sul San Michele, a Gorizia, a Oslavia e sul Monte Santo. Oggi gli Avanguardisti, dopo aver visitato le Grotte di Postumia, partiranno in automobile per Bassano e di qui proseguiranno per Rovereto, il Monte Grappa, il Pasubio, Trento e Bolzano, dove pernotteranno. Il giorno 22 le giovani CC. NN. si porteranno al Brennero, sui sacri termini della Patria e quindi inizieranno il viaggio di ritorno, dirigendosi a Roma, dove sosteranno due gorni.

Da Trieste al Brennero

Viaggio per le Giovani Italiane

Il Comitato provinciale di Trieste indice per la seconda settimana del prossimo settembre un viaggio di istruzione per le Giovani Italiane della città e della Provincia. E' noto ormai che l'Opera Nazionale Balilla è un'ottima organizzazione, si prevede quindi che con questo viaggio le Giovani Italiane avranno campo di passare cinque giorni di vivo godimento. Il Comitato provinciale con desiderio di dare possibilità a molte Giovani Italiane di prendervi parte, mette generosamente a disposizione della fiduciaria provinciale, che farà da guida alle organizzate, una forte somma di denaro in modo che la spesa comprendente viaggio, alloggio e vitto, arriverà a un massimo di lire 150 per persona. Piccola spesa, se si pensa alla bellezza del viaggio, sia dal lato patriottico che da quello panoramico.

Ecco brevemente l'itinerario dell'allettante viaggio. Il primo giorno, partendo da Trieste col primo treno del mattino, sarà dedicato alla visita dei monumenti di Verona. Il secondo giorno si farà la magnifica traversata del Garda, da Desenzano a Riva, per giungere in sulla sera a Rovereto, in tempo per udire il suono suggestivo della Campana dei Caduti. All'indomani visita al Museo di Guerra e partenza per Bolzano, dove si visiterà il grandioso monumento alla Vittoria. Il quarto giorno gita ai sacri confini della Patria e partenza dal Brennero per Trento; visita del Castello del Buon Consiglio. Il quinto giorno per la Valsugana a Venezia, una rapida visita a piazza San Marco e al Lido e ritorno a Trieste.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 150 si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 all'Ufficio della Federazione provinciale, via d'Annunzio N. 1.

La gita dell'Istituto Fascista - U. P. in Sicilia. Si raccomanda ai soci iscritti di seguire attentamente dai giornali le ultime disposizioni per la gita che avrà inizio sabato. Venerdì sera alle 20.30 il segretario prof. Marino Szombathely terrà una conferenza illustrativa della gita, con molte proiezioni luminose.

Il Terrano del Carso

Una delle più festevoli sorprese che son capitate nella non breve vita a chi scrive queste righe fu il vedersi dedicato un «poemetto conviviale», la cui copertina si rallegra d'una foglia di vite e di un grappolo ed esplode nel titolo: «Salve, terrano gagliardo...». Purtroppo il poemetto, che è molto grazioso, e in parecchi gruppi di versi raggiunge una bellezza molto superiore alla sua intenzione scherzosa, fu stampato, nella Tipografia del P. N. F., soltanto in cinquanta esemplari numerati: talchè alla popolarità facile si ostituisce per esso la rarità squisita.

Amatori, e anche adoratori del terrano del Carso, siamo molti, specialmente a Trieste e a Gorizia. Io non sono che un umile fra tanti bevitori dotti e assennati, e ormai le mie sono anche un poco sante memorie: onde confesso che il vedermi prescelto all'onore di tanta dedica alquanto mi confonde. Un po' di critica vorrei anche fare a quell'aggettivo «gagliardo», che a mio avviso non rende precisamente lo spirito del nostro amato terrano carsico, laddove s'adatterebbe molto bene, per esempio, al terrano dell'Istria. La vite del refosco istriano, dalla larga umida foglia che come una mano generosa si dilata a proteggere il grappolo, trasportata sul Carso, nutrita di quella rossa terra ricca di ferro che ne fa cantare il colore, dà un vino d'estate, frizzante come tutti i vini d'altura, non da confondersi coi cosiddetti vini amabili, ma nella sua fluidità e leggerezza e temperata gradazione alcoolica indicibilmente grato e pastoso, quando abbia perduto il duro della svernata. E' uno dei vini più salutari che esistano, dicono gli scienziati. Misteri della natura, perchè la stessa vite nell'Istria dia un vino e nel Carso ne dia un altro: ma certo chi ha l'educazione del terrano carsico, che si beve di preferenza alla sua stagione di gloria, in estate, è sempre pronto a riconoscerlo degno di poema come l'autore dei versi dei quali qui si ragiona.

Versi belli: esametri di variata forma e di ampio suono, con l'andatura degli antichi poemetti didascalici, leggermente parodiata, con molto garbo, in modo che mai venga meno l'umor gaio e malizioso dell'intenzione. Il conoscitore esperto del Carso si ravvisa ai tratti nitidi e sicuri coi quali è rappresentato il paesaggio:

Alti nel cielo volavano a stormi gli augelli ad oriente
dove nei pingui frutteti pendevan le frutta mature,
mentre sul nudo deserto di Carsia tra gli arsi sterpeti
ruvide salvie crescevan soltanto e pungenti ginepri.

Fatto da artista il paesaggio: e l'autore vi mette una leggenda che è d'invenzione mitologica assai leggiadra. Per quel pietrame e per quegli sterpeti, Giove, sempre focoso amatore di donne, inseguendo una ninfa, e non sapendo come piegare la fuggitiva e ridurla a dolcezza, pensa a mutarsi in florida vigna e tentarne con la granitura succulenta dei grappoli la gola affannata dalla lunga corsa. Non s'appone male il padre degli dei e anche spesso dei mortali:

Ahi, quale ebbrezza dolcissima invase la bella fanciulla,
mentre del grappolo tutti i bei turgidi chicchi suggeva.

La bella preda inebbriata è ormai tra le braccia di Giove: e non ne nasce nulla di male: anzi, assicura il poeta, vengono al mondo due pargoli sani e robusti. Da essi una stirpe votata a Bacco felicemetne s'inizia.

Secoli volsero e regge superbe spariro e vestigia,
ma della vigna che un giorno di Giove fu l'essere ardente
sempre l'autunno rinnova i bei grappoli e, in tini capaci,
poscia pigiati, dan vita ad un vino gagliardo e frizzante...

L'inneggiatore del vino succede al saporito mitologo: ed ha nel congedo alcuni dei tratti più felici di sua poetica arguzia:

Care mie donne, anche voi, se crucciate nel molle giaciglio,
sole talvolta attendete lo sposo che indugia a tornare
dalla brigata d'amici, lietissima, mentre l'aurora
timida batte sui vetri di già con le rosee dita,
deh non travolga lo sposo che alfin sovra il piede malfermo,
torna al domestico tetto, levando i calzar traditori,
deh, non travolga il felice rampogna d'acerbe parole.

E c'è una savia esortazione anche per le donzelle:

Dolci fanciulle, anche voi, se lo sposo volete gagliardo,
non dispregiate chi tutta d'un fiato tracanna una coppa...
non vi lusinghi giammai una pallida e scempia sembianza
che, con il capo strigliato, infossato in misere spalle,
tutte vi stringe qual stupido automa, moventesi a scatti,
mentre insistente un barbarico ritmo l'aere fende.

Chi è poi questo poeta, che in onore del bel vino spremuto nel verde triangolo carsico che poggia tra Sesana e Comeno e ha il suo vertice nel campanile d'Alber ritto sul colle boscoso, rivela così giocondamente la sua familiarità con le classiche muse? La copertina dice: Quirino Lustri. Ma è inutile cercar nella guida di Trieste qualche cosa di più preciso su questo nome. Il nome non sono che sillabe; e la persona si troverebbe forse nell'elenco dei nostri ingegneri, tra i quali almeno uno (nè si faccia torto agli altri) beve e canta con ugual vena.

b.

La pesca miracolosa della C. R. B. «G. Brunner» di Roiano. Anche questo anno la Casa rionale organizza la Pesca di beneficenza a favore dell'istituzione. Si dice però che quest'anno il numero dei premi sorpasserà di gran lunga quello degli anni scorsi. Infatti molti enti, ditte e privati hanno concorso gratuitamente a rendere questa pesca inesauribile e ricca di oggetti di valore.

Notiamo tra i generosi oblatori: Camis & Stock, Serravallo, Saponi Adria, Smolars, Pirelli, Assicurazioni Generali, Fabbrica Cirio, Ditta Salto, Glessich, Adriatica, Lloyd, Pilatura di Riso, Puntigam, Strukel, Eppingher, Ditta Dick e tutti in genere i negozi e le ditte di Roiano, Belvedere e del viale Regina Elena.

I cittadini potranno vedere esposti i doni della Pesca nel negozio al N. 2 di via Saltuari e sperabilmente una gran folla, domenica 23 corr., acquistando i biglietti al prezzo di 25 centesimi, contribuirà sensibilmente a sostenere le varie Sezioni della bella Casa Balilla roianese.

Una brillante esercitazione delle C.C. N.N. a Parenzo

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Alla presenza di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta e di S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, si è chiuso un breve ciclo d'istruzioni dei battaglioni CC. NN. 43.o, 58.o, 60.o, 61.o e 12.o ciclisti. A Parenzo, dove le CC. NN. sono sbarcate col concorso della R. Marina, si è svolta un'esercitazione brillantemente riuscita.

Ha poscia avuto luogo una suggestiva cerimonia per la consegna dei nuovi labari alle Legioni 58.a, 59.a, 60.a e 61.a. Erano presenti l'Amm. Moreno, comandante della IV Divisione navale, il tenente generale Bonomi, comandante la Divisione di Volosca, il Generale Sillingardi, comandante il 2.o reggimento CC. NN., il Gen. Vernè, il console generale Diamanti, comandante del Gruppo di Trieste e tutti i consoli generali del 2.o Raggruppamento. Il capo di S. M. della Milizia, Gen. Teruzzi, dopo la benedizione dei labari, ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo il significato della cerimonia ed elogiando le CC. NN. per la loro disciplina e il loro entusiasmo. I battaglioni hanno sfilato in perfetto ordine tra due fitte ali di popolo plaudente, ripartendo poi per le rispettive sedi.

Ferdinando Pasini

ai corsi estivi per stranieri in Siena

Dinanzi a un pubblico numeroso di stranieri e di connazionali, nell'aula magna della R. Università di Siena, Ferdinando Pasini ha tenuto due conferenze sul «Primo bilancio del futurismo». Nella prima il conferenziere espose la genesi del movimento, derivandolo come logica conclusione dal romanticismo e recando testimonianze ed esempi dai poeti d'anteguerra. Nella seconda affrontò la questione della sua vitalità rispetto ai problemi estetici, intellettuali e sociali del dopoguerra. Egli non appartiene agli scettici per principio e agli stroncatori per professione. Se finora il futurismo non si è affermato, con un capolavoro pari a quello che fece trionfare il romanticismo (i «Promessi Sposi»), non vuol dire che non possa da un momento all'altro rivelarsi anche il suo capolavoro. E' un fatto, intanto, che il futurismo continua a permeare di sè tutte le forme della vita, dalla pratica all'estetica e all'intellettuale. Nato dal romanticismo, il futurismo insorge, a un dato punto, e reagisce contro lo stesso romanticismo; si riallaccia più decisamente al patriottismo, supera col vigore affermativo dell'idea volitiva, che è alla sua radice, ogni pessimismo e sprona alla conquista dei valori della vita.

Ascoltato con intensa attenzione, come riferiscono i giornali toscani, l'oratore fu lungamente applaudito per la suasività discorsiva e signorile della forma.

La gita dell'Istituto Fascista U. P. a Fiume e Abbazia

Nel giorno di Ferragosto un'ottantina di soci, guidata dalla Commissione alle gite, partì da Trieste di buon mattino e soffermatasi ai piedi della veneta Pinguente, salì, per Aurania, l'erta pendice del Monte Maggiore e trasportarono la comitiva al Rifugio, donde si godè la vista meravigliosa del Carnaro. A Fiume si visitò la città, salendo anche alle alture circostanti; dopo la colazione, ottimamente servita dal Ristorante Lloyd, si mosse in devoto pellegrinaggio all'ossario, con la guida della gentile sig.a Maria Quarantotto, direttrice dell'O. N. D. di Fiume. Ai tumuli dei martiri si offersero fiori, in muto raccoglimento.

Il pomeriggio trascorse gaiamente ad Abbazia, tra le bellezze e gli svaghi svariati che essa offre, nell'armonica fusione della natura ridente e fiorente con le eleganze mondane. A tarda sera, dopo un pranzo ottimo nell'Albergo Monser, si tornò felicemente a Trieste.

Gita della Società Dalmatica a Fiume. La Società Dalmatica di Trieste, che all'impresa di Fiume portò tanto contributo da meritarsi la medaglia di Ronchi, per deliberazione del Comandante Gabriele d'Annunzio, organizza, per domenica 13 settembre p. v., nella ricorrenza del XII annuale della Marcia di Ronchi, una gita alla volta di Fiume.

La gita viene organizzata per sciogliere un voto verso i fratelli caduti per la causa fiumana che riposano nel Cimitero di Cosala e per recare alla cittadinanza dell'Olocausta tutto l'affetto degli irredenti di Dalmazia.

La quota di partecipazione alla gita, che verrà effettuata con comode autocorriere in cui ogni partecipante avrà assicurato il posto a sedere, è fissata in lire 35 per soci e familiari (non soci lire 40) compreso il pranzo, che verrà consumato in uno dei migliori ristoranti della città. Dato il carattere patriottico dell'iniziativa, la Società Dalmatica fa vivo appello ai dalmati perchè vogliano partecipare a questa gita, informandoli che le iscrizioni sono già aperte presso la Segreteria sociale (Corso V. E. III, 13, I) aperta seralmente dalle 19 alle 20.30.

Questioni di campanile e di bandiere

(Pretura Penale) I giovani Francesco Gherghich, Carlo Calz, Bruno Calz, Stanislao Carli e Vittorio Carli sono comparsi ieri dinanzi al Pretore dott. Rossi per rispondere, i primi quattro del reato di vilipendio alla bandiera, per avere in Padriciano nella notte dal 12 al 13 luglio u. s. vilipeso la bandiera nazionale ed il quinto del delitto di furto di una bandiera, commesso nella stessa occasione in danno di Giuseppe Gherghic.

I fatti, che hanno dato origine al procedimento penale sono i seguenti: I giovani di Groppada e quelli di Trebiciano avevano chiesto licenza di dare un ballo in quest'ultimo villaggio il giorno 13 luglio u. s.; contemporaneamente però lo stesso permesso lo avevano domandato anche quelli di Padriciano, i quali ultimi, più fortunati, lo avevano ottenuto, mentre agli altri l'autorità lo aveva negato.

Per tale trattamento i giovani dei due villaggi posposti si sentirono accendere gli animi e decisero di far un dispetto a quelli di Padriciano. Infatti la notte indicata, a ballo finito, gli imputati, in compagnia di qualche altro amico, si recarono nel sito, dove si era tenuto il ballo all'aperto e, spezzata l'asta della bandiera, la gettarono a terra; indi strappata una funicella, dalla quale pendevano bandierine tricolori di carta, in parte le stracciarono e in parte se le portarono a casa.

Quando i carabinieri di Basovizza vennero a conoscenza dell'atto commesso dagli imputati, si diedero alla ricerca dei colpevoli e li identificarono nelle persone dei cinque sunnominati.

Non si potè ben chiarire chi veramente avesse spezzato l'asta della bandiera, ma questa ultima fu rinvenuta in casa del Vittorio Carli, mentre delle bandierine di carta non fu trovata alcuna traccia.

La Procura del Re ritenendo che l'azione commessa potesse rivestire gli stremi di un reato politico, arrestati i cinque, li deferì al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a Roma; questo però, dopo breve istruttoria, restituì gli atti alla Procura del Re di Trieste, siccome pratica di sua competenza. E i cinque, dopo oltre un mese di detenzione, comparvero ieri dinanzi al Pretore.

Gli imputati Vittorio Carli, Bruno Calz e Stanislao Carli sono difesi dall'avv. Robba, mentre l'avv. Turola difende Carlo Calz e Francesco Gherghich. Questi due ultimi sostengono, al pari degli altri tre, che il loro atto non era diretto contro la bandiera, nè contro lo Stato, al quale si dichiarano affezionati, bensì contro i giovani di Padriciano coi quale avevano da saldare vecchie pendenze; essi però incolpano Stanislao Carli di aver spezzato il grosso pino, che sosteneva la bandiera e di averlo gettato a terra. A sua volta il Stanislao Carli attribuisce la paternità dell'atto a Francesco Gherghich. Bruno Calz sostiene di aver visto la bandiera a terra, ancora attaccata al mozzone, di averla sollevata e di averla poi messa sulla spalla, donde essa gli fu tolta dal testimonio Mircovich. Vittorio Carli infine, che è imputato di aver rubato la bandiera e di essersela portata a casa, si scusa col dire di averla rinvenuta sulla pubblica via, d'averla staccata dal troncone e, ripulitala, di essersela portata a casa a disposizione del proprietario.

I testimoni assunti chiariscono la faccenda, perchè tutti, compreso il brigadiere dei CC. RR., sfrondano il fatto di ogni sottinteso politico e ne emerge che il tutto si riduce a una ragazzata, dettata da un grettissimo campanilismo.

Udito l'avv. Turola e l'avv. Robba, il Pretore riduce l'incolpazione dal titolo di vilipendio alla bandiera a quello di danneggiamento e dichiara non procedibile l'azione per mancanza di querela; assolve poi Vittorio Carli dalla imputazione di furto.

Ottuagenaria atterrata da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, verso le 18, l'ottantenne Orsola Ursich, abitante al N. 49 di via Udine, visitata un'amica che da alcuni giorni si trova indisposta, si dirigeva verso la sua abitazione. Percorsa la via Ruggero Manna e giunta all'angolo di via Pauliana s'affrettava ad attraversare la strada senza prestare attenzione al sopraggiungere di un ciclista che non fu capace di scansarla, percui la povera vecchia fu sbattuta a terra in modo da riportare alcune contusioni agli arti inferiori. Rialzata e soccorsa da un vigile urbano, la Ursich fu poi accompagnata all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario d'ispezione all'astanteria le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in una decina di giorni.

L'auto investe il carretto

e una giornalaia ha una tibia fratturata

Maria Patruno, di 37 anni, giornalaia, abitante al n. 11 di via Riborgo, spingendo un carrettino a mano carico di pacchi di cartaccia, stava attraversando ieri mattina il largo di Piazza Goldoni, quando dalla via Giacinto Gallina sopraggiunse improvvisa un'auto la quale, investiva con violenza il fragile veicolo. All'urto la donna, investita da una stanga del carretto, ruzzolava fra le ruote dello stesso, in modo da riportare la frattura della tibia destra. Un vigile urbano colà di servizio, soccorreva la poveretta, che con la stessa vettura, causa della disgrazia, veniva tosto accompagnata all'ospedale Regina Elena, i cui sanitari le praticavano le prime cure e la facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura quattro o cinque settimane.

Per scansare un colpo d'ascia

Nella località di Stramare presso Muggia, l'agricoltore Giovanni Pobega venne a diverbio l'altra mattina col figlio Eugenio di 19 anni, il quale, perduto il lume della ragione, afferrò una scure e affrontato il padre cercò di colpirlo. Nel difendersi il Pobega riportò una ferita al polso e alla mano sinistra.

Alla vista del sangue il figlio brutale, spaventato, fuggì abbandonando l'ascia. Poco dopo i carabinieri di Muggia, informati del fatto, si recarono sul posto e procedettero all'arresto del figlio snaturato, che fu tradotto alle carceri.

Il padre, sanguinante per le ferite riportate, fu medicato all'ospedale di Muggia, ove fu giudicato guaribile in qualche settimana, salvo complicazioni.

Comunicazioni sindacali

Sindacati operai dell'industria. Per giorno 29 agosto, alle 18.30, sono convocati tutti i Direttori ed i fiduciari delle industrie della carta e stampa, delle industrie chimiche e tessili. Sono dispensati dall'intervenire alla riunione i residenti fuori di Trieste.

I Consigli direttivi dei Sindacati fascisti operai navali, meccanici e siderurgici sono convocati in sede per il giorno [illegible] corr. alle 19 precise, per importanti deliberazioni.

Operai già alle dipendenze della ditta «Ford». I seguenti operai: Giovanni Stringher, Augusto Gabri, Venceslao Martellani, Antonio Saurenciel, Angelo Toffal, Pietro Anichette, Beniamino Parenzan, Giovanni Cossutta, Giuseppe Trampus, Francesco Scarpulla, Giacomo Miot, Rodolfo Staucer, Giuseppe Krecich, Sturm e Pecenco, sono invitati a passare nella Segreteria operai metallurgici dalle 17 alle [illegible] per importanti comunicazioni.

Per i panettieri di Muggia. Il camerata Ferruccio Pierandrei, segretario del Sindacato provinciale panettieri, ha presieduta l'assemblea dei panettieri della zona. Presentato dall'ispettore di zona Campagna, spiegò e commentò ai convenuti il concordato di lavoro, esaminando poscia la posizione singola di ogni operaio, e per ogni azienda ove vennero rilevate alcune errate interpretazioni per l'applicazione del concordato predetto, assicurando infine che provvederà all'integrale rispetto delle norme concordate.

Accennò pure alla nota questione dei numerosi piccoli forni esistenti nella zona e fece rilevare come almeno per il momento non sia possibile fare nulla, dovendo attendere lo scadere del termine stabilito dalla legge sul riordinamento dell'industria panaria, che appunto scade fra due anni. Infine l'assemblea confermò in carica il Consiglio direttivo, che tanto bene coadiuva l'ispettore di zona e il segretario provinciale per la giusta tutela della categoria.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il calendario del girone d'andata del campionato calcistico nazionale

MILANO, 18

Il Direttorio delle divisioni superiori della Federazione italiana gioco del calcio ha così stabilito le partite del campionato nazionale serie A per 17 giornate: prima, Napoli-Triestina; seconda, Triestina-Roma; terza, Pro Patria-Triestina; quarta, Triestina-Genova; quinta, Triestina-Fiorentina; sesta, Modena-Triestina; settima, Triestina-Vercelli; ottava, Lazio-Triestina; nona, Triestina-Juventus; decima, Brescia-Triestina; undicesima, Triestina-Ambrosiana; dodicesima, Alessandria-Triestina; tredicesima, Triestina-Milan; quattordicesima, Bologna-Triestina; quindicesima, Triestina-Casale; sedicesima, Triestina-Torino; diciassettesima, Bari-Triestina.

Il Direttorio ha fissato l'inizio del campionato nazionale di serie A al 20 settembre. La prima giornata comprende le seguenti gare: Casale-Ambrosiana, Genova-Bari, Pro Patria-Juventus, Torino-Lazio, Milan-Fiorentina, Bologna-Vercelli, Brescia-Alessandria, Roma-Modena, Napoli-Triestina.

Il Duca di Spoleto commissario della Federazione motonautica

ROMA, 18

Il Capo del Governo, aderendo al desiderio ripetutamente espresso da S. A. R. il Duca di Genova di lasciare la presidenza della Federazione motonautica italiana e accogliendo la designazione dell'Augusto Principe, ha pregato S. A. R. il Duca di Spoleto, che ha benevolmente consentito, di assumere la reggenza dell'ente medesimo in qualità di commissario straordinario, giusta conforme proposta del commissario del «Coni».

Il Capo del Governo ha espresso a S. A. R. il Duca di Genova il proprio compiacimento per l'incremento che, sotto la sua guida, ha avuto la Federazione motonautica italiana ed ha pregato l'Augusto Principe di voler accettare la presidenza onoraria della Federazione.

La formazione degli atleti azzurri per l'incontro Inghilterra-Italia

ROMA, 18

La F. I. D. A. L. ha formato la squadra nazionale italiana che incontrerà quella inglese a Stamford Bridge nella seguente maniera: 100 yards: Toetti e Gelsomini; 220 yards: Toetti e Castelli; 440 yards: Gherardi e Giacomelli; 880 yards: Beccali e Tavernari; un miglio: Tugnoli e Gordini; tre miglia: Lippi e Boero; 120 yards ostacoli: Facelli e Caldana; 440 yards ostacoli: Facelli e De Negri; salto in alto: Tommasi e Caldana; salto in lungo: Maffei e Cortopassi; salto con l'asta: Innocenti e Mazzocchi; disco: Pighi e Mignani; giavellotto: Spazzali e Dominutti; staffetta 4 per 110 yards: Toetti, Gelsomini, Castelli, Giovenzana. La squadra è convocata per domani alla stazione, per partire con vettura speciale, messa a disposizione del Ministero delle Comunicazioni direttamente per Londra. Accompagneranno la squadra il dott. Pucci, il dott. Zauli e il «masseur» Brambilla. Il C. O. N. I. sarà rappresentato dal console Candelori.

Le migliorate condizioni di Di Paco

PARIGI, 18

Le notizie sullo stato di Di Paco sono questa sera leggermente migliori. La notte è trascorsa meno agitata di quella precedente e durante la giornata la temperatura si è abbassata, mentre il polso ha ripreso. I medici non hanno ancora dichiarato il corridore fuori pericolo, ma guardano l'avvenire con maggiore fiducia.

Stasera Di Paco aveva 37.5 di temperatura e il polso dava 58 pulsazioni. Oggi ha anche potuto ingerire qualche leggerissimo alimento.

Stamane è arrivata la madre, la quale, introdotta nella camera del figlio, ha avuto la gioia di essere da lui riconosciuta. Dopo mezzogiorno, Di Paco ha riconosciuto per la prima volta anche suo padre e i suoi fratelli.

I molti amici corridori italiani e francesi, fra i quali specialmente Moretti e Carlo Pélissier, che frequentemente vanno all'ospedale per avere notizie e sono talora anche ammessi a vedere il malato pur senza interrogarlo, stasera riaprono il cuore alla speranza.

Kaye Don a New York

NEW YORK, 18

Kaye Don, campione mondiale di velocità in motoscafo, è giunto stamane a bordo del transatlantico «Majestic». Il suo motoscafo «Miss England II», giungerà soltanto sabato prossimo. Con questa imbarcazione Kaye Don parteciperà alle prossime gare motonautiche internazionali di Detroit (Michigan). *(United Press).*

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

La riunione natatoria di stasera

Organizzati dalla Sezione sportiva del locale G. U. F., si svolgeranno stasera a Barcola i campionati assoluti studenteschi di nuoto. La riunione ha valore di selezione per i campionati nazionali che avranno inizio al Littoriale sabato 22 corrente, e si preannunzia pertanto di alta importanza, considerato anche che vi parteciperanno valenti nuotatori, fra cui Grossi, il recente vincitore di due gare ai campionati juniores di Roma, il dorsista Zellermeyer, Parenzan, Musitelli, Tomasi, Vaglieri, Servadei, Baschiera ed altri moltissimi.

Ecco il programma della serata: stile libero: metri 100 e 400; rana: metri 100; dorso: metri 100; staffette: 3x100 artistica; 4x50 velocità; palla a nuoto: due incontri di campionato.

La riunione avrà inizio alle 20.30. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle 20 precise, per confermare la loro partecipazione.

La "Porta Orientale,,

E' uscito un nuovo fascicolo di questa rivista mensile di studi giuliani e dalmati. E' un fascicolo molto ricco di scritti interessanti, a cominciare dal primo, che è di uno dei direttori della rivista, Giuseppe Stefani, e ricostruisce «Le origini del Lloyd Triestino». Origini che furono più volte narrate: ma non mai col ricchissimo corredo di notizie e di documenti che Giuseppe Stefani attinse dalle sue ricerche all'Archivio di Stato e che gli permettono una narrazione particolareggiata così degli inizi della navigazione a vapore sull'Adriatico, per merito del console americano John Allen, come degli inizi del Lloyd, il quale non fu dapprima, come è noto, una società di navigazione, bensì un centro d'informazioni marittime per gli assicuratori e i commercianti, a somiglianza del Lloyd britannico. Soltanto nel 1836, cioè nel suo terzo anno di vita, il Lloyd assunse i piroscafi dall'Allen. Particolare interesse ha lo studio del dott. Stefani per la rivelazione delle difficoltà e dei cavilli che le autorità austriache mossero ai primi passi del Lloyd, per incapacità d'intenderne l'importanza.

Il fascicolo contiene inoltre una nuova puntata della pregevole «Storia di Ragusa» di Matteo Zamagna; quindi Rodolfo Kraus, in un articolo illustrato «Grandezza e decadenza di un teatro scomparso», rifà la storia del Teatro Armonia, più tardi intitolato a Goldoni, che esistette a Trieste dal 1857 al 1912. Uno dei più curiosi capitoli di questa attraente cronaca è quello sulla conferenza di Alessandro Dumas a Trieste: episodio di vita triestina che i cronisti avevano finora dimenticato.

Segue un articolo «Pola», diligentissimo studio di «geografia urbana» di Gustavo Cumin; quindi il nostro Umberto Di Bin, in alcune eccellenti pagine intitolate «Un Remarque austriaco», analizza con ricchezza di osservazioni il libro di guerra «In marcia verso il caos» di Josef Hofbauer, che non è propriamente un romanzo, e che per noi ha un particolare interesse in quanto si svolge al fronte italiano. Lo studio di B. Mainari «Navi italiane e navi jugoslave nell'Adriatico» tratta un problema di evidente importanza per la nostra regione, venendo a conclusioni non troppo preoccupanti. Angelo Scocchi si occupa del «Natale nei nostri libri scolastici», discutendo il vario spirito col quale è trattata la festa cristiana nei nuovi libri ora introdotti nelle scuole. Il fascicolo si chiude con un «Bollettino Bibliografico», dove le parecchie recensioni di libri recenti sono scritte da Oliviero Bianchi, da Giulio Piazza, da Ferdinando Pasini, da Mariano Scocciai e da altri.

Il poema inedito di un dantista friulano del 1400. In accurata edizione il chiaro prof. Emanuele Fabbrovich ha pubblicato coi tipi delle «Arti Grafiche Cooperative Friulane» di Udine, un suo studio, già apparso nell'Annuario del R. Liceo Ginnasio di Udine, su un poema inedito e sconosciuto dello «sconosciutissimo» poeta e letterato quattrocentesco Pietro del Giocolo, pordenonese. Il poema in terza rima, di imitazione dantesca, è stato trovato manoscritto dal Fabbrovich alla Marciana di Venezia: lavoro di grande interesse per lo studio della letteratura friulana, che l'autore trascrive nelle sue parti più notevoli, corredandolo di riassunti e di dotti e intelligenti commenti e raffronti. Lo studio del Fabbrovich, che si propone il nobile scopo di trar dall'ombra il nome e l'opera del poeta pordenonese, rappresenta un prezioso apporto alle ricerche sulla letteratura del Friuli e va perciò vivamente lodato.

Ballo del C. R. F. «Floriano Beuzzar» di Barcola. Domenica prossima 23 agosto il C. R. F. «Floriano Beuzzar» terrà nel vasto Pattinaggio di Barcola il solito ballo domenicale. Sarà disputata una grande gara di tango con ricchi premi. Le danze avranno inizio alle 18.30.

Le persone nervose abbisognano di Proton

A. 481

Fiera Internazionale di Vienna
6-13 SETTEMBRE 1931
Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

STUDENTI

Se avete intenzione di cambiare indirizzo di studi se volete aprirvi in poco tempo e con poco danaro una carriera degna di voi, ricordatevi che lo studio della radioelettricità offre oggi il campo più vasto e meno sfruttato. Seguite da casa vostra mediante gli apparecchi che vi saranno inviati gli speciali «corsi radio» dell'Istituto Radiotecnico di Roma, facili, interessanti, poco dispendiosi.

Potrete aspirare alla carriera d'ufficiale nella Aeronautica (categoria r. t.) sino al grado di capitano.

Potrete fare l'operatore r. t. nella Marina, nel Genio, nelle stazioni coloniali.

Potrete entrare nei telegrafi e ferrovie dello Stato e nelle Compagnie che gestiscono i servizi radioelettrici.

Potrete dedicarvi all'industria ed al commercio radiofonici che in pochi anni si sono imposti al mondo.

Chiedete subito senza impegno l'opuscolo gratuito all'ISTITUTO RADIOTECNICO di Roma, Piazza Emporio 17-a.

MOBILI in ferro e ottone
FABBRICA SANZIN Via Coroneo N. 3
Telefono N. 70-14.

TEATRI E CONCERTI

Il primo spettacolo del Circo Fischer

Un pubblico magnifico ha salutato ier sera il primo brillante spettacolo del grande Circo Fischer, che ha rizzato le tende e il suo serraglio nel piazzale ex Fiera Campionaria; tra il pubblico si notavano numerose autorità e rappresentanze di Trieste mondana, ricevute dal signor Mario Valentini che faceva gli onori. Il programma ricco e svariatissimo è stato turbato per un istante, verso la fine dello spettacolo, da un incidente che avrebbe potuto avere fueste conseguenze, ma che fortunatamente si è risolto con un po' di impressione nel pubblico.

Lo spettacolo è stato aperto dalla presentazione della eccellente «troupe» atletica, con a capo il direttore e la direttrice del Circo. Si è iniziato quindi lo svolgimento del programma, che ha riscosso grandi applausi e viva ammirazione in tutti i suoi numeri: nella presentazione delle fiere superbe, degli elefanti, dei cavalli e degli altri animali della scuderia e del serraglio, nei numeri di forza e di ginnastica e nella varietà, intermezzata dai lazzi dei «clowns».

Fra le tante meraviglie del programma, che si è protratto per oltre quattro ore, non si sa a quali numeri riservare gli elogi. Certo una delle cose gustate e ammirate maggiormente, nella prima parte, è stata la presentazione di «Jenny», il dotto elefante che conosce l'aritmetica e i colori, che risponde a tono alle domande del suo padrone, predice il futuro alle spettatrici, dirige la musica e fa la barba al «bagonghi», e dei tre prodigiosi elefanti africani presentati dal signor Adolfo Fischer in persona nei loro esercizi di danza e di equilibrismo, eseguiti in modo perfetto. La prima parte dello spettacolo era completata dalla presentazione dei bellissimi cavalli arabi e lipizzani in libertà del signor Blumenfeld, dei cavallini nei loro graziosi esercizi, dei cammelli e dei numeri di varietà, tra cui, ammirati e applauditi, i 5 Benaris, gladiatori, i 4 Neskoras, acrobati, i giocolieri Choy Wong e i bravi 2 Carris, la signorina Greti Sterndorf negli esercizi alla corda ed altri.

Durante l'intervallo, gli spettatori, che avevano già potuto accarezzare i graziosi tigrotti portati tra il pubblico, hanno visitato il serraglio, veramente ammirevole. Lo spettacolo è continuato quindi nella gran gabbia di ferro, in cui la direttrice Leny Fischer si è presentata impavida e inerme in mezzo ai dieci magnifici leoni berberi, in una serie di quadri superbi e arditissimi.

Dopo il numero dei dieci leoni, mentre gli acrobati si apprestavano a presentare un breve esercizio, il ginnasta tedesco Thiem Bonaris, di 28 anni, da Magdeburgo, è stato protagonista dell'incidente di cui s'è detto sopra. Il Thiem, aggrappato a una pertica volante, doveva agilmente la scalata verso la sommità della tenda. Improvvisamente, staccatosi staccato un gancio, il ginnasta, perduto il suo appoggio, fu visto precipitare da un'altezza rilevante. Dopo aver sbattuto contro le sbarre della gabbia, il malcapitato cadde in uno dei sedili, rimanendo privo di sensi. Fu un istante di terrore e di panico, specie fra le numerose signore che si trovavano nel Circo. Il Thiem, deposto in un'automobile, fu trasportato d'urgenza all'Ospedale. Ma già per via egli riprendeva i sensi e il sanitario di turno non aveva da verificare che una leggera escoriazione al costato destro. Medicato, il ginnasta, che può ben dire di esserla cavata con molta fortuna, e di aver fatto una caduta da vero ginnasta, ha potuto far ritorno subito al Circo.

Lo spettacolo ha avuto termine con una serie di altri numeri magnifici: la presentazione sensazionale di due bei [illegible] kabili, ancora selvaggi perchè catturati di recente e presentati dal signor Fischer, gli esercizi interessanti e divertenti degli orsi bianchi di Carl Weiser ed altri numeri applauditissimi.

Questa mattina alle 10 saranno aperti al pubblico il parco zoologico, il «farm» dei leoni e le scuderie. Alle 11 si potrà assistere al pasto delle belve. Stasera alle 21 nuovo grande spettacolo.

Il concerto orchestrale a Capodistria del complesso della Mutua impiegati

CAPODISTRIA, 18

Sabato 15 corr. (Ferragosto) il numeroso complesso orchestrale del Dopolavoro della Mutua fra Impiegati, composto prevalentemente di giovani dilettanti, sostenne un riuscitissimo concerto nel giardino dell'Albergo «Alle Bandiere» di Capodistria a beneficio delle Opere Assistenziali Fasciste di Capodistria. Il trattenimento, organizzato dall'egregio cav. dott. Pietro Riosa, presidente dell'O. N. D. di Capodistria, nonchè dal capitano Pietro Almerigogna, ebbe il più confortante successo. Una lode particolare va fatta al giovane maestro Franco Benci, che seppe istruire e dirigere il complesso orchestrale impeccabilmente e che dimostrò di possedere un ottimo temperamento musicale e un felice intuito. Il numeroso e scelto pubblico, fra il quale va notata la presenza del Podestà de Manzini e di altre autorità, godette lo svariato programma composto dalla sinfonia delle «Maschere» di Mascagni, la «Czardas» del Monti in cui spiccò l'a solo di violino della signorina Wally Fernettich, che si è dimostrata una violinista di impeccabile intuito artistico; la popolare sinfonia del «Nabucco» e il «Rondò alla Turca» di Mozart, che strappò un meritato applauso per la graziosa esecuzione. La parte del programma vocale, per una improvvisa indisposizione della cantante, venne sostituita col trio delle Danze Spagnole del Mouskowsky, eseguito brillantemente dai signori E. Facchiori, L. Demartini e F. Brumatti, nonchè del quartetto, opera 96 del Dvorak e il quartetto op. 18 N. 4 di Beethoven, eseguiti magnificamente dalle violiniste signorine Wally Fernettich e Miriam Hulavetz, dalla viola Aldo Gatti e violoncello Lino Demartini.

Il ricco programma ebbe termine con l'ottima esecuzione del «Praeludium» di Pugnani-Kreisler eseguito dalla signorina Wally Fernettich, accompagnata al piano dal signor E. Brumatti.

Tutti gli esecutori ebbero nutriti applausi e particolarmente la signorina Wally Fernettich. Il giovane maestro fu oggetto di particolari elogi da parte del Comitato organizzatore il quale, riconoscente al Dopolavoro della Mutua Impiegati per aver contribuito con il suo ottimo complesso orchestrale alla magnifica riuscita della festa.

I partecipanti ed il complesso orchestrale della Mutua fecero ritorno a Trieste al tocco, con un piroscafo messo a disposizione dalla Società di Navigazione Capodistriana.

Vivo successo della "Tosca„ al Teatro all'aperto di Abbazia

ABBAZIA, 18

(c. c.) Dopo il caloroso successo conseguito dall'«Aida», l'attesa per la «première» della «Tosca» era vivissima. Il superbo cartellone annunciava quali principali esecutori nomi celebri, cari al pubblico italiano e straniero. Ne è conseguito che anche la prima della «Tosca» ha avuto un magnifico teatro per l'intervento di una grande folla di pubblico — oltre 4000 persone — fra cui si notavano le principali autorità della Provincia, un largo stuolo di personalità italiane e straniere, molte signore in elegantissime «toilettes» da sera, artisti e giornalisti.

Il teatro presentava stasera un aspetto imponente. Il successo conseguito dall'opera pucciniana non poteva essere migliore. E' stato uno spettacolo perfetto, curato in ogni suo dettaglio, per cui tutti gli artisti e l'orchestra hanno dato un contributo meraviglioso. L'orchestra, ottimamente preparata, sotto l'esperta guida del m.o Mucci, ha dato allo spartito il più efficace rilievo ed ha conquiso il pubblico nei punti più suggestivi della smagliante tavolozza strumentale pucciniana, dimostrando l'eccellenza dei suoi componenti e la capacità del suo direttore.

Lina Bruna Rasa ha deliziato l'uditorio con la sua voce vellutata e pastosa, soffusa d'infinita dolcezza e vibrante di sentimento nelle pagine più passionali dello spartito, incisiva e robusta nei momenti drammatici. Nel «Vissi d'arte» riscosse frenetici applausi, che si sono ripetuti nei più salienti episodi musicali dell'opera e che hanno raggiunto il carattere di una manifestazione di entusiasmo alla fine di ogni atto.

Il tenore Aldo Oneto dispone di mezzi vocali ricchi di preziose risorse che gli permettono di interpretare la parte di Cavaradossi in modo magistrale. Nel duetto del primo atto, nel terzo atto e soprattutto nella romanza di chiusa ha avuto accenti di passione squisita che hanno trasportato il pubblico in un'atmosfera di vivo entusiasmo.

Superbo Scarpia è stato Luigi Rossi Morelli, un vero signore della scena, attore indiscusso, ha dominato, specie nel secondo atto, e scena e pubblico, avvincendo l'uditorio che gli ha tributato i più spontanei e fervidi applausi.

Ottimo «Angelotti» Pier Antonio Prodi. Nella sua parte breve, ma non scevra di difficoltà, è emerso efficacemente contribuendo al successo dello spettacolo. Così Gino Lusardi efficace «Sagrestano» e Romeo Boscacci «Spoleta» e Armida Erminero.

Meritate lodi per la preparazione dei cori sono dovute al m.o Galanti e al direttore della messa in scena comm. Cellini che nulla ha trascurato per far emergere l'opera d'arte. I maestri sostituti Edoardo Millo e O. Marini sono stati degli interpreti intelligenti e fedeli collaboratori. Dobbiamo rilevare infine la bellezza degli scenari, eseguiti espressamente per il teatro di Abbazia dal pittore Arturo Benassi della Casa Sormani di Milano.

La serata comica al Teatro del Dopolavoro tranviario. Questa sera alle 20.30 al Teatro Estivo del Dopolavoro Tranvie Municipali (via Giulia 90) avrà luogo l'annunciata serata comica con la commedia brillante di Marcello Fraulini «L'albergo delle donne oneste» e altre produzioni comiche. Per la prossima settimana la direzione sta preparando una terza serata musicale.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Ultimo giorno di «Hotel Arciduchessa Vittoria» con la graziosa Anny Ondra. Prima visione. Domani: «Valzer del Danubio» con Harry Liedtke.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Liliom» con Charles Farrell. Notiziario Fox e varietà.
Fenice. 17: «Accidenti al testamento» e «Notturno», prod. Cines Pittaluga. L. 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 17: «Sally» con Mary Miller, operetta cantata.
Italia. 16.30: «Hotel Arciduchessa Vittoria» con Anny Ondra. Prima Visione.
Regina. 17: «La schiava del Gange», film d'arte. Varietà Winter-Willy.
Reale. 17: «Il cavallo d'acciaio» con G. O' Brien, M. Bellamy e F. Mac Donald.
Massimo. 17: «I vampiri» con Edmund Lowe (Fox Movietone).
Garibaldi. 16: «L'isola del peccato» con Anny Ondra.
Royal. 15.30: «L'aquila grigia», sonoro con Charles Rogers e Jean Arthur.
Armonia. Chiuso per installazione impianto sonoro Vitaphone e Movietone.
Galileo. 15: «Cirano di Bergerac» dal poema di E. Rostand. Varietà Compagnia russa.
Popolo. 17.30: «Cercasi avventura» con R. Colman. Varietà: Monti L.-Emma-Novello.
Savoia. 16: «Sinfonia d'amore», sonoro cantato con Lois Moran e Dorothy Burgen.
Aurora. 16: «Bohème» con J. Gilbert. Varietà: Duo Battellini.
Venezia. 15.30: «Il piccolo Lord» con Mary Pickford.
Buffalo Bill. 16: «La flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page (Metro).
Volta. 15.30: «La preda del West» con Gibson e comica.
Dante. 16: «Assunta Spina» con l'insuperabile Rina de Liguoro.
Cirillino. 20: «L'ombra del peccato» e varietà. Ultimo giorno. L. 1.
Vulcania (Montebello). 20: «Il Torneo delle maschere» con G. Gabrio. Successo.

Trattenimenti:

Circo Zoologico Gigante A. Fischer. Ore 21: Grande spettacolo di gala. Giornalmente dalle 10, visita al parco zoologico.
Teatro estivo Giardino pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello: «Goal!», operetta sportiva e nuova varietà. Immenso successo.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni, dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì, alle 21, spettacolo di cine-varietà. Si proietteranno il Giornale «Luce» e il film in 4 parti «Sua figlia», interpretato da Dillo Lombardi. Seguirà uno scherzo comico in un atto eseguito dai soci filodrammatici. Lo spettacolo, in caso di cattivo tempo, si terrà in palestra.

A. N. Bersaglieri «Enrico Toti». Si ricorda ai signori consiglieri che questa sera alle 20.30 ci sarà seduta del Consiglio direttivo e si prega vivamente di non mancare.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 tutti i marciatori in sede per il solito allenamento. Domani alle 20.45 seduta del Consiglio direttivo.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima si effettuerà una gita a Pliecovizza e dintorni. Per la prima domenica di settembre è indetta una gita con automezzo alla Val Trenta. Il programma è visibile in sede sociale. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

Circolo «Fiamma». Il Comitato feste del Circolo sta alacremente lavorando per organizzare per il giorno 23 corr., in sede, una festa campestre. Il programma si preannuncia quanto mai interessante.

Domani, tutti i componenti il Consiglio direttivo sono invitati in sede alle 21, per trattare cose della massima importanza.

Sport Club «Aquila». Questa sera alle 20.30 riunione dei soci al solito posto.

A. S. Sempre Avanti. Venerdì 21 corr. alle 20.30 si terrà la seduta della Sezione calcio, presso Mecchia.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, grande serata di danza con sorprese.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio senatore romano, Urbano Papa secondo, Mariano.

Un muratore ha le costole fratturate per una caduta in una buca

Il muratore Ferdinando Zivec, di 56 anni, abitante al n. 24 di Scopo, ieri nel pomeriggio, a Sesana, mentre lavorava in una casa in costruzione, posto un piede in fallo, precipitava in una buca profonda alcuni metri, in modo da procurarsi una contusione escoriata alla base dell'emitorace sinistro con la frattura delle ultime quattro costole. Prontamente raccolto dai compagni, il poveretto, stordito e dolorante, veniva trasportato in casa del medico del luogo, il quale, dopo avergli prestate le prime cure, constatato che si trattava di un caso abbastanza grave, lo faceva a tarda sera trasportare, con un'auto privata, al nostro ospedale Regina Elena. Colà i medici, dopo un accurato esame delle ferite, accertato che si trattava di fratture complicate, facevano accogliere lo Zivec nel reparto chirurgico di turno ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere degente cinque settimane, salvo complicazioni.

Aprendo una cassa. La casalinga Maria Peritz, di 30 anni, abitante al N. 5 di via Rigutti, mentre stava aprendo ieri mattina una cassa, tolta allora dalla soffitta, si feriva accidentalmente con un chiodo arrugginito alla mano destra. Temendo una eventuale infezione la donna si recava subito a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena ove veniva giudicata guaribile in due o tre giorni, salvo complicazioni.

Il disastro ferroviario presso Leoben

I bambini scampati alla sciagura ritornavano a Vienna da Capodistria

CAPODISTRIA, 18

Il direttore della colonia «Adriaheim» di Capodistria, signor Stirn, ha riferito che gli ottanta bambini che occupavano l'ultima vettura del treno che si recava a Vienna e che incorse nel disastro in seguito al quale vi furono 14 vittime, erano quelli del primo turno della colonia austriaca che suole tutti gli anni venire a Capodistria nella ridente spiaggia di Semedella, nella villa «Venezia».

Al primo momento della notizia il pensiero di quanti sapevano a Capodistria del ritorno dei bimbi nella loro città, fu quello di ritenere che fosse stato proprio il loro treno a subire la terribile prova. Ma l'impressione profonda prodotta in città anche per il fatto che numerosi bimbi e giovinetti erano stati conosciuti e bene accolti per la loro gentilezza tipicamente viennese, da tutti i cittadini, fu attenuata dal fatto che il comunicato parlava di «una vettura occupata da bambini miracolosamene illesa».

Tutti si rallegrano in città dello scampato pericolo dei cari fanciulli e fanciulle, dei quali si ricorda come lieto presagio l'ultima preghiera da essi compiuta davanti il santuario della Madonna di Semedella, prima di partire. Ieri è giunto un telegramma a Capodistria nel quale si assicurava il miracoloso salvataggio di tutti i bambini.

Divagazioni sul filo del rasoio

La barba nella vita e nella storia

Presso al banco delle angurie, nella piazza sonante di grida e di cento rumori, si assiepano i mangiatori... assetati: illuminati dalla bianca luce ad acetilene, eccoli — giovani e vecchi, uomini e donne — un po' curvi in avanti, attenti a non gocciolarsi il mento e il vestito, che succhiano la polpa dolce e rinfrescante del gran frutto, tanto gustato e tanto popolare in una città che non lo produce nel suo territorio, ma deve richiederlo ai campi oltreadriatici del Veneto e di Romagna.

Il frutto a vari usi

— Gran potere dell'anguria benefica — esclamava soddisfatto un bello spirito. — Ti disseta, ti sazia, ti lava la faccia, serve ai ragazzi per giocare «ai bottoni» con le sementi...

— ...e se passa un iettatore — aggiunse un altro — puoi tirargli la buccia nel groppone.

L'anguria mette allegria; come gli altri frutti che si mangiano sulla strada (vedi ad esempio i «mussoli»; ma non le caldarroste che fanno tristezza). Forse per questo, accanto a quel tal banco, faceva contrasto al crocchio allegro dei mangiatori, un signore triste triste. Se ne stava un po' in disparte, quasi timoroso, la testa lievemente reclinata, e con l'aria di non voler dare nell'occhio.

Quel signore aveva una gran barba quadra, pepe e sale, tagliata all'uso circasso. Da questo particolare si comprenderà tosto che la sua tristezza assumeva un tono di austerità e di solennità che imponeva deferenza e rispetto. Sfortunatamente il signore dalla barba, che vestiva rigorosamente di nero, portava in capo una paglietta un po' abbronzata, messa sulle ventitrè: il che toglieva al quadro qualcosa della sua serietà.

Piccoli drammi della barba

Diremo subito, per non allarmare i lettori, che la tristezza di quel signore con la barba non era dovuta a cause tragiche. Bastava vedere le occhiate che egli lanciava ai mangiatori di anguria per capire tutto il dramma: quel signore non poteva, senza disdoro e senza correre seri pericoli, mangiarsi, come gli altri imberbi, la sua bella fetta di anguria, là in mezzo alla piazza, al fresco della sera d'agosto.

— Bisogna sapere — pensava tra sè e sè quel signore — tutte le privazioni a cui io vado incontro per questo mio pelo fluente che tanti mi invidiano...

Avete mai pensato, infatti, ai molti inconvenienti e ai piccoli drammi che una bella barba racchiude spesso tra i suoi fili biondi o bruni o argentati? Non è soltanto il cocomero il frutto proibito per i barbati, perchè li impiastriccia e lascia le sementi tra i peli. Pensate al succo del granchio, pensate a una bella pesca o a una pera matura...

E le sigarette? Chi ha gran barba folta e superba deve fumare sempre con il bocchino e farsi magari una polizza contro l'incendio, perchè la brace vicino alla barba è come un falò accanto a una polveriera. (A proposito, strano che a nessuno sia mai venuta l'idea di adottare delle sentinelle per le barbe esposte a pericoli). Avrete notato anche, poi, che i signori con barba fumano soltanto sigari di virginia, e a metà anche quelli, per tener lontano il brutto rischio del fuoco. Ma c'è di peggio: provatevi a regalare una bella cravatta dai colori sgargianti a chi si coltiva la barba a tutto petto: è quasi un'offesa, come regalare un grammofono a un sordomuto. Perchè se domani incontrerete quel vostro amico per via, dovrete alzargli, con gesto irriverente, l'onor del mento, per sapere se egli faccia tesoro del vostro dono.

Le barbe storiche

Al giorno d'oggi, fatte alcune onorevoli eccezioni in cui la barba è veramente segno venerando di decoro e di lustro, l'onor del mento è spesso sacrificato ad immagini poco gentili. A un parlatore noioso, ad esempio, non si trova frase più adatta da ribattere che quella famigerata: «Uffa, che barba!» Ma le cose non sono andate sempre così. Basta dare un'occhiata alla storia. Poichè anche la barba, come la musica, la letteratura e la famosa goccia di acqua dei compiti di prima ginnasiale, ha la sua storia: abbondante e dettagliata, con riferimenti a personaggi illustri e ad epoche famose, considerazioni filosofiche e falsi in grande stile: si chiama pogonologia questa storia ed ha avuto trattatori eruditi e profondi.

Questa storia ci insegna che la barba era presso gli antichi segno infallibile, indispensabile e inconfondibile di virilità, di autorità, di sapienza e di onestà. Pensate a Mosè, pensate a Socrate, pensate ai Re di Persia e d'Egitto (quelli dalle barbe appiccicate e ondulate alla permanente), pensate a quel venerando e famoso Marco Papirio, senatore romano, cui un Gallo irriverente osò toccare con grave insulto, il pelo fluente e solenne color della neve.

Ma in fatto di barba i Romani, attraverso i secoli di storia e di gloria, furono assai capricciosi. La moda fece i suoi alti e bassi. E dopo tanti gloriosi fastigi, ecco che con Scipione l'Africano la barba cadde in disgrazia e fu il volto raso, segno di aristocrazia, potenza e virilità.

Non si disperino quei giovinetti che aspettano con ansia il primo pelo al mento e alle gote: pensino che ai giovinetti di Roma era concesso di radersi solo quando entravano ufficialmente nella virilità. Era quello giorno di gran festa, non solo per i barbieri. Svetonio ci informa che il futuro matricida incendiario di Roma, il potente Nerone, deposti alla maggiore età i suoi peli in una scatola d'oro guernita di preziosissime perle, li offerse in voto a Giove Capitolino.

Per fare un salto di circa una diecina di secoli, ecco Carlo Magno che nei suoi giuramenti solenni adotta la formula: «Giuro per S. Dionigi e per questa barba che mi pende dal mento». Si potrebbe continuare.

«La barba è l'uomo...»

Ritornando all'oggi, volgiamoci un momento ai popoli orientali che considerano la barba non solo onor del mento, ma dell'anima e del carattere. Come immaginate ad esempio che si scambino gli auguri in Oriente? «Cento di questi giorni? Ogni bene, ogni felicità? Salute e figli maschi?». Macchè: l'augurio orientale è ben più significativo e importante: «Voglia Iddio (o gli dei o il sommo Budda) conservarvi la barba!».

Se in Oriente le cose vanno ancora così, da noi invece la barba è un ornamento facoltativo che ognuno può coltivarsi e tagliarsi a piacere. Certe barbe, però, che si vedono in giro da anni sono diventate ormai caratteristiche inconfondibili della personalità di chi le porta: se quei signori si tagliassero improvvisamente la barba, noi non li riconosceremmo più e forse, dopo riconosciuti, toglieremmo loro il saluto. Per cui si può ripetere parodiando il detto famoso del Buffon, che «La barba è l'uomo!»

Un vecchio umorista nostro amico ci diceva un giorno quale deposito di oggetti diversi possa essere una gran barba fluente e spettinata. Vi si possono trovar dentro pettini rotti, torsoli di mela, aghi, nastri, bottoni, zolletto di zucchero e una massa d'altre cose cadutevi accidentalmente. Tanto che — continua l'amico umorista — io conosco delle persone rispettabilissime che ogni tanto devono ricorrere in segreto al materassaio per farsi cardare diligentemente il pelo ingombro, issati sull'apposito cavalletto.

Un problema

Il bottone della camicia è l'insidia più atroce per chi porta la barba: guai se vi casca dentro! Bisognerà chiamare a raccolta tutta la famiglia per trovarlo fuori nell'intrico dei peli.

E non avete provato mai a domandare a chi si lascia la barba quante cure e quanti sacrifici essa richieda? Pettinarla, lavarla, spolverarla, strigliarla... C'è lavoro per un intero gabinetto di toeletta. V'è persino chi spinge le sue cure fino a riporre la barba in un apposito sacchetto di lana, quando piove o durante la notte; usanza del resto che ci viene dagli elegantoni del Medioevo.

Vien fatto a questo punto di domandare: Ma perchè tutte queste persone non preferiscono tagliarsela, anzichè sottoporsi a tante torture? Ecco una domanda alla quale è assai difficile rispondere. Immaginate infatti cosa succederebbe se un'improvvisa ordinanza imponesse il taglio dei molti milioni di barbe di cui va superba l'umanità. Preferiamo non pensarci, perchè dovremmo risponderci che il mondo cambierebbe aspetto.

Una distrazione che costa la vita

Ieri mattina, verso le 7, la casalinga Giuseppina Prosech, vedova Marsich, di 54 anni, abitante in via Capuano 12, ancora assonnata com'era, invece della limonata Rosè, che aveva acquistata la sera prima con l'intenzione di prenderla al mattino, ingeriva distrattamente dell'acido acetico che si trovava in una boccetta sul comodino accanto a quella del purgante. Poco dopo, assalita da atroci dolori e constatato l'errore, la Prosech avvertiva del fatto i familiari, i quali si affrettavano a chiedere l'intervento della Guardia medica che in breve, giunta sul posto, provvedeva al trasporto della Prosech all'Ospedale Regina Elena. Ma purtroppo la disgraziata alcune ore dopo, nonostante le cure più amorose dei medici, decedeva.

Ladri in cantina. Ladri ignoti s' introdussero notti or sono, mediante chiavi false, nella cantina dello stabile N. 13 di via Sara Davis e s'impadronivano di una ruota di bicicletta di proprietà di certo Giuseppe Mardek. Il furto scoperto alcune ore dopo veniva denunciato alla stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero.

Un dramma familiare rusticano

Ferito dal figlio con una vanga

risponde a revolverate

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri l'altro nella frazione di Badiga, presso Muggia. Da vario tempo tra l'agricoltore Rocco Crevatin, di 52 anni, e suo figlio Giovanni, di 33, non correvano buoni rapporti. Anzi le loro relazioni familiari erano quanto mai tese, e non solo i due agricoltori, ma tutti i loro congiunti vivevano in poco buona armonia, e ciò per ragioni d'interesse.

Qualche anno addietro il Rocco Crevatin era stato ricoverato per alcune settimane al nostro Ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni. Quando ritornò in famiglia ebbe una accoglienza molto ostile dal figlio, e in breve si rinnovarono litigi durante i quali il Giovanni Crevatin trascendeva spesso a maltrattamenti verso il genitore, che per evitare quant'era possibile gli alterchi s'era deciso in questi ultimi tempi ad abbandonare la sua casa e si recava a dormire in un vicino fienile.

L'altra mattina verso le 9, il Rocco, sceso dal fienile, sedette su un masso roccioso ed era là da qualche minuto, quando fu avvicinato dal figlio, che lo rimproverò di trascurare il lavoro dei campi. In breve tra i due si rinnovò una delle solite dispute, che stavolta però doveva avere conseguenze più gravi del consueto, poichè d'un tratto il Giovanni, afferrata una vanga, si diè a colpire furiosamente il padre, producendogli, oltre a numerose contusioni, la frattura del braccio destro. Esasperato per l'ira e per il dolore, il Rocco, quando vide il figlio allontanarsi, estrasse una rivoltella e gli esplose contro alcuni colpi. Raggiunto da una pallottola al fianco destro, il Giovanni ebbe tuttavia la forza di allontanarsi di corsa, inseguito però dal padre, il quale non aveva abbandonato l'arma, che impugnava con la mano sinistra, avendo la destra immobilizzata dalla grave ferita fattagli dal figlio, e continuando a sparare. Attratta dal rumore degli spari, accorse una guardia campestre, la quale, per intimorire il vecchio gli puntò contro il fucile, intimandogli di abbandonare la rivoltella. Il Rocco allora, gettata l'arma, si lasciò arrestare, e fu momentaneamente rinchiuso in una camera al pianterreno della casa.

Poco dopo, avvertito del fatto, giunse sul posto il maresciallo Improta, comandante la stazione dei carabinieri di Muggia, che accompagnato da alcuni militi, iniziò prontamente le indagini del caso, mentre i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Muggia, ove il Giovanni fu sottoposto ad un atto operatorio per l'estrazione della pallottola. Il vecchio Rocco ebbe pure le medicazioni del caso e fu giudicato guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Interrogato dal maresciallo Improta, il Rocco dichiarò senza esitazione di avere sparato contro il figlio con l'intenzione di ucciderlo, poichè era stanco dei continui maltrattamenti a cui era stato fatto segno. Aggiunse di avere acquistato la rivoltella a Muggia per 36 lire e di averla poi nascosta nel fienile ove dormiva. La mattina del fatto, mosso da un oscuro presentimento, l'aveva tratta dal nascondiglio e posta nella tasca posteriore dei pantaloni.

In seguito a queste risultanze, il Rocco Crevatin è stato deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio e per porto abusivo di rivoltella.

Suo figlio Giovanni è stato denunciato, pure in stato di arresto, per lesioni gravi nella persona del proprio padre. I carabinieri di Muggia stanno completando ora le indagini per chiarire certe circostanze rimaste oscure e per accertare altre eventuali responsabilità.

Muore nella stiva del "Fusijama„ per la caduta di un tavolone

Una disgrazia mortale è accaduta nel pomeriggio di ieri a bordo del piroscafo «Fusijama» del Lloyd Triestino, ormeggiato all'hangar N. 62 del Porto Duca d'Aosta. Verso le 15.30, numerosi braccianti stavano scaricando dal suddetto piroscafo una grande quantità di pesanti tavoloni. I lavori di scarico, dato che il piroscafo alle 24 precise doveva lasciare il nostro porto, procedevano rapidi. D'un tratto però uno dei braccianti, Francesco Petronio, abitante in via Valdirivo N. 12, che lavorava nella stiva, veniva investito violentemente al capo da uno dei tavoloni sfuggito alla imbragata del sollevatore. Il povero bracciante, scaraventato al suolo, rimaneva morto sul colpo per la frattura della base del cranio. Sul posto della sciagura si raccolsero tosto i compagni di lavoro del disgraziato e poco dopo giungeva pure un sanitario della Guardia medica, che dovette purtroppo limitarsi alla formalità di constatazione del decesso. Il cadavere veniva quindi coperto da alcuni pietosi con un panno e dopo i rilievi del caso, assunti dal commissario di p. s. del posto che ne rilasciò il nulla-osta, con un furgone dell'Impresa Zimolo la salma veniva trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

I guai del mestiere. Ieri mattina mentre lavorava in una macelleria al N. 35 di via G. Carducci, ov'è occupato il macellaio Enrico Gueni, di 20 anni, abitante al N. 16 di via Pasquale Revoltella, si feriva accidentalmente con un coltello al pollice della mano sinistra. La leggera ferita riportata gli veniva poco dopo medicata all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria lo giudicava guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

— Il cuoco Renato Avenza, occupato nel Ristorante Cimetta, si produceva ieri mattina, sbadatamente, una ferita alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in quattro o cinque giorni. L'Avenza poteva quindi ritornare al lavoro.

La testa contro il marciapiede. Lo scolaretto Manlio Bastiani, di 10 anni, giocava ieri mattina con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione sita al N. 11 di via Pietro Zorutti, quando, incespicato in un rialzo del selciato cadeva al suolo in modo da battere violentemente il capo contro lo spigolo del marciapiede. Il povero piccino, che aveva riportato una ferita alla tempia destra, rialzato da un passante, veniva accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario di ispezione gli prestava le cure del caso dopo le quali, giudicato guaribile in una diecina di giorni, il ragazzino poteva rincasare.

Con la pece bollente. Ieri nel pomeriggio, nell'officina meccanica al N. 30 di via Ferriera, il ventiduenne Arcadio Frattuz, abitante al N. 29 di via Cesare Battisti, mentre stava sciogliendo in un recipiente della pece che gli doveva servire per alcuni lavori, veniva investito accidentalmente alla mano sinistra da uno spruzzo del liquido bollente e riportava scottature di secondo e terzo grado. Poco dopo il Frattuz si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno gli prestava le necessarie medicazioni e lo giudicava guaribile in non meno di quattro settimane.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea di Palestina; «Asia» a Trieste; mn. «Assiria» in linea Levante A; pir. «Aventino» a Trieste; «Bucovina» a Trieste; mn. «Caldea» in linea Levante A; pir. «Carnaro» in linea di Palestina; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» in linea Egeo M. N.; «Diana» in linea Egeo M. N.; mn. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo a Genova; pir. «Fenicia» a Trieste; mn. «Fusijama» a Trieste; pir. «Galicia» a Trieste; «Gange» partito il 15 corr. da Singapore per Hongkong; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» in linea Levante A; «Graz» a Trieste; «Helouan» in linea Espresso di Costantinopoli; mn. «Himalaya» arrivata il 9 corr. a Bombay; pir. «Leopolis» in linea Egeo M. N.; «Merano» in linea Levante B; «Palacky» a Trieste; mn. «Palestina» in linea Levante A; pir. «Pilsna» a Trieste; «Praga» in gita; mn. «Remo» (noleggiata al Lloyd Sabaudo) partita il 6 corr. da Colombo per Freemantle; «Romolo» (noleggiata alla N. G. I.) partita il 15 corr. da Suez per Aden; pir. «Stella d'Italia» in gita; «Tevere» partito il 15 corrente da Singapore per Colombo; «Venezia L.» partito l'11 corr. da Singapore per Colombo; «Vesta» a Trieste; «Vienna» a Trieste; mn. «Victoria» in linea Celere d'Egitto; «Viminale» (noleggiata alla N. G. I.) partita l'11 corr. da Colombo per Suez; «Città di Bari» in linea Soria B; «Egitto» in linea Soria B; «Hilda» partita l'11 corr. da Yokohama per Dairen; «Col di Lana» partita il 14 corr. da Port Swettenham per Singapore; pir. «Moncalieri» partito il 12 corr. da Suez per Massaua; «Carignano» a Trieste.

COSULICH. Mn. «Saturnia» partita l'11 corr. da Lisbona per New York; «Vulcania» arrivata il 14 corr. a Trieste; pir. «Belvedere» arrivato il 1.o corr. a Trieste; «Martha Washington» partito il 9 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Alberta» arrivato il 1.o corr. a Trieste; «Anna C.» partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia; «Clara» partito il 7 corr. da New York per Trieste; «Dora C.» partito il 7 corr. da Las Palmas per Barbados; mn. «Giulia» partita il 10 corr. da Fiume per New York; pir. «Ida» partito il 5 corr. da Palermo per New York; «Lucia C.» partito il 12 corr. da Filadelfia per New York; mn. «Maria» partita il 22 u. s. da New York per Trieste; «Tergestea» partito il 13 corr. da New York per il Golfo del Messico; pir. «Atlanta» arrivato il 13 corr. a Spalato; «Carolina» arrivato il 28 u. s. a Buenos Ayres; «Laura C.» partito il 1.o corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 13 corr. da Las Palmas per Napoli.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 13 corr. da La Libertad per Colon; «Duchessa d'Aosta» partito il 14 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Piave» in partenza il 29 corr. da Livorno per Genova; mn. «Feltre» partita il 13 corr. da Malta per Venezia; «Rialto» partita il 6 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» arrivata il 14 corr. a Vancouver; «Cellina» partita il 5 corr. da Malaga per Colon; pir. «Rosandra» arrivato il 6 corr. a Trieste; mn. «Leme» partita il 31 u. s. da Las Palmas per Walvis Bay; pir. «Timavo» a Genova; «Sabbia» partito il 9 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Perla» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Maiella» arrivato l'11 corr. a Lourenco Marques; «Sistiana» partito l'8 corr. da Bender Kassim per Mogadiscio; «Laguna» arrivato il 13 corr. a Genova; «Cherca» arrivato il 9 corr. a Grand Bassam; «Carso» arrivato il 4 corr. a Port Gentil; «Salima» partito l'11 corr. da Las Palmas per Dakar; «Arsa» arrivato il 13 corr. a New Orleans; «Istria» partito l'11 corr. da Genova per Barcellona; «Aussa» arrivato il 13 corr. a Casablanca; «Recca» arrivato l'8 agosto a Genova; «Carnia» arrivato l'11 corr. a Genova; «Livenza» partito il 3 corr. da Palermo per New York; «Isarco» partito il 15 corr. da New York per Genova; «Tagliamento» a Livorno; «Savoia» a Genova; «Anfora» partito l'11 corr. da Londra per Newport Mon.; «Edda» a Genova; «Isonzo» a Livorno.

ADRIA. Mn. «Catalani» sotto carico a Genova; «Donizetti» attesa il 17 corr. a Marsiglia; «Paganini» sotto carico a Bari; «Puccini» sotto carico a Napoli; «Rossini» attesa il 17 corr. a Catania; «Verdi» a Genova; pir. «Albachiara» carica a Genova; «Cimarosa» carica a Trieste; «Tiepolo» carica a Porto Empedocle; «Tiziano» atteso il 17 corr. a Catania; «Aleardi» partito l'8 corr. da Sebenico per Rotterdam; «Foscolo» carica ad Anversa; «Goldoni» in partenza da Trieste per Sebenico; «Pascoli» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» a Fiume; «Ariosto» partito il 13 corr. da Harburg per Newport Mon.; «Manzoni» carica nel Mar Nero; «Tasso» partito il 28 u. s. da Odessa per Anversa; «Alfieri» partito il 5 corr. da Rotterdam per Civitavecchia; «Boccaccio» partito il 6 corr. da Palermo per Londra; «Carducci» partito il 13 corr. da Palermo per Londra; «Petrarca» scarica a Londra.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 13 corr. da Livorno per Napoli; «Etruria» partito il 14 corr. da Genova per Napoli; «Giovinezza» partito il 13 corr. da Alicante per Valencia; «Bellenden» partito il 13 corr. da Barcellona per Tarragona; «Fanny Brunner» partito il 13 corr. da Lipari per Palermo; «Alicantino» a Trieste; «Saraceno» partito il 12 corr. da Catania per Bari; «Algerino» partito il 13 corr. da Algeri per Orano; «Tunisino» arrivato il 13 corr. a Tunisi; «Le tre Marie» partito il 13 corr. da Livorno per Genova; «Guido Brunner» partito l'11 corr. da Alicante per Casablanca; «Andalusia» partito il 14 corr. da Emden per Gravosa; «Arcadia» arrivato il 14 corr. a Montevideo; «Dardania» caricante a Taganrog; «Gerania» a Portoferraio; «Laconia» arrivato il 14 corr. a Istanbul; «Numidia» arrivato il 15 corr. a Istanbul; «Raffaello» a Malaga.

ORIENTE. Pir. «Burma» passato l'11 corr. Gibilterra per Falmouth; «Java» partito il 15 corr. da Venezia per Istanbul; «Kobe» carica a Berdiansk.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 13 corr. da Istanbul per Kertch; mn. «Tergestea» arrivata il 10 corr. a New York.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 agosto (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 145, 146, 147, 148; giovani coperta 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 33, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 110, 111, 114; carbonai 62, 67, 68, 69, 70; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 25, 29, 30, 31, 32; giovani coperta in 1.a 27, 32, 33, 34, 37; giovani coperta in 2.a 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 23, 1, 2, 5, 8; fuochisti 273, 278, 279, 280, 281; carbonai 132, 133, 134, 135, 136; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 57, 68, 60, 62, 64; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 23, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Squadrista.* Desidererebbe sapere quante ricompense militari italiane furono concesse nell'ultima guerra. Esattamente 110 mila 608, così suddivise: 835 croci dell'Ordine militare di Savoia, 362 medaglie d'oro al valor militare, 38.355 medaglie d'argento al valor militare, 39.399 medaglie di bronzo al valor militare, 28.366 croci di guerra al valor militare e 3291 promozioni per merito di guerra.

M. Sereni. Certo che esiste quel libro che lei cerca: si rivolga ad un libraio. E lei crede di aver trovato una pianta sconosciuta? Vedrà quanto poco durerà l'illusione.

Lotto. L'operazione è molto semplice. In una quaterna, come lo dice la parola stessa, sono contenute quattro possibilità di terno. Quindi la lira va divisa in quattro parti. Lei ha giuocato per tutte le ruote e perciò va diviso ancora per otto, ed il residuo moltiplicato per 4251. Le spettano pertanto lire 132.80. Nessun importo si deve all'impiegato al banco; è nell'uso di dare una mancia.

Grazie. 1) Un insetticida potentissimo che non rovina i mobili è l'acqua ragia. Essa può acquistare un potere insetticida massimo se addizionata da foglie di piretro del Caucaso, semi di stafisagra e frutti di «Eucalyptus globulus» ben triturati e lasciati macerare per qualche giorno. Usando questo liquido per lavare tutti i mobili e i letti e per riempire le loro fenditure, rinnovando il lavaggio almeno una volta all'anno, non solo si distruggeranno gli insetti da essi contenuti, ma si libererà la casa per sempre da ogni insetto o germe cattivo. 2) Il mezzo migliore per distruggere le blatte è la polvere di crisantemo. Serve pure ottimamente una miscela di acido borico polverizzato e farina in parti uguali.

Desiderio. Ottimi metodi per imparare da soli la lingua inglese sono quelli del Lysle, del Pavia, ed il «Poliglotta moderno» del Sonzogno.

Aroldo. Per distruggere i parassiti che sovente infestano i pollai, le piccionaie, ecc. si forma sul suolo uno strato di gesso già usato per muratura e ridotto in polvere. Esso giova ai gallinacei ed ai colombi, mentre è mortale per i parassiti. Un altro mezzo è quello di mettere nel pollaio, a portata delle galline, un recipiente contenente: calce in polvere litri 2, cenere di legna 7, fiore di zolfo 1. Le galline andranno a ravvoltolarsi in questa polvere che è un ottimo insettifugo. Altro procedimento è quello di soffiare sotto il ventre e sotto le ali polvere di piretro, cambiare il ricovero, ed in questo tempo chiudere le fessure ed aperture, e mettere nel mezzo del pollaio un vaso di terra o di ferro contenente zolfo, ponendovi sopra dei carboni accesi e lasciando chiuse le aperture per tre giorni. Non sarà poi inopportuna una buona imbiancatura del pollaio con latte di calce.

— *Don Chisciotte.* Le quattro F degli studenti tedeschi significano Frisch, Frei, Fröhlich, Fromm; cioè fresco, libero, allegro e pio.

(Continua nel Piccolo della Sera)

I malesseri digestivi

I MALESSERI della digestione sono spesso dovuti ad una soverchia acidità dello stomaco che potete subito sopprimere col prendere della Magnesia Bisurata. Un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette prese dopo i pasti neutralizzano istantaneamente l'acidità eccessiva, fanno sparire l'infiammazione delle mucose, impediscono l'intossicamento dello stomaco e calmano i dolori.

MAGNESIA BISURATA

Il rimedio più efficace contro la DISPEPSIA, l'ACIDITÀ, i BRUCIORI di STOMACO, la GASTRITE, la FLATULENZE e le INDIGESTIONI.
Si vende in polvere od in tavolette in tutte le Farmacie.

NAPOLI - HOTEL TERMINUS
STAZIONE CENTRALE (Lato arrivi)
Ogno comfort. Acqua corrente e Telefono in tutte le stanze. RR. Poste e Telegrafi proprii. Prezzi modicissimi.

LA CASA DEL CORREDO
Via Dante 14 — TRIESTE — Via Genova 14
espone internamente un ricco e fine
Corredo da sposa
S'invita lo spettabile Pubblico a visitare la Esposizione ed esaminare le belle qualità e la accuratezza del lavoro.
Ore di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 07-63

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Iginio Brocchi, dall'avv. dott. conte Francesco Sordina lire 50, dall'avv. Antonio Cosulich lire 30 pro Guardia medica; dall'ing. Romano Mauro, lire 25, da Lydia e Guido Hermet lire 20 pro Congr. di carità; dall'on. cap. Giovanni F. Banelli lire 50 pro ospedale Burlo-Garofolo; dal dott. Alberto Moscheni lire 50 pro Abside San Giusto; da Paolo e Renata Merli lire 10, da Nino Schiffmann lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Daniel B. Gattegno, da Mario Verozzi lire 30 pro Guardia medica; da Elvira ved. Levi lire 20 pro Asilo infantile israelitico; da Maria e Emilio Oblath lire 50, da Antonio e Maria Fogazzaro lire 30, dall'ing. Arturo Ziffer lire 30 pro Congr. di Carità; da Nino Schiffmann lire 25, da Amelia Mayer ved. Ascoli lire 25 pro Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Marta Camalich, da Francesco Martinis lire 30 pro ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Emilio Zweier, dai colleghi del fratello Giovanni lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Streinz-Sereni, da Silvio Morpurgo lire 20 pro Opere assistenziali del Partito.

Per onorare la memoria della madre del rag. Oliviero Grassi, dal rag. Giovanni Palisca lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel VI anniversario (16 agosto) della morte dell'indimenticabile cav. Niccolò Bartole, dalla moglie e figlio lire 100 pro Guardia medica; dalla cognata Eugenia Jeralla, lire 15 pro Soc. Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina Ballarini, da Giuseppe de Gioia lire 20 pro O. N. Balilla.

Come ricordo di una casa orientale, da una pisana lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Pino Bucher, dalla famiglia Mandelberg lire 100 pro Sindacato fascista fra negozianti (negozianti decaduti).

Nel primo anniversario della morte di Bianca Andreini, per onorarne la memoria: da Piero e Maria Andreini lire 200 alla Congregazione di carità (pro Casa apprendiste); da Paolina e Clara Andreini lire 50 alle Colonie feriali P. N. F.; dalla famiglia Bottari-Taormina lire 500 all'Orfanotrofio San Giuseppe (per un lettino che porti il suo nome); dal cav. dott. Enrico Ferrarese lire 20 pro Congregazione di carità; dalla famiglia Bucci lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Brigida e Fortunato Liuba lire 20 pro Circolo Alberghiero marittimo (orfani e vedove).

Bianca Della Vela lire 10, Antonio Raffaelli 0.50, Giulia Raffaelli 0.50, Giulia Purich 0.50, Fanny Prely 0.50, Soster Oscarre 0.50, Borghi Carlo 2, Baidini Riccardo 2, Della Vela Carlo 2, Terranova Carmela 0.50, Terranova Salvatore 0.50, Millo Maria 0.50, Strukel Carlo 0.50, Zerial Mario 5, Strukel Rosa 0.50. Totale lire 26 a favore della C. R. Balilla «P. Lucchini».

Fossati Maria lire 5, Fossati Federico 5, Bernardi Umberto 2, Bartoli Nella 2, Pagliaro Ernesto 2, Jannutti 1, Haig 0.60, Tominz Bruno 2, Bocciai Lidia 5. Totale lire 24.60 a favore della C. R. Balilla «P. Lucchini», in segno di simpatia verso l'O. N. B.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.- A

CAMERIERA pratica, offresi presso distinta famiglia. Scrivere Alabastro Erminia, Tricesimo Ara Grande (Udine). 5539 A

CAMERIERA pratica, offresi presso distinta famiglia. Scrivere Bertoldi Rosalia, Tricesimo Ara Grande (Udine). 5540 A

CUOCA giovane, capace cerca posto prontamente per casa signorile anche se provvisoria. Via Rittmeyer 12, V, sinistra. 77820 A

ONESTISSIMA, seria, capace, fidata, referenze, offresi a famiglia. Indirizzo Piccolo. 20057 A

PRESTASERVIZI ragazza sappia cucinare, buoni attestati, offresi. Via Crispi 42, portinaia. 77807 A

PRESTASERVIZI, offresi tutto il giorno escluso dormire. Via Settefontane 47, II, porta 6. 46358 A

PRESTASERVIZI, buonissimi attestati, offresi a piccola famiglia. Ginnastica 1, I. 46980 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare, intera giornata, offresi. Via Ugo Polonio 1, botteghino. 77817 A

RAGAZZA 20 anni, offresi per piccola famiglia. Piazza Oberdan 2, rivendita tabacchi. 46866 A

RAGAZZA, ottimi attestati e per tutti lavori di casa, sa un poco cucina, offresi. San Lazzaro 7, portiere. 46845 A

RAGAZZA prestaservizi o qualunque lavoro, offresi. Enrico Toti 8, III. 77818 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi prestaservizi oppure stabile Trieste, fuori. Rivolgersi pomeriggio via Giuliani 33, I. 46262 A

RAGAZZA onesta, volonterosa, offresi tutto fare, piccola famiglia. Regina Elena 29, I, Maggiori. 77837 A

RAGAZZA slava brava, robusta, con lunghi attestati, cerca servizio dalla mattina al dopopranzo alle ore quattro. Via dell'Istituto 31, I. 46393 A

RAGAZZA prestaservizi volonterosa, offresi tutto fare. Scalinata 3, pianoterra. 46391 A

RAGAZZA friulana capace tuto fare e anche una principiante, offronsi. Via Molino a vapore 7, I. 46385 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- B

A. CAMERIERE, domestiche, personale vario, cercansi. oZnta 5, primo. 77811 B

DOMESTICA sappia ben cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-12 viale XX Settembre 37. 77824 B

DOMESTICA capacissima cucinare, stirare, cercasi. Presentarsi ore 9 Ruggero Manna 16, porta 10. 77809 B

DOMESTICA capace tutti i lavori e cucinare, con attestati recenti, cercasi. Via Francesco Redi 8, villa (vicino Sanatorio Triestino). 77812 B

DOMESTICA capace lavori di casa, cercasi. XX Settembre 16, III, sinistra. 77847 B

DOMESTICA, cercasi. via M. R. Imbriani 16, IV, Suppancig. 46369 B

DONNA, prestaservizi, cercansi. Trattoria Muda vecchia 4. 77938 B

RAGAZZA per piccola famiglia all'estero, cercasi. Battisti 7, portinaio; ore 14-16. 77797 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.- C

ACCORDATORE riparatore (concessionato) pianoforti (minimo lire dieci), offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10652 C

FALEGNAME giovane disoccupato, cerca lavoro. Francesco Crispi 18, porta 13. 77810C

GIOVANE pratica ufficio, dattilografa, corrispondenza italiana, francese, contabilità, offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 46846 C

INFERMIERA, lunga pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 46731 C

PERSONA anziana praticissima lavori casa, cucinare, cucire, già direttrice casa, offresi. Indirizzo Piccolo. 77788 C

SIGNORA, offresi per stirare, cucire in giornata. Felice Venezian 14, III, porta 16. 10661 C

SIGNORINA distinta tedesco-italiano, offresi in cambio di lavori leggeri, cucito o lezioni verso stanza presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 46837 C

SIGNORINA ventottenne seria, famiglia distinta, occuperebbesi quale dama compagnia, direttrice casa, assistenza bambini. Scrivere cassetta 45 R Unione Pubblicità, Udine. 5533 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente libera italiana, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 20051 C Unione Pubblicità. 20051 C

VEDOVA distinta, media età, italiano, tedesco, brava lavori casa, amante bambini, cerca posto presso persona sola o vedova con figli. Indirizzo al Piccolo. 77787 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi 10; riformature recentissime 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 20061 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.), nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce lavoro stanze lire 50 finta tappezzeria 90. Via San Francesco 2 (recapito portiere). 77829 CC

PUNTO inglese macchina perfetto per qualsiasi attaccatura pizzi, viene eseguito metà prezzo per negozi, lavoratori, corredi. Indirizzo Piccolo. 10663 CC

RADIOTECNICO autorizzato modifica apparecchi garantendo ricezione estero. Foscolo N. 18. 20077 CC

SARTA diplomata confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli 40. Sebastiano 4, III. 46896 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora massimo buon gusto 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 46897 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- D

APPRENDISTA barbiere, cercasi. Via dell'Orologio 4. 10662 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Piazza C. Romana 2. 10655 D

GARZONA sarta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46881 D

GARZONA per negozio guanti, cercasi. Piazza Cavana 3, Passalacqua. 10654 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Parini n. 12. 46874 D

GARZONA modista, cercasi. Commerciale 8, II. 46836 D

MODISTA, lavorante capace, cercasi subito. Alessandrino, negozio mode Mazzini 42. 46857 D

RAGAZZETTA volonterosa, cercasi quale praticante pistoria. Mazzini 43. 46872 D

RAGAZZI capaci per barba, cercansi. Solitario 2. 77846 D

RAGAZZO quindicenne, pratico commestibili, cercasi. Via Boschetto 30. 77808 D

RAGAZZO onesto, principiante per drogheria, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 15. Via Rossetti 25. 46894 D

RAGAZZO per negozio vestiti (alla Fiducia), cercasi. Via Vidali 4. 77841 D

RAGAZZO per garage, cercasi. Via Udine n. 15. 77816 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per magazzino vetrami. Indirizzo Piccolo. 46892 D

RAGAZZO per manifatture, cercasi. Rivolgersi in via Giulia 7, dalle 15-16. 20070 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, cerca ditta spedizioni, titolo preferenza cognizione ramo ed altre lingue. Offerte dettagliate con referenze, pretese, Cassetta n. 20032 D, Unione Pubblicità. 20032 D

SIGNORINE e signori bella presenza, disposti posare per fotografie, verso retribuzione, cercansi. Presentarsi I. I. A. D., via Crispi 3. 20019 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, paraggi piazza Goldoni-Caserme Vittorio Emanuele, vicinanze tram 11, cerca ufficiale stabile. Comunicare prezzo Cassetta 19857 E, Unione Pubblicità. 19857 E

CAMERE (due), cucina, anche in subaffitto, cercansi prontamente. San Francesco 29, porta 4. 20058 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercasi paraggi Garibaldi, Goldoni. Offerte immediate, Monti, «Caffè Nuovo». 46853 E

STANZA, stanzino, vuoti, possibilmente con vitto, cerca signora con bambina. Offerte Cassetta n. 20037 E, Unione Pubblicità. 20037 E

STANZA grande, o due stanze ingresso libero, cercansi per ufficio. Scrivere Hilmi, Casella 518. 77801 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, presso persona sola, possibilmente paraggi Stazione Centrale, cercano distinti. Cassetta num. 20042 E, Unione Pubblicità. 20042 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. STANZA uso ufficio, altra da letto, mobiliata, uso telefono affittansi. Corso Vitt. Em. 21, III destra. 20038 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso indipendente, grande, prezzo mite affittasi. Kutschera, via Valle 8. 46839 F

A. A. CAMERA, salotto, ingresso libero, pulizia scrupolosa, affitta persona sola, unico distintissimo. Indirizzo Piccolo. 46895 F

A. A. CAMERA vuota, comodo cucina affittasi adulti. Giulia 54, p. 5. 77789 F

A. A. STANZA pulitissima affittasi distinto. Ireneo 5, p. 14. 77815 F

A. A. STANZA bellissima, affittasi una-due persone, volendo salotto, anche vitto. San Nicolò 27, I. 77840 F

A. A. MATRIMONIALE bella, centrale, affittasi due amici o singola persona. S. Lazzaro 20, porta 16. 46873 F

A. A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinta persona. Ginnastica 23, primo. 77828 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce affittasi prontamente. Via Udine 24; rivolgersi portinaia. 77819 F

A. MATRIMONALE comodo cucina, affittasi centro, a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 46898 F

A. MATRIMONIALE bellissima, ariosa, volendo cucina. affittasi. S. Michele 26, III. 10658 F

A. MOBILIATA vicino Posta Centrale, affittasi. Trento 9, II, sinistra. 20072 F

A. MOBILIATA bella, spaziosa affittasi distinto signore. Battisti 9, I destra. 77805 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 46890 F

A. MOBILIATA con o senza vitto, affittasi 1.o settembre. S. Spiridione 10, IV. 77845 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi. Via Ariosto 2, portiere (Stazione Centrale). 77848 F

A STANZETTA bella affittasi. Rossetti 17, porta 1. 46841 F

CAMERA bene mobiliata affittasi. Via Crispi 43, I, porta 4. 46842 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 77716 F

CAMERA bella, uno-due letti, altra ingresso libero, affittansi. Via Cadorna 5, III, sinistra. 10657 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio 22, I. 77814 F

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Ginnastoca 32, I sinistra. 77795 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Rossetti 28, porta 10. 20055 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi coniugi distinti, Commerciale 28, porta 6. 77835 F

CAMERA vuota, affittasi a signora o signorina, Barcola. Indirizzo Piccolo. 10656 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Androna Crist. Colombo 1, III. 46860 F

CAMERA mobiliata affittasi. Valderivo 15, porta 8. 77792 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce affittasi anche breve soggiorno. Via Università 14, II. 77791 F

CAMERETTA vuota o mobiliata, pulitissima, affittasi. Maiolica 16, II, destra. 77844 F

CAMERETTA e camerino mobiliati affittasi. Via Udine 23, I destra. 46849 F

CAMERINO, vitto, pulizia biancheria, vestiario, affittasi, tutto 300 mensili. Cecilia de Rittmeyer 4, portinaio. 10660 F

LETTO affittasi a ragazza per bene. Corso Garibaldi 17, IV, porta 10. 77826 F

MATRIMONIALE bellissima, due amici, affittasi. Cecilia de Rittmeyer 13, III. 46875 F

MATRIMONIALE indipendente, giardino con senza cucina affittasi. Rivolgersi tabaccaio Viale Regina Elena 9. 46852 F

MATRIMONIALE, attigua pranzo, comodo cucina, affittansi persone distinte. Piazza S. Francesco 1, III destra. 46861 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto, volendo pensione. Udine 12, III, 20. 99329 F

MOBILIATA elegantemente, ogni comfort affittasi. Piazza Sangiovanni 6, p. 27. 77822 F

MOBILIATA, cura vestiario affittasi. Via Tivarnella 3, porta 9 (Stazione centrale). 46843 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, affittansi subito. Galatti 16, III, sin. 77827 F

MOBILIATA presso persola sola, affittasi prezzo mite. Cattedrale 12, pianot. 46889 F

MOBILIATA, comfort, a distinto stabile affittasi. Via Battisti, Indirizzo al Piccolo. 46620 F

MOBILIATA elegante, presso famiglia distinta affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 46856 F

MOBILIATA oppure vuota affittasi. Alessandro Volta 4, V sinistra. 46859 F

STANZA matrimoniale con stanza da pranzo e comodo cucina affittasi a coniugi. Indirizzo al Piccolo. 46769 F

STANZA spaziosa, camerino, vicino Posta centrale offre persona distinta. Galatti 16, primo. 46864 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi. Via Vidali 9, I. 46883 F

STANZA mobiliata, eventualmente pianoforte, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo: ore 10-12 15-17. 20067 F

STANZE vuote, telefono, ufficio, uua interna, affittansi. S. Spiridione 12 I. 77842 F

STANZETTA mobiliata a nuovo, centro, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 46854 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. San Francesco 12, p. 8. 77799 F

STANZETTA vuota, luce, chiara, prezzo mite affittasi. Rossetti 28, III. 46835 F

STANZETTA mobiliata, vista strada, pulita, luce, affittasi. «Tiziano 2, III. 46884 F

Istruzione

cent. 15 la parola Minimo L. 1.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Professori scuole regie! 77832 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46834 G

INGLESE, tedesco, francese: rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato, pronuncia garantita. Per i corsi economici che si inizieranno verso la metà di settembre 20 lire mensili (tassa d'iscrizione lire 10). Agli iscritti nell'agosto (tassa d'iscrizione lire 5), quota mensile per tutto l'anno lire 15. Lezione di prova gratuita. Informazioni ed iscrizioni: Corso Vitt. Em. III, 21, piano III. 19962 G

ESAMI riparazione scuole medie, preparazione accuratissima qualsiasi materia. Informazioni, iscrizioni giornalmente, Corso Garibaldi 17, secondo. 20008 MG

MUSICA: compreso istrumento (senza cauzione) «dodici» mensili. Traversale Bosco 6. 10652 G

PREPARAZIONE accelerata qualsiasi materia istituti medi. Via Pondares 3, I. 46851 G

SIGNORINA darebbe lezioni francese, tedesco, stenografia italiana, tedesca. Prezzo mite. Valdirivo 11, III, Valle. 20056 G

Oggetti rinvenuti - smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.- H

CAGNETTA piccolissima, nera, smarrita. Mancia riportandola Noselli, Corso Garibaldi 21. 20063 H

GIACCA con libretto e documenti smarrita sabato sera nella valle di Vipacco da Santa Croce strada fino a Dobraglie. Onesto rinvenitore è pregato mandare, verso mancia, a Lebani Giovanni, via Toti 15, II, Trieste. 20030 H

PORTAFOGLIO contenente denari, documenti smarrito. Pregasi rinvenitore trattenere denaro, imbucare documenti qualunque cassetta postale. 77825 H

Offerte di appartamenti botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. NELLA nuova palazzina di via Trento 15, sarebbe disponibile al pianoterra ancora un negozio, al mezzanino un ufficio da 5 vani e uno parzialmente mobiliato da 3, nonchè un appartamento da 6 stanze al II piano ed uno da 5 al III. Data la meravigliosità degli stessi, gli interessati sono pregati di visitarli. 19992 I

APPARTAMENTO 6 stanze, tutte facciata, soleggiate, pressi «Savoia», affittasi prontamente, pigione modicissima. Indirizzo al Piccolo. 77747 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino da bagno, ripostiglio, camerino, riscaldamento, piazza Hortis, affitto modico, affittasi. Telefonare 5205. 46847 I

APPARTAMENTO (adatto sposi), due stanze, camerino, cucina, comfort, affittasi primo settembre. Informazioni Indirizzo Piccolo. 77804 I

CAMERA, camerino e cucina paraggi S. Anna, scambiasi con eguali dimensioni possibilmente centro. Rivolgersi chiosco giornali piazza S. Sovino. 46850 I

CASETTA ottimo stato, 4 vani, giardinetto, accessori affittasi. Informazioni S. Giusto 1, porta 5. 46844 I

MAGAZZINO piccolo, altro grande con chiusura ufficio affittasi. Paduina 9. 77800 I

MAGAZZINO 60 m. q., deposito vini, salumi, legname, affittasi. Ferriera 49. 20065 I

MAGAZZINO centralissimo, luce, acqua, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46886 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, poggioli, paraggi Stazione Centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 77794 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 46833 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno automatico, riscaldamento autonomo, completamente nuovo, affitto 300 mensili affittasi. Cassetta 20029 I, Unione Pubblicità. 20029 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, rimesso a nuovo, massimo comfort, chiarissimo, affittasi prontamente a coniugi. Offerte 20043 I, Unione Pubblicità. 20043 I

QUARTIERE due camere, camerino, comfort 250 affittasi. Caffè Friuli, Tita. 46887 I

QUARTIERE signorile, vista stupenda, tutto chiaro, 5 stanze grandi, bagno, cucina annue 5000, altro 3 stanze, bagno, cucina, annue 3350 affittansi. Via Sanvito 5, primo. 10659 I

QUARTIERE rinnovato 5 stanze accessori, giardino, ascensore, pigione 5600 affittasi. Via Giustinelli 1 A. 10653 I

QUARTIERE splendido, tutto sulla via Carducci, 5-6 stanze, accessori, bellissima terrazza. Altro 4 stanze per uso ufficio, ambulatori affittansi. S. Lazzaro 23, II, dalle 8-10, 15-19. 46855 I

QUARTIERE vuoto, tre camere, camerino, cucina, giardino, via Michelangelo affittasi. Rivolgersi Scarpa, via Leo 4, dalle 16-19. 46877 I

QUARTIERI 2 camere, ripostiglio, cantina, comfort, affittansi. Opicina 520. Telef. 52-95. 77785 I

QUARTIERINI affitto 80, grandi, villette, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 77836 I

STANZE (due) vuote, ingresso libero, per studio o ambulanza presso Portici Chiozza affittansi. Indirizzo al Piccolo. 46832 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO in casa signorile o villa paraggi Scorcola-Fabio Severo cercano distintissimi coniugi. Offerte dettagliate Cassetta 20033 L, Unione Pubblicità. 20033 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, preferibilmente paraggi E. Andrea cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 20046 L, Unione Pubblicità. 20046 L

CAMERA camerino cucina, eventualmente camera cucina, luce acqua gas, cercano sposi. Offerte Cassetta 20036 L, Un. Pubblicità. 20036 L

CAMERE due, camerino cucina accessori, paraggi Giambattista Vico-Campo S. Giacomo, cerca Nardella, via Stoppani 3. 77806 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, ripostiglio, cucina, eventualmente bagno, cercasi. Offerte Cassetta 20025 L, Un. Pubblicità. 20025 L

QUARTIERE 2-3 stanze stanzino bagno cucina, non lontano centro, casa signorile, moderna, cercano due persone sole. Cassetta 20041 L, Un. Pubbl. 20041 L

QUARTIERE 3 stanze, possibilmente orto, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 20066 L, Un. Pubblicità. 20066 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20050 L Un. Pubbl. 20050 L

QUARTIERINO mobiliato, due-tre stanze, bagno, cucina, posizione indifferente, cercasi. Cosulich, piazza S. Giovanni 1. 77802 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola Minimo L. 5.50 M

A. RADIO americano 6 valvole, 3 schermate, comando unico, esclude locale 1 grado, vendesi anche a rate. Piazza S. Giovanni 3-II, sinistra. 19517 M

A. RINGHIERE, finestre ferro a libro vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 77839 M

BANCO con pile per olio, imbuti, misure e vasi per caffè, diverso legname (scansie), vendonsi. Pietà 31, giornali. 46863 M

CALDAIA ferro termosifone, riscaldamento, taglierina, pressa sapone, carrettina due ruote tipo tavolazzo, prezzi irrisori vendonsi. Rossetti 87. 77834 M

CARROZZELLA bambini Brenabor ottimo stato vendesi. A. Vespucci 35 A. 46871 M

CARROZZELLA bambini vendesi occasione lire 60. XX Settembre 21-II. 77831 M

CASSEFORTI d'occasione svendonsi. Coen, via del Pane, telefono 4526. 1274 M

FONOGRAFO valigia con dischi vendesi occasione. Corso Garibaldi 19, negozio. 20059 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi occasione. Maiolica 16-II destra, Zampa. 77843 M

MACCHINA Singer ricamo, altra 80, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 46879 M

MACCHINA Singre 140, altra spola rotonda, altra sarto, vendonsi. Rampa, Pondares 4. 20064 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi occasione lire 140. Gatteri 35 ultimo. 20060 M

MATERASSI lana due vendonsi. Conti 5 porta 2. 77798 M

RACCHETTA tennis Slazengers nuova vendesi occasione. Ventisettembre 39 p. 7. 77790 M

VETRIATE pareti vendonsi occasione. Scalinata 10. 10664 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCCOLI prismatici, alcuni, acquisto. Giusto Hirsch, ottico, 36 Mazzini 36. 46527 N

DECIMALE portata 1000, 1500, buono stato occasione, cercasi. Scrivere Pirano. Trattoria alla Nave. 46651 N

TORCHIO per uva, buono stato, cercasi. Scrivere Pirano, Trattoria alla Nave. 46652 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. LA miglior fonte d'acquisto per mobili è indubbiamente riconosciuto soltanto Steiner, via Geppa 15. Visitare e confrontare. 1139 NN

A A A A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 77766 NN

A A A. AVENDO di acquistare mobili, visitate prima il grande emporio dell'artigiano, troverete prezzi più convenienti garanzia assoluta. Carducci 17. 20075 NN

A. ARMADIO e pianoforte vendonsi. Corso Vittorio Emanuele N. 21, terzo, destra. 20039 NN

A. CUCINA ordinata, rara bellezza, nuovissima, vendesi occasione, causa trasferimento. Solitario 2, I, sinistra. 10666 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A prezzi bassissimi, sale pranzo, cucine, facilitazioni. Ginnastica 21. 20062 NN

A. STANZA pranzo lussuosissima, grandiosa, ultimo modello, studio magnifico Rinascimento, vendonsi. Giulia 4, porta 7. 20076 NN

ARMADIONE usato uso archivio vendesi. Via S. Nicolò 11, portinaio. 46867 NN

ATTACCAPANNI, orologio (regolatore), vendonsi. Galvani 5, V, p. 12. 46982 NN

CAMERA pranzo finissima, moderna, lavoro magnifico, vendesi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 20074 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Rismondo 9, I, porta 1. 20073 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano 8 pezzi, vendesi. Pasquale Revoltella 30, trattoria. 46878 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, salottino magnifico, prezzo straordinario occasione, vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 20068 NN

CUCINA seminuova laccata bianco, vendesi, escluso rivenditori. Roiano, Pratello 7, porta 5. 20045 NN

CUCINA moderna, marmi, occasione. 350 vendesi. Falegname, Media 12. 10665 NN

LETTO massiccio, singoli pezzi, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 12, II, sinistra. 77803 NN

OTTOMANE, suste, materassi, vendonsi occasione; assume ordinazioni, riparazioni Ginnastica 15, tappezziere. 46865 NN

PIANINO germanico, marca rinomata, occasionissima, vendesi. Via Commerciale 13 secondo. 20071 NN

PIANINO tedesco nero, vendesi causa partenza. Via Milano 14, I. 77833 NN

PIANOFORTE a coda Besendorfer, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi passeggio S. Andrea n. 63, Balice. 77706 NN

STANZETTA nuova, laccata bianco, vendesi occasione. Timeus 4, II, destra. 77830 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 13437 O

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi. Coen, via Pane telefono 4526. 1274 O

LEGNAME, murali 1000 fasci, cantinelle, 50 pezzi fascio vendonsi, 5, 7 lire fascio. Via Pondares 4. Rampa. 20064 O

LEGNAME: vagone tavoloni noce stagionati vendesi. Vidi, Park Hotel, Villaco. 20052 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per la vendita formaggio parmigiano, introdotto e conoscitore dell'articolo. Offerte, referenze, Cassetta 20031 P Unione Pubblicità. 20031 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO vetturetta 4 posti, camioncino tipo 2 efficientissimo vendesi scambiasi. Garage Labor Lazzaretto 4. 46870 Q

BERLINA Sedan Marmon-Roosevelt, 8 cilindri, ultimo modello, 2 ruote scorta, paraurti, nuova, vendesi in transito vera occasione. Motorimport, via Commerciale 7. 20054 Q

CAMION 18 P. 30 quintali, 18 L. 100 quintali con rimorchio vende occasione ing. Melappioni, telefono 51. 77793 Q

FIAT 509 torpedo efficiente, due ruote, 501, vendonsi occasione. Petronio 19. 46744

MOTO occasione cercasi 350 recentissima. Indirizzo al Piccolo. 46840 Q

MOTO Guzzi ultimo modello complete, impianto, 6600; motoleggere Mas idem 4750, circolano senza patente. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 46888 Q

MOTOLEGGERA adatta per dilettanti vendesi. Via Udine 23, I, destra, Moretti. 46848 Q

O. M. Superba torpedo 4 posti vendesi. Molingrande 10. 77813 Q

509 A Berlina ultima serie acquisto se occasione. Offerte Cassetta 20024 Q Unione Pubblicità. 20024 Q

Capitali, Società, Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

FABBRICA ritagliatura lime vendo ottime condizioni. Cosmini, Settefontane 27. 77795 R

FOTOGRAFIA piena efficienza vendo in Zara, causa malattia. Lepri, Zara. 19987 R

LIRE 20.000 cercansi per sei mesi, buona garanzia. Offerte Cassetta 20034 R Unione Pubblicità. 20034 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Via Carpison n. 5. 46868 R

PERSONA seria, indispensabile conoscenza italiano e tedesco, cognizioni contabili, potendo disporre lire 15-20.000, trovera pronto collocamento con paga fissa e forti le presso seria ditta. Offerte scritte Cassetta 20020 R Unione Pubblicità.

7000 circa 10 per cento stabile città ... si prontamente. Cassetta 20021 R ... Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. ...

A. FONDO per villino centrale presso Tribunale vendesi prontamente causa partenza a miglior offerente. Cassetta ... Unione Pubblicità.

CASA 4 quartieri, accessori ... vendesi, Apiari 25, Roiano.

VILLETTA città linea tranviaria ... oppure scambiasi villa Opicina ... mente Sesana. Cassetta 20047 ... Pubblicità.

VILLINO Icam, comfort, bella posizione, vendesi. Rozzol in monte 894, via ... Sinico (trattoria).

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

ERPELLE Cosina m. 500 Albergo ... stanze libere affittansi.

STRUGNANO: Pensione Tommasini ... alloggio, bagno lire 18 giornaliere ... cucina.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. ...

SIGNORINA anziana farebbe conoscenza distinto impiegato anziano ... scopo matrimonio. Cassetta 20023 U ... Pubblicità.

37.ENNE, posizione sicura, conoscerebbe signorina, vedova 25-35 anni, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere Cassetta 20027 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, biancheria, calzature, ecc. ecc. Zitelmann ... za S. Giovanni 3. Chiedete prospetto ...

LEVATRICE autorizzata accoglie ... casa. Via Crispi 50 (e xChiozza).

Tagliando di riduzione

valevole per il mese di agosto per gli Spettacoli al

Politeama Rossetti

Abbuono di Lire 1 sui biglietti di primo posto, presentando questo tagliando

---

Lunedì 17 corr., all'età d'anni 82, alle ore 3, dopo brevi sofferenze si spense la buona e santa esistenza di

FRANCESCO NERI
tappezziere

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, i figli in unione agli altri congiunti.

Famiglie: NERI, DEGRASSI e MALUTA

BIANCA ANDREINI
RICORDA
QUANTI LE VOLLERO BENE

19.VIII.30 - 19.VIII.31

BENEDETTO DE POL

si spense serenamente confortato ... de e dai suoi cari il giorno 15 ... sciando nel più profondo dolore la ... **ERSILIA,** le figlie **MARIA** e **NORMA,** ... tello **GIUSEPPE,** le sorelle, i cognati, ... cero **GIUSEPPE MAGRIS** e famiglia ... in unione agli altri congiunti ne ... il triste annuncio agli amici e conoscenti. Ringraziano infine tutte quelle gentili persone che spontaneamente vollero ... la memoria del caro Estinto intervenendo ai funerali.

Trieste, 17 agosto 1931.

Famiglie DE POL e MAGRIS

Dopo atroci sofferenze spirò lunedì alle ore 9

Lucia ved. Petronio nata Cos...
d'anni 76

lasciando nel più profondo dolore il ... **FRANCESCO,** la nuora **MARIA** nata ... i nipoti **ARRIGO** e **BRUNO,** nonchè il ... lo **PIETRO,** le sorelle **MARIA** e **CAT...** che ne dànno la triste notizia a quanti conobbero ed amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 17.30, partendo dalla casa n. 923 in campo del Salar...

Pirano, 18 agosto 1931 - A. IX.

Adriano Fragiacomo
Tavoleggiante al Caffè Tommaseo

d'anni 35, dopo lungo soffrire spirava ... sera munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **MARIA,** le figlie ... **MA** e **ANGELINA,** in unione a tutti ... altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 19 ... alle ore 16.30, partendo dalla cappella ... l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1931 - A. IX.

Grande Impresa Capellar, via S. N...

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia commossa la Società del Lloyd Triestino e l'Associazione Alberghiera Marittima, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte al suo immenso dolore per la perdita del suo caro consorte

Francesco Novelli

sia accompagnandolo all'estrema dimora e con invio di fiori o in qualunque altra guisa.

Trieste, 18 agosto 1931 - A. IX.

La desolata consorte

ADELE NOVELLI

RINGRAZIAMENTO

Al comandante del piroscafo «Pil...» ... tutto l'equipaggio, le congiunte ... del primo pasticcere

Luigi Repp...

deceduto a bordo, nell'Oceano Indiano ... 12 giugno a. c. e sepolto in mare ... gno, esprimono con questo mezzo la loro viva riconoscenza per quanto hanno fatto fare per lenire le sofferenze del caro ... e per le onoranze resegli.

Nei mesi snervanti dell'estate **l'ISCHIROGENO** rinfranca e ridona le forze

Illustri Clinici usano l'ISCHIROGENO ***anche durante la stagione estiva.***

CASTEL S. GIOVANNI, il 12 Agosto 1926 IV

Egregio Sig. Commendatore,

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico

Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Genova

---

8 — *Christian Brulls*

L'avventura

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Non c'è un minuto da perdere!...

Egli la guardò... Intascò il denaro... Uscì a testa china, quasi vacillando...

***

Filippo Grauval non aveva mai commesso un atto contrario alle leggi. Non aveva mai avuto bisogno di nascondersi. E non aveva mai pensato che una simile eventualità potesse verificarsi nella sua vita.

Non apparteneva ad una famiglia di magistrati? Non era destinato a divenire magistrato egli stesso?

Le sue impressioni di quella notte furono complesse: fatte di una specie di ebbrezza, di una sorda angoscia, di un'ansia febbrile e nello stesso tempo della profonda gioia che gli procurava il sapersi complicato con la sconosciuta in una misteriosa avventura.

Riuscì ad acquistare una vettura dal proprietario di un garage, che lo guardò con curiosità, tanto egli era incapace di nascondere la sua febbre.

Poi bisognò trasportare il Commodoro, che era pesante.

In ogni altra occasione, Filippo si sarebbe ritenuto incapace di discendere sette piani reggendo quel peso.

Ma la sconosciuta era lì!...

Ed egli riuscì a compiere la non facile impresa.

Quando depose il corpo inerte nella vettura, si ricordò dei suoi bagagli.

Ma la sua tensione nervosa era tale che neppure pensò di andare a riprenderli nella sua stanza.

Ormai il dado era tratto.

Ormai egli viveva fuori della vita normale.

Le regole che fino allora avevano disciplinata la sua esistenza erano ormai abolite.

— Vi mostrerò la strada...

Egli aveva creduto che la sconosciuta avrebbe preso posto nell'interno della vettura, accanto a suo padre.

Essa invece si sedette accanto a lui, gli si strinse quasi addosso, rabbrividendo nella sua pelliccia.

Spiegò sui suoi ginocchi una carta topografica.

— L'importante è uscire dalla città, per una via qualunque... Ci orienteremo dopo...

La pioggerella del giorno innanzi aveva ceduto il posto ad una nebbia pesante.

L'automobile passò per caso dinanzi al «Wintergarten», ancora illuminato.

Filippo ebbe uno strano sorriso...

Quanto cammino aveva fatto dalla vigilia!...

Egli era ben lontano dall'immaginare, quando si era servito del piccolo apparecchio telefonico, per invitare la sconosciuta a danzare, che ventiquattro ore dopo sarebbe fuggito con lei!...

— Vi chiamate Filippo, non è vero?

— Come lo sapete?...

— Ho letto il vostro nome nel registro dell'albergo... Io mi chiamo Guendalina.

Perchè glielo diceva?... Per accrescere la loro intimità?...

Egli era vittima di una illusione, o era proprio vero che essa si appoggiava con insistenza contro di lui?...

Filippo conduceva a meraviglia. Appena fuori della città, egli premette sull'acceleratore e l'ago del contatore salì a centodieci.

Il fascio luminoso dei proiettori faceva emergere dalla notte casolari silenziosi e tronchi d'albero spettrali, che si dileguavano appena intravvisti.

— Il proiettile ha colpito vostro padre al petto? — chiese Filippo, sperando di animare la conversazione.

— Ha perforato un polmone... Ma io l'ho estratto...

— Voi?...

Essa non rispose, tanto la cosa doveva sembrarle naturale.

Ed ancora una volta egli sentì quanto quella donna, così semplice in apparenza, gli fosse lontana.

Che età poteva avere?... Non più di ventiquattro anni, evidentemente. E, malgrado la sua giovinezza, essa si assumeva delle responsabilità di fronte alle quali avrebbe esitato l'uomo più temprato alla vita.

Essa giuocava con la morte, senza mostrare di accorgersene.

— Attento!... Voltate a destra!...

— Quale direzione prendiamo?...

— Aix-la-Chapelle... Varcheremo la frontiera belga a Herbestal...

— Ci chiederanno le nostre carte...

— Le vostre sono in regola, è vero?...

— Sì... ma voi?...

— Non vi preoccupate... Passeremo!

L'automobile attraversò dei villaggi addormentati, senza rallentare.

La nebbia diventava sempre più fitta.

La giovane donna di tanto in tanto volgeva il capo verso l'interno della vettura...

Il Commodoro era sempre immobile.

— Volete raggiungere la Francia?...

— Non lo so...

— Ci dovete essere già stata per parecchio tempo... Altrimenti, non parlereste il francese così correttamente...

— Può darsi...

Poco dopo, Filippo potette di nuovo constatare come essa fosse padrona di sè stessa...

Assorto nei suoi pensieri egli non vide un mucchio di brecciame...

La vettura traballò e si sbandò...

Senza febbre, senza alcun segno di spavento, essa tese la sua piccola mano inguantata, girò il volante, raddrizzò la vettura...

Quindi riprese la sua posa primitiva.

— Ma voi siete un'automobilista perfetta!...

— Attento!... Tenetevi a destra!... C'è un carro di fieno dinanzi a quella fattoria...

— Sapete che siete una donna terribilmente misteriosa?...

Essa rimase silenziosa continuando a consultare la carta topografica.

— Ancora una quarantina di chilometri. E' inutile cercar di passare la frontiera senza fermarsi... Il nostro passaggio sarebbe segnalato ed incontreremmo degli ostacoli ad ogni passo...

Gli ultimi minuti furono angosciosi per Filippo.

Malgrado tutto, egli era sempre un Grauval: un uomo rispettoso delle leggi!...

L'avventura di Essen non stava per rinnovarsi?...

Ed avrebeb egli, questa volta, potuto affermare di essere in buona fede?...

— No!... No!... La mia complicità ormai è evidente!...

Immaginò suo padre — l'uomo austero per eccellenza — nel momento in cui riceveva un telegramma della questura, che gli annunziava l'arresto di suo figlio...

Ma Guendalina non era lì, al suo fianco?... Non aspirava egli il suo profumo?... Non sentiva, attraverso la sua pelliccia, il tepore del suo corpo?...

— Rallentate!... I fuochi che vedete laggiù sono quelli della dogana... Vi fermerete dinanzi alla porta dell'ufficio...

— Credete che ci lasceranno passare?...

— Passeremo!...

Egli obbedì. Rallentò gradatamente e si fermò a qualche metro dall'ufficio, dal quale uscirono due o tre doganieri.

— Andate nell'ufficio, come fanno tutti i viaggiatori... Pagate tutto ciò che vorranno...

— Ma le vostre carte?...

— Lasciate fare a me...

Egli fece ciò che essa diceva. Discese dalla vettura ed entrò nell'ufficio, nel quale ardeva il camino.

Aveva appena avuto il tempo di cavare il portafogli dalla tasca, quando il rombo di un motore lo fece sobbalzare...

Delle bestemmie sfuggirono dalle labbra dei doganieri... Poi si udì un colpo d'arma da fuoco. Poi un altro...

Filippo uscì correndo e vide, cinquecento metri lontano, il fanale rosso dell'automobile che entrava nel Belgio a tutta velocità...

Uno dei doganieri, che aveva dei galloni sul braccio e sulla testa un casco lucente, guardò Filippo con aria feroce, continuando a masticare il sigaro spento che aveva fra le labbra.

Si accorse egli che due lagrime — due lagrime di rabbia e di dolore — rigavano le guance del giovanotto?...

Ancora una volta — e più cinicamente che non ad Essen — egli era stato giuocato da quella donna!...

(Continua)